

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

# VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato  
da Con i Bambini  
nell'ambito del Fondo  
per il contrasto della povertà  
educativa minorile



**Valutazione d'Impatto**  
*15/05/2018 - 15/07/2023*  
**Report Finale**





# Valutazione d'Impatto

*15/05/2018 - 15/07/2023*

## Report Finale



## Valutazione d'Impatto

15/05/2018 - 15/07/2023

### Report Finale



#### Responsabile della Valutazione

Prof. Sonia Ingoglia  
Università degli Studi di Palermo  
e-mail: [sonia.ingoglia@unipa.it](mailto:sonia.ingoglia@unipa.it)  
Tel: 091 23897719  
338 3328530

#### Rilevatore di Dati

Dr. Rossella Canale  
Università degli Studi di Palermo  
e-mail: [rossella.canale1990@gmail.com](mailto:rossella.canale1990@gmail.com)  
Tel: 329 1762383

---

*DAPPERTUTTO. Territori e Comunità per inventare il futuro è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, coordinato dal Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci in partenariato con SEND, CLAC, Per Esempio Onlus, Handala, Comitato ADDIOPIZZO, Centro Internazionale delle Culture UBUNTU, booq, Istituto Comprensivo Statale "Rita Borsellino", Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (Unipa), Area della Scuola e Realtà dell'Infanzia – Comune di Palermo.*



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

<b>1. Introduzione e sintesi dei risultati</b>	<b>6</b>
<b>2. Descrizione del progetto</b>	<b>8</b>
2.1 Contesto di riferimento	8
2.2 Obiettivi dell'intervento	9
2.3 Azioni progettuali sottoposte a valutazione	12
<b>3. Ricerca valutativa</b>	<b>16</b>
3.1 Obiettivi e criteri di valutazione	16
3.2 Studio su Area 1 Sviluppo del bambino e Area 2 Genitorialità	23
• 3.2.1 <i>Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione</i>	24
• 3.2.2 <i>Approccio e metodologia di riferimento</i>	25
• 3.2.3 <i>Tempistica della rilevazione e analisi dei dati</i>	26
• 3.2.4 <i>Risultati</i>	27
3.3 Studio su Area 3 Benessere degli adulti, Area 5 Comunità educante, e Area 6 Accesso ai servizi culturali	42
• 3.3.1 <i>Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione</i>	43
• 3.3.2 <i>Approccio e metodologia di riferimento</i>	43
• 3.3.3 <i>Tempistica della rilevazione e analisi dei dati</i>	44
• 3.3.4 <i>Risultati</i>	44
3.4 Studio su Area 4 Competenze professionali dei docenti e degli educatori	51
• 3.4.2 <i>Approccio e metodologia di riferimento</i>	51
• 3.4.3 <i>Tempistica della rilevazione e analisi dei dati</i>	52
• 3.4.4 <i>Risultati</i>	52
3.5 Studio su Area 7 Servizi per l'infanzia	61
• 3.5.1 <i>Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione</i>	61
• 3.5.2 <i>Approccio e metodologia di riferimento</i>	62
• 3.5.3 <i>Tempistica della rilevazione e analisi dei dati</i>	62
• 3.5.4 <i>Risultati</i>	62

<b>3.6 Studio su Area 8 Occupabilità dei genitori</b>	<b>64</b>
• 3.6.1 <i>Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione</i>	65
• 3.6.2 <i>Approccio e metodologia di riferimento</i>	65
• 3.6.3 <i>Tempistica della rilevazione e analisi dei dati</i>	65
• 3.6.4 <i>Risultati</i>	65
<b>4. Impatto generale dell'intervento</b>	<b>68</b>
4.1 Impatto sulle organizzazioni	73
4.2 Impatto sugli insegnanti e gli educatori	73
4.3 Impatto sui genitori	74
4.4 Impatto sui bambini	74
4.5 Impatto sul territorio e la comunità	74
<b>5. Lezioni apprese e raccomandazioni</b>	<b>75</b>
<b>6. Allegati</b>	<b>76</b>
6.1 Focus Group con il Gruppo di Coordinamento	77
6.2 Studio Aree 1 & 2 – Fascia 0-3 anni	86
6.3 Studio Aree 1 & 2 – Fascia 0-3 anni	87
6.4 Studio su Aree 1 & 2: Sviluppo del bambino e genitorialità	88
6.5 Studio Aree 1 & 2 – Protocollo genitori	104
6.6 Studio Aree 1 & 2 – Protocollo insegnanti	118
6.7 Studio Aree 1 & 2 – Protocollo genitori T1	122
6.8 Studio su Aree 3, 5 & 6	136
6.9 Studio Aree 3, 5 & 6 – Protocollo	138

# 1. Introduzione e sintesi dei risultati

Il presente documento è stato elaborato dal Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (SPPEFF) dell'Università degli Studi di Palermo, in qualità di soggetto valutatore del progetto "DAPPERTUTTO. Territori e Comunità per inventare il futuro", di cui il Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci (CSC Danilo Dolci) è stato capofila. La Valutazione d'Impatto è stata gestita da un Gruppo di Valutazione d'Impatto (GVI), costituito da 2 esperti del Dipartimento SPPEFF non coinvolti nelle attività del progetto che hanno svolto il ruolo di Coordinatrice e Rilevatrice dei dati sul campo, rispettivamente Sonia Ingozia e Rossella Canale.

Sulla base delle osservazioni effettuate durante questi ultimi 5 anni, si può affermare che l'obiettivo che Dappertutto si era inizialmente dato, ovvero *creocere bene insieme nel quartiere*, può essere considerato raggiunto, nonostante l'impatto dirompente della pandemia che ha caratterizzato buona parte della vita del progetto. Come ha sottolineato uno degli operatori delle organizzazioni partner, esso si è configurato come il primo grande momento in cui i bambini e le famiglie del quartiere sono diventati protagonisti di una storia che fino a quel momento li aveva solo visti come comparse: sopra ogni cosa, le persone hanno acquistato la consapevolezza della possibilità di un cambiamento.

Due sono gli effetti più evidenti emersi:

- il progetto si è mostrato capace di smuovere e risvegliare elementi che sembravano fissati una volta per tutte (l'esempio più evidente è l'attività di formazione che ha visto coinvolti insieme docenti della scuola dell'infanzia, educatori dell'asilo nido, ed esperti di università e terzo settore);
- Dappertutto è stato essenzialmente propulsore di un senso di comunità: quella della scuola o del nido, quella che vive attorno a Piazza Magione, quella che gravita attorno a booq, quella costituita dalle organizzazioni partner che caparbiamente provano a fare la differenza in un territorio storicamente difficile.



È nella differenza di vedute riguardo alla partecipazione dei genitori alle attività progettuali espresse durante un *focus group* da un'organizzazione che ha un contatto diretto e immediato con la gente del quartiere, e un'organizzazione più complessa e inevitabilmente più distante dal territorio (quale il Comune) che si annida un elemento cruciale del problema del "cambiamento" e della sua valutazione. Da un lato, c'è lo sguardo – minuto e attento alle piccole cose – di chi sta in strada, dentro il quartiere, e riesce a riconoscere piccoli cambiamenti anche solo nel grado di partecipazione alla vita del quartiere di singoli individui, dall'altro, lo sguardo – di più ampio respiro – di chi osserva dall'esterno i fenomeni nella loro generalità. Il problema è "*chi valuta cosa e in che modo*". Entrambe le prospettive sono a nostro parere valide e di ciò si è cercato di tenere conto nel sistema di valutazione dell'impatto adottato, laddove è stato previsto il ricorso congiunto a metodiche di indagine di tipo sia qualitativo che quantitativo. La consapevolezza è tuttavia quella che ci sono aspetti dei cambiamenti attesi talmente sottili e impalpabili che sono difficili da cogliere, soprattutto nel breve periodo.



## 2. Descrizione del progetto

### 2.1 Contesto di riferimento

Il progetto ha avuto origine attorno a piazza Magione, una piazza nata da uno dei tanti disastri urbanistici di Palermo degli anni 1960 e che dagli anni 1990 è stata oggetto – insieme al quartiere Tribunali Castellammare – di una riqualificazione che ne ha in parte mutato la fisionomia. I segni di questa storia sono ancora evidenti, come i palazzi bombardati durante la II Guerra Mondiale confinanti con residenze storiche restaurate.

Tali contraddizioni sono anche evidenti nella composizione demografica infantile del quartiere. Guardando al reddito familiare e al titolo di studio dei genitori, sono rintracciabili almeno 4 categorie di bambini: (a) figli di famiglie benestanti con alto titolo di studio; (b) figli del nuovo precariato cognitivo, ovvero genitori con titolo di studio alto, ma con reddito intermittente; (c) figli di famiglie a basso reddito e/o disoccupati ed *ex drop-out*; (d) figli di famiglie con background migratorio. Si tratta più di una compresenza sul medesimo territorio che di una reale convivenza e condivisione di spazi.

Tale divario si ritrova altresì nei luoghi del tempo libero: per alcuni la strada, per altri i giardini storici, per altri ancora i servizi a pagamento in altre zone della città. Il quartiere, tuttavia, presenta molteplici risorse educative e culturali non connesse tra loro, tra cui l'Orto Botanico, il Teatro Garibaldi, il campetto di calcio, la palestra, la Galleria di Arte Moderna, i giardini storici, il Museo della Scuola, luoghi che è necessario mettere in rete per creare una costellazione educativa solida e accessibile a tutti.

In un siffatto contesto, il bisogno centrale della comunità è quello di *crescere bene e insieme nel quartiere*. Come sottolineano i proponenti del progetto:

- l'espressione “crescere bene” si riferisce alla necessità di puntare al benessere dei bambini e allo sviluppo delle loro competenze relazionali, cognitive e motorie;
- l'espressione “crescere insieme” rimanda alla necessità di partire dalle differenze affinché le stesse non si traducano in diseguaglianze, creando maggiori spazi condivisi di crescita ed evitando che ci siano scuole e quartieri di serie A e di serie B, frequentate rispettivamente da fasce più e meno abbienti della popolazione.

- l'espressione "nel quartiere" si riferisce alla necessità di un welfare comunitario che potenzi e connetta tra loro servizi educativi, culturali e sociali in una strategia di sviluppo complessivo del territorio.

Tale bisogno è talmente complesso da richiedere processi di partecipazione attiva, di politiche istituzionali, di competenze pedagogiche, di cambiamento culturale sull'infanzia e di sviluppo produttivo.

Prendendo le mosse dalle relazioni instaurate nel corso degli anni tra genitori, associazioni, insegnanti e istituzioni, il progetto Dappertutto è nato come una rete pubblico-privata che ha visto insieme imprese sociali impegnate nello sviluppo di buone prassi in campo educativo, organizzazioni capaci di mobilitare risorse volontarie e generare cambiamento, seppur caratterizzate da una scarsa esperienza nella gestione di finanziamenti, e attori pubblici quali l'Istituto Comprensivo Statale (ICS) "Rita Borsellino", l'Asilo Nido Comunale "Maria Pia di Savoia", il Comune e l'Università di Palermo. Tale progetto ha voluto configurarsi come un percorso di valorizzazione della scuola di quartiere – l'ICS Borsellino, prospiciente piazza Magione –, dei legami tra questa istituzione e il quartiere stesso, e un percorso di rigenerazione del quartiere in termini di territorio educante, in cui connettere la piazza, le scuole, i musei, il volontariato, la palestra, i genitori e gli insegnanti verso la sperimentazione di un welfare comunitario e di spazi educativi inclusivi.

## *2.2 Obiettivi dell'intervento*

Gli obiettivi generali del progetto Dappertutto sono stati:

- il rafforzamento delle proposte educative e dei servizi per le famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni che frequentavano l'ICS Borsellino, l'Asilo Nido Comunale "Maria Pia di Savoia", e il quartiere Tribunali Castellammare;
- l'attivazione di strategie di welfare comunitario che stimolassero una rigenerazione territoriale in chiave educante attraverso la partecipazione attiva degli abitanti e la messa in rete degli spazi;
- il miglioramento dello stato di benessere esistenziale, sociale, educativo e culturale delle famiglie del quartiere.

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati suddivisi in 8 Aree fondamentali:

- **Area 1** Benessere del bambino;
- **Area 2** Genitorialità positiva;
- **Area 3** Benessere degli adulti;
- **Area 4** Competenze professionali dei docenti e degli educatori;
- **Area 5** Comunità educante;
- **Area 6** Accesso ad attività culturali;
- **Area 7** Servizi per l'infanzia;
- **Area 8** Occupabilità dei genitori.

In riferimento al *benessere del bambino*, gli obiettivi sono stati:

- O1.1** Incremento del benessere psicosociale dei bambini;
- O1.2** Incremento della partecipazione alla vita della comunità da parte dei bambini.

In riferimento alla genitorialità positiva, gli obiettivi sono stati:

- O2.1** Miglioramento della competenza genitoriale;
- O2.2** Incremento del tempo trascorso dai genitori con i figli;
- O2.3/O8.4** Incremento della capacità di conciliazione vita-lavoro dei genitori;
- O2.4** Incremento del coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica dei figli;
- O2.5** Incremento delle conoscenze e degli atteggiamenti positivi dei genitori verso l'educazione al rischio;
- O2.6** Incremento delle conoscenze e degli atteggiamenti positivi dei genitori verso un comportamento alimentare sano;
- O2.7** Incremento della competenza dei genitori nel supporto «didattico» al figlio.

In riferimento al *benessere degli adulti*, gli obiettivi sono stati:

- O3.1** Incremento del senso di cittadinanza attiva;
- O3.2** Incremento della partecipazione alla vita di comunità;
- O3.3** Incremento del senso di appartenenza alla comunità.

In riferimento alle *competenze professionali dei docenti e degli educatori*, l'obiettivo è stato:

- O4.1 Incremento della competenza professionale dei docenti e degli educatori nella fascia 0-6 anni.

In riferimento alla *comunità educante*, gli obiettivi sono stati:

- O5.1 Incremento del livello di conoscenza, integrazione e fiducia tra le famiglie del quartiere;
- O5.2 Creazione di un Comitato di quartiere;
- O5.3 Miglioramento del rapporto di fiducia tra la scuola e le famiglie;
- O5.4 Miglioramento del rapporto di fiducia tra le associazioni coinvolte e le famiglie del quartiere.

In riferimento all'*accesso ad attività culturali*, gli obiettivi sono stati:

- O6.1 Incremento dell'accesso ai servizi culturali da parte dei bambini;
- O6.2 Incremento dell'accesso ai servizi culturali da parte degli adulti.

In riferimento ai *servizi per l'infanzia*, gli obiettivi sono stati:

- O7.1 Potenziamento dei servizi per l'infanzia;
- O7.2 Integrazione della prospettiva 0-6 anni;
- O7.3 Integrazione tra i servizi per l'infanzia, i servizi sociali e quelli culturali.

In riferimento all'*occupabilità dei genitori*, gli obiettivi sono stati:

- O8.1 Incremento della capacità dei genitori di orientarsi nel mondo del lavoro;
- O8.2 Incremento delle competenze dei genitori spendibili in attività lavorative;
- O8.3 Incremento del senso di autoimprenditorialità dei genitori;
- O8.4/O2.3 Incremento della capacità di conciliazione vita-lavoro dei genitori.

## *2.3 Azioni progettuali sottoposte a valutazione*

Il progetto è stato caratterizzato da una complessa articolazione delle attività e una loro elevata interconnessione; ciò ha reso necessaria una loro organizzazione in 8 Macroazioni.

### ***Macroazione 1 Governance***

Attività 1.1 Coordinamento

Attività 1.2 Gestione amministrativa e rendicontazione

Attività 1.3 Formazione equipe di progetto

Attività 1.4 Monitoraggio e valutazione interna

### ***Macroazione 3 Educativa territoriale***

### ***Macroazione 4 Comunicazione e disseminazione***

### ***Macroazione 5 Infanzia 0-6 e interventi per i docenti***

Attività 5.1 Formazione docenti ed educatori 0-6

Attività 5.2 Gruppo di ricerca curricolo 0-6 modello da proporre alle istituzioni

Attività 5.3 Laboratorio didattica partecipata scuola/famiglia - legato al laboratorio pedibus/genitori tutor

Attività 5.4 Sportello d'ascolto e sostegno itinerante scuola-territorio

Attività 5.5 Attività laboratoriali di supporto alla didattica 0-6

### ***Macroazione 6 Genitorialità***

Attività 6.1 Laboratori sulla genitorialità positiva

Attività 6.2 Educazione alimentare

Attività 6.3 Sportello informativo di orientamento al lavoro

Attività 6.4 Percorsi formativi a sostegno dell'auto-imprenditorialità e dell'inserimento lavorativo (connessa alla A5.3)

Attività 6.5 Supporto scolastico avvio primaria genitori/figli 5-6

### ***Macroazione 7 Rigenerazione territoriale***

Attività 7.1 Mappatura di comunità

Attività 7.2 Museo laboratorio itinerante città educativa

Attività 7.3 Eventi di quartiere per la promozione dei diritti dell'infanzia e della famiglia

Attività 7.4 Laboratori narrativi senza scuola

Attività 7.5 booq biblioficina: biblioteca di libri e oggetti 0-6

### ***Macroazione 8 Sostenibilità***

Attività 8.1 Crowdfunding civico

Attività 8.2 Creazione comitato educativo di quartiere

La realizzazione di tali attività ha previsto una complessa e articolata sinergia e/o complementarietà tra le varie organizzazioni partner:

### ***Macroazione 1 Governance***

Responsabile: CSC Danilo Dolci

Partner Coinvolti: Tutti

### ***Macroazione 2 Valutazione di Impatto***

Responsabile: Università di Palermo

Partner Coinvolti: Tutti

### ***Macroazione 3 Educativa Territoriale***

Partner Coinvolti: Addiopizzo, Handala

### ***Macroazione 4 Comunicazione e disseminazione***

Responsabile: CSC Danilo Dolci

## ***Macroazione 5 Infanzia 0-6 e interventi per i docenti***

Partner Coinvolti: CSC Danilo Dolci, Comune di Palermo, ICS Borsellino

Attività 5.1 Formazione docenti ed educatori 0-6

Partner Coinvolti: CSC Danilo Dolci, Comune di Palermo, ICS Borsellino

Attività 5.2 Gruppo di ricerca curricolo 0-6 modello da proporre alle istituzioni

Partner Coinvolti: CSC Danilo Dolci, Università di Palermo, Comune di Palermo, ICS Borsellino

Attività 5.3 Laboratorio didattica partecipata scuola/famiglia - legato al laboratorio pedibus/genitori tutor

Partner Coinvolti: CSC Danilo Dolci, ICS Rita Borsellino, SEND

Attività 5.4 Sportello di ascolto e sostegno itinerante scuola-territorio

Partner Coinvolti: SEND, ICS Rita Borsellino, Handala, Ubuntu

Attività 5.5 Attività laboratoriali di supporto alla didattica 0-6

Partner Coinvolti: CSC Danilo Dolci, booq, Ubuntu, Comune di Palermo, ICS Borsellino, Per Esempio

## ***Macroazione 6 Genitorialità***

Attività 6.1 Laboratori sulla genitorialità positiva

Partner Coinvolti: SEND, Ubuntu, Comune di Palermo

Attività 6.2 Educazione alimentare

Partner Coinvolti: SEND, Ubuntu, Comune di Palermo

Attività 6.3 Sportello informativo di orientamento al lavoro

Partner Coinvolti: SEND, Ubuntu

Attività 6.4 Percorsi formativi a sostegno dell'auto-imprenditorialità e dell'inserimento lavorativo

Partner Coinvolti: SEND, Ubuntu, Comune di Palermo

Attività 6.5 Supporto scolastico avvio primaria genitori/figli 5-6

Partner Coinvolti: CSC Danilo Dolci, Addiopizzo, Ubuntu

## ***Macroazione 7 Rigenerazione territoriale***

Attività 7.1 Mappatura di comunità

Partner Coinvolti: CLAC, Per Esempio

Attività 7.2 Museo laboratorio itinerante città educativa

Partner Coinvolti: CLAC, Comune di Palermo

Attività 7.3 Eventi di quartiere per la promozione dei diritti dell'infanzia e della famiglia

Partner Coinvolti: Handala, Per Esempio

Attività 7.4 Laboratori narrativi senza scuola

Partner Coinvolti: Per Esempio

Attività 7.5 Booq bibliofficina: biblioteca di libri e oggetti 0-6

Partner Coinvolti: booq

## ***Macroazione 8 Sostenibilità***

Attività 8.1 Crowdfunding civico

Partner Coinvolti: Addiopizzo

Attività 8.2 Creazione comitato educativo di quartiere

Partner Coinvolti: Tutti



## 3. Ricerca valutativa

### 3.1 Obiettivi e criteri di valutazione

Il principio che ha ispirato l'intero processo valutativo e la definizione del Piano di Valutazione d'Impatto (PVI) è stato quello di *valutare per valorizzare* (Inguglia & Ingoglia, 2021<sup>1</sup>).

*Valorizzare* vuol dire dare valore a qualcosa o mettere qualcuno in condizione di esprimere le sue qualità. È uno degli obiettivi che ci si prefigge quando si lavora a stretto contatto con la comunità educante di un quartiere: cercare di creare le condizioni e i presupposti affinché le potenzialità e le risorse di quelle persone e di quel territorio si realizzino, emergano, vengano esaltate in positivo, producendo risultati tangibili ed effettivi. Valorizzare una comunità educante significa, innanzitutto, essere capaci di riconoscere le sue risorse, i talenti e i punti di forza che la caratterizzano ma che spesso non appaiono evidenti a un primo sguardo. Inoltre, implica la possibilità di coinvolgere le persone che ne fanno parte per lavorare alla costruzione di un percorso comune che sia finalizzato a mettere in luce e condividere le potenzialità di ognuno per costruire reti di relazioni significative.

*Valutare* è un termine generalmente connotato da tinte negative, poiché rimanda a una serie di pratiche noiose e ripetitive che spesso vengono eseguite in modo asettico e giudicante, ma che invece dovrebbe evocare l'idea di un'azione finalizzata a riconoscere il valore.

Come si coniugano valorizzazione e valutazione? Quando è realizzata in modo continuativo e partecipato, la valutazione è uno strumento potente, una cartina tornasole che consente di mettere in evidenza risorse di individui, gruppi e territori – così come i loro punti di debolezza e le carenze da colmare – al fine di avviare processi di autoconsapevolezza e di *empowerment* di comunità. In tal modo la valutazione può aiutare chi sta lavorando in (e con) un quartiere a capire da dove si parte e, allo stesso tempo, può fornire informazioni su dove si è arrivati e dove si sta andando. Non perdendo mai di vista le potenzialità di quella comunità educante che sono, allo stesso tempo, il punto di partenza e quello di arrivo della valorizzazione.

---

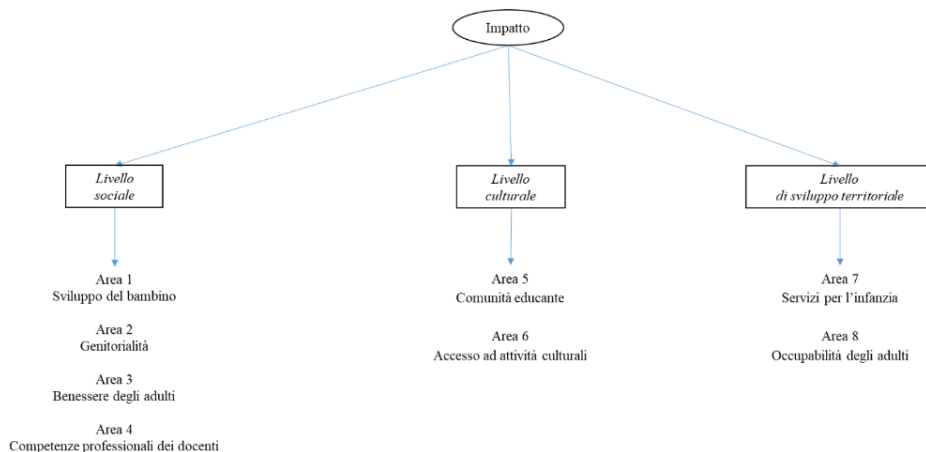
1 Inguglia, C., & Ingoglia, S. (2021). Valorizzare. In AA.VV. (Eds.), Dappertutto: Guida collettiva di quartiere (pp.168-167). Palermo: Tipografia Università.

Sulla base di queste considerazioni, si è deciso di adottare un metodo di lavoro che prevedesse incontri periodici con la Coordinatrice del progetto, Giovanna Messina del Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci, e con il Gruppo di Monitoraggio e Valutazione (GMV) al fine di confrontarsi sugli orientamenti generali delle impostazioni di lavoro legate al processo di valutazione.

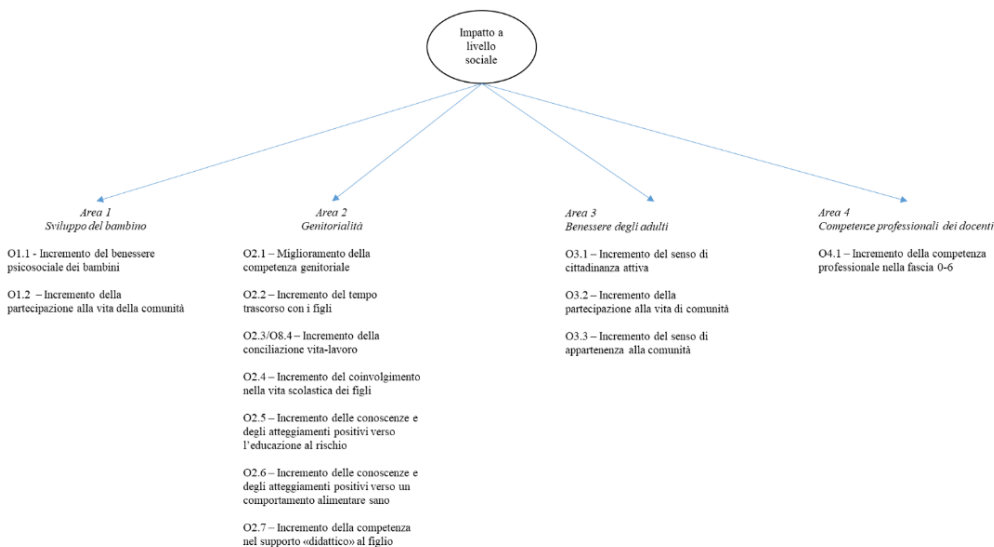
Inoltre, a metà progetto, prima dello scoppio della pandemia da SARS-CoV-2, è stato realizzato un *focus group* con l'intero Gruppo di Coordinamento (del quale facevano parte rappresentanti di tutte le organizzazioni partner) al fine di invitare i vari referenti a riflettere insieme sul tema dell'impatto all'interno del progetto a distanza di un anno e mezzo dall'avvio delle attività. I partecipanti sono stati invitati a focalizzare l'attenzione non solo sui beneficiari diretti delle loro azioni (bambini, genitori, insegnanti e abitanti del quartiere), ma anche (e soprattutto) sulle loro organizzazioni, ponendo lo sguardo sugli aspetti positivi e su quelli negativi, sugli effetti previsti e su quelli imprevisi, in una prospettiva temporale che ricucisse il passato (l'idea ispiratrice nella fase progettuale), il presente (le condizioni di attuazione) e il futuro (i desideri e i timori riguardo a ciò che sarebbe accaduto alla conclusione del progetto). La logica alla base di questa scelta metodologica si richiama all'idea che la valutazione dell'impatto (soprattutto in un progetto poliedrico come Dappertutto) non può essere fine a se stessa, né collocarsi esclusivamente alla fine del progetto: essa deve, in primo luogo, configurarsi come strumento utile agli operatori per ottenere dei feedback rispetto a ciò che stanno realizzando. Chiamare a riflettere, nel corso del progetto, gli operatori sull'impatto delle loro azioni ha avuto pertanto un duplice scopo: da un lato, quello di acquisire informazioni sulla percezione che essi stessi avevano dell'effetto delle attività che stavano coordinando (*obiettivo conoscitivo*), dall'altro lato, quello di aiutarli a evidenziare i punti di forza e di debolezza delle azioni fin ad allora intraprese in modo che questi potessero diventare risorse su cui impiantare eventuali correttivi (*obiettivo trasformativo*). Il report del focus group è inserito come Allegato 1.

In generale, le attività di valutazione d'impatto hanno avuto come obiettivo quello di comprendere quali siano stati gli esiti dell'intervento rispetto ai benefici generati sui destinatari e sulle comunità di riferimento, e alla possibilità di generalizzare le strategie messe in atto ad altri contesti.

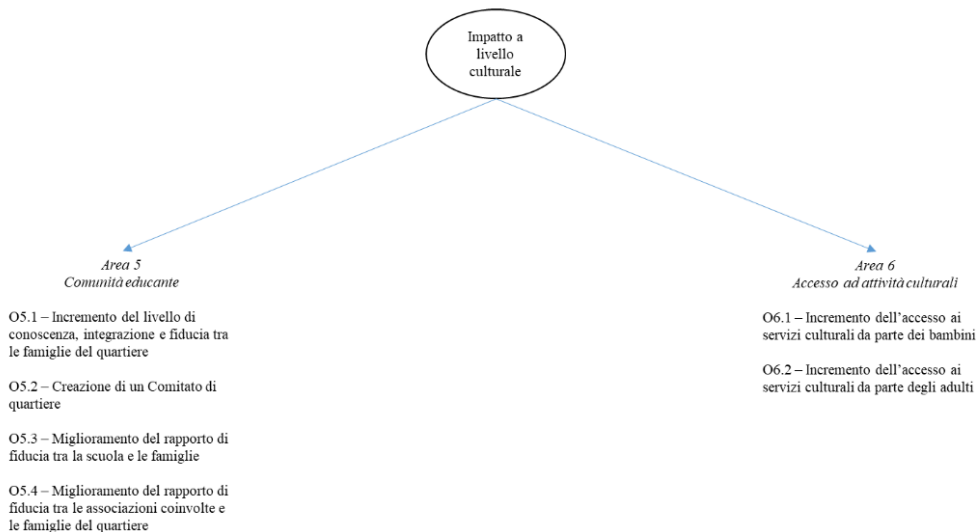
In considerazione della poliedricità e della complessa articolazione del progetto – la cui esplicita finalità era la pervasività della propria azione nel territorio e nella comunità di interesse –, si è resa necessaria una definizione multidimensionale dell'impatto. Esso è stato, infatti, definito su 3 diversi livelli – sociale, culturale e di sviluppo territoriale – e ciascuno di essi è stato declinato in una varietà di aree (vedi paragrafo 2.2 e Figure 1-4).



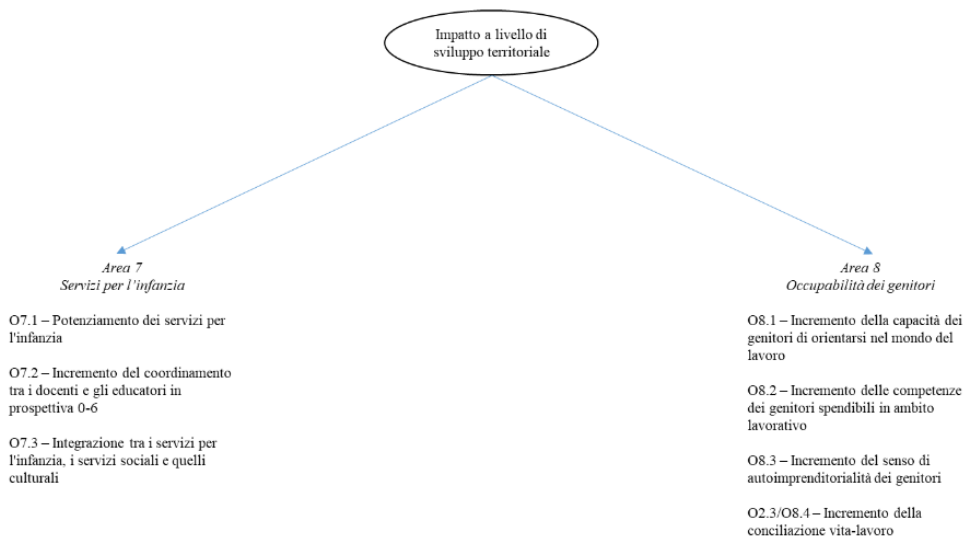
**Figura 1 – Esiti attesi del progetto**



**Figura 2 - Esiti attesi a livello sociale**



**Figura 3 - Esiti attesi a livello culturale**



**Figura 4 - Esiti attesi a livello di sviluppo territoriale**

Inizialmente, la valutazione d’impatto del progetto aveva previsto la realizzazione di due studi globali (uno sulle Aree 1 & 2, e uno sulle Aree 3 & 6) e una serie di studi più specifici legati ad alcune attività (sulle Aree 4, 7, 8) (vedi Figura 5). Inoltre, grande attenzione era stata dedicata alla possibilità di condurre indagini quantitative che adottassero un approccio controfattuale, accanto a ricerche di tipo qualitativo che consentissero di raccogliere la narrazione che le persone avrebbero fatto dell’esperienza del progetto.

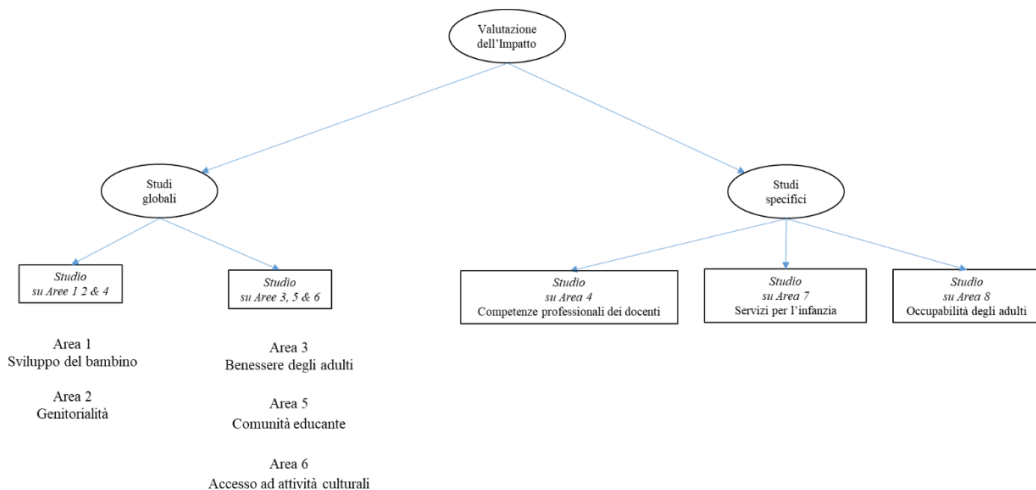


Figura 5 - Quadro degli studi previsti dal processo di valutazione

Tuttavia, a partire dal suo secondo anno di vita, il progetto ha dovuto confrontarsi con la pandemia da SARS-CoV-2 che, da un lato, ha imposto al partenariato una rimodulazione delle attività in modo da adeguarle alle nuove regole emesse dalle Autorità per contrastare l’emergenza sanitaria, dall’altro lato, (come già sottolineato nel II Report annuale della valutazione d’impatto) ha reso necessaria una rivisitazione del PVI. Quest’ultima – di concerto con la Coordinatrice del progetto e il GMV – è stata realizzata pensando a un impianto che consentisse di soddisfare contestualmente più esigenze:

- rendere conto del raggiungimento degli esiti attesi dal progetto nel modo più possibile rigoroso,
- riuscire a cogliere esperienze profonde connesse alla situazione eccezionale che la comunità (come l'intera l'umanità) stava vivendo,
- svolgere un lavoro di ricerca che, date le nuove condizioni, fosse “eticamente” corretto: il contesto in cui il progetto ha operato è, infatti, socialmente ed economicamente molto vulnerabile in condizioni ordinarie e molto di più lo è stato in un momento tanto difficile per l'intero Paese.

Tutto ciò ha fatto sì che alcune scelte iniziali concernenti la valutazione siano state riconsiderate; in particolare, nel periodo del lockdown sono state sospese le attività valutative al fine di non appesantire ulteriormente il carico delle famiglie, già gravate dalle responsabilità legate allo studio a distanza dei figli e/o dalle difficoltà economiche indotte dalla perdita del lavoro; alcune attività sono state realizzate esclusivamente online; si sono privilegiate tecniche qualitative, come le interviste, i *focus group* e l'osservazione partecipante, capaci di dare spazio alle “voci” meglio di quanto non riescano a fare le tecniche quantitative. La Tabella 1 riporta lo schema generale di tutte le rilevazioni effettuate durante e dopo il progetto, a distanza di 2 anni dalla sua chiusura.

Chiaramente, la pandemia ha segnato dei confini temporali molto netti – *c'è un prima, un durante e un dopo* – che non possono essere ignorati nel processo di valutazione. Ciascuna di queste fasi ha avuto, infatti, una propria specificità in riferimento agli obiettivi, all'organizzazione e al tipo di attività proposte, e alla risposta da parte dei destinatari.

Tabella 1. Schema di tutte le rilevazioni effettuate nell'ambito del progetto 15 maggio 30 – 2018 giugno 2023

Anno	Sede	Tecnica	Partecipanti	Data
I	Asilo nido "Savoia"	<i>Focus group</i>	10 genitori	20/02/19
	ICS "Borsellino"	Studio longitudinale	134 bambini e genitori, e i loro insegnanti	02-05/19
	Quartiere	Survey	33 adulti	04-05/19
II	CSC Danilo Dolci	<i>Focus group</i>	Gruppo di coordinamento	12/12/19
III	Asilo nido "Savoia"	<i>Focus group</i>	5 genitori	10/02/21
		Intervista	2 insegnanti	02-03/21
	ICS "Borsellino"	Studio longitudinale	189 genitori	04/2021
		Intervista	DS (L. Sorce)	04/2021
		Intervista	3 insegnanti della scuola dell'infanzia	03-05/2021
	Quartiere	Survey	11 adulti	03-04/21
		Interviste	12 adulti	04/21
		Interviste	6 genitori	04/21
		Osservazione	Partecipanti evento di quartiere	04/21
	CSC Danilo Dolci	<i>Focus group</i>	Gruppo di coordinamento	3/11/21
FU	Asilo nido "Savoia"	<i>Focus group</i>	6 insegnanti	08/03/23
		Intervista	1 genitore	08/03/23
	ICS "Borsellino"	Intervista	DS (L. Sorce)	07/03/23
		Intervista	1 genitore	12/05/23
		Studio longitudinale	145 genitori	03-04/23
	CSC Danilo Dolci	<i>Focus group</i>	17 insegnanti (infanzia e primaria)	13/03/23
		Intervista	Coordinatrice (G. Messina)	13/03/23
	SEND	Intervista	Esperta linguaggi espressivi (V. Grasso)	15/05/23
		Intervista	2 operatori (V. Catania e V. Muffoletto)	31/03/23
	Handala	Intervista	1 operatrice (L. Salomone)	12/05/23
	AddioPizzo	Intervista	1 operatore (D. Marannano)	23/03/23
	Ubuntu	Intervista	1 operatore (R. Di Mariano)	13/09/23
	Quartiere	Osservazione e interviste	Partecipanti evento di quartiere	12/05/23
	Comune di Palermo	Intervista	1 operatrice (G. Raimondi)	05/23
	Università di Palermo	Intervista	Responsabile Monitoraggio (C. Inguglia)	13/03/23

## 3.2 Studio su Area 1 Sviluppo del bambino e Area 2 Genitorialità

Lo studio è stato realizzato nel contesto dell'Asilo Nido "Maria Pia di Savoia" per quanto concerne la fascia 0-3 anni e dell'ICS Borsellino per quanto concerne la fascia 3-6 anni. È stato focalizzato sugli esiti che ricadono nelle Aree 1 e 2 (vedi Figura 2), ovvero sulla capacità del progetto di favorire, da un lato, uno sviluppo adattivo dei bambini e, dall'altro, una genitorialità positiva.

Le attività più specificamente valutate nell'ambito di questo studio sono state: l'Attività 5.3 (Laboratorio didattica partecipata scuola-famiglia legato al laboratorio Pedibus/genitori tutor), l'Attività 5.4 (Sportello d'ascolto), l'Attività 5.5 (Attività laboratoriali di supporto alla didattica 0-6), l'Attività 6.1 (Laboratori sulla genitorialità positiva), l'Attività 6.2 (Educazione alimentare), l'Attività 6.5 (Supporto scolastico avvio primaria genitori/figli 5-6). Tuttavia, per i bambini che hanno partecipato allo studio sono state registrate la partecipazione diretta o indiretta (mediante il coinvolgimento dei genitori) ad altre attività del progetto oltre quelle sopra indicate.

In riferimento al **benessere del bambino**, gli obiettivi valutati sono stati:

- O1.1 Incremento del benessere psicosociale dei bambini;
- O1.2 Incremento della partecipazione alla vita della comunità da parte dei bambini.

In riferimento alla **genitorialità positiva**, gli obiettivi valutati sono stati:

- O2.1 Miglioramento della competenza genitoriale;
- O2.2 Incremento del tempo trascorso dai genitori con i figli;
- O2.3/O8.4 Incremento della capacità di conciliazione vita-lavoro dei genitori;
- O2.4 Incremento del coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica dei figli;
- O2.5 Incremento delle conoscenze e degli atteggiamenti positivi dei genitori verso l'educazione al rischio;
- O2.6 Incremento delle conoscenze e degli atteggiamenti positivi dei genitori verso un comportamento alimentare sano;
- O2.7 Incremento della competenza dei genitori nel supporto «didattico» al figlio.



### 3.2.1 Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione

Per quanto concerne la fascia 0-3 anni, sono stati coinvolti complessivamente 16 genitori (in gran parte madri) di bambini che frequentavano l'Asilo Nido "Maria Pia di Savoia".

Per quanto riguarda la fascia 3-6 anni, sono stati condotti sia uno studio quantitativo che uno qualitativo con i genitori e i bambini dell'ICS Borsellino. Il primo è consistito in un'indagine longitudinale che ha previsto 3 momenti di rilevazione, con un lag di 2 anni:

- T0 (alla fine del primo anno di attività, primavera 2019), quando i bambini erano alla scuola dell'infanzia,
- T1 (alla fine del terzo anno di attività, primavera 2021), quando i bambini erano alla scuola dell'infanzia o alla primaria,
- T2 (a distanza di 2 anni dalla fine del progetto, primavera 2023), quando i bambini erano alla scuola primaria.

A questo studio hanno preso parte complessivamente 317 bambini e i loro genitori, tuttavia solo per il 10% di loro si hanno dati completi su tutti i momenti di rilevazione e per un ulteriore 6% non si hanno rilevazioni sui genitori ma solo sugli insegnanti e i pari (vedi Tabella 2). Durante T0, è stato infatti anche somministrato agli insegnanti delle classi della scuola dell'infanzia frequentate dai bambini un protocollo sulla competenza sociale e l'adattamento psicosociale dei bambini, e i compagni di scuola sono stati coinvolti in una procedura di nomina sociometrica per la rilevazione della piacevolezza sociale in classe di ciascun compagno. Al secondo studio, quello di tipo qualitativo, hanno preso parte 7 genitori che sono stati intervistati (individualmente o in gruppo) in occasione di alcuni eventi di piazza Magione.

Tabella 2. Numero di casi con dati completi sui 3 momenti di rilevazione

<i>Dati completi nei momenti di rilevazione</i>	<i>N</i>	<i>%</i>
Nessuna rilevazione con i genitori	20	6
T0	42	13
T1	78	25
T2	58	18
T0 – T1	32	10
T0 – T2	8	3
T1 – T2	47	15
T0 – T1 – T2	32	10

### 3.2.2 *Approccio e metodologia di riferimento*

Per quanto concerne la fascia 0-3 anni, sono stati condotti 2 focus group (uno in presenza e l'altro online) e delle interviste individuali. I temi che sono stati affrontati comprendevano le percezioni e le rappresentazioni dei genitori riguardanti: (a) il benessere del/la figlio/a, (b) la propria competenza genitoriale, (c) il tempo trascorso con il/la figlio/a, (d) la conciliazione vita-lavoro, (e) l'esperienza della pandemia, (f) il ruolo dell'asilo nido nella gestione dei bambini. Le tracce dei focus group e delle interviste sono riportate in allegato (Allegati 2-3).

Per quanto riguarda la fascia 3-6 anni, come già sopra sottolineato, sono stati condotti sia uno studio quantitativo che uno qualitativo. Il primo è consistito in un'indagine longitudinale che ha previsto 3 momenti di rilevazione, con un lag di 2 anni: T0 (alla fine del primo anno di attività, primavera 2019), T1 (alla fine del terzo anno di attività, primavera 2021) e T2 (a distanza di 2 anni dalla fine del progetto, primavera 2023). I temi che sono stati valutati comprendevano: (a) la competenza sociale dei bambini, (b) il loro adattamento psico-sociale, (c) la partecipazione alla vita di comunità dei bambini e dei genitori, (d) la competenza genitoriale, (e) il tempo trascorso con i figli, (f) la conciliazione vita-lavoro, (g) il coinvolgimento nella vita scolastica dei figli. Nelle Tabelle 3 e 4 sono riportate maggiori informazioni circa le misure impiegate nello studio longitudinale. Il secondo ha invece previsto delle interviste individuali e di gruppo in piazza Magione in occasione di alcuni eventi di quartiere organizzati dai partner del progetto. I protocolli impiegati nello studio e la traccia delle interviste sono riportati in allegato (Allegati 4-7).

**Tabella 3. Misure per rilevare gli esiti per l'Area 1 Sviluppo del bambino nella fascia 3-0 anni**

Dimensioni legate agli esiti attesi	Costrutto da rilevare	Informatore	Strumenti
Benessere psicosociale dei bambini (O1.1)	Competenza sociale	Genitore	"Social Competence Scale" (Gouley et al., 2008)
		Insegnante	"Social Behavior Scale" (D'Odorico et al., 2000)
		Pari	Procedura di nomina dei pari (Denham et al., 2003)
	Adattamento psico-sociale	Genitore	"Strengths and Difficulties Questionnaire" (Goodman, 1997)
		Insegnante	"Strengths and Difficulties Questionnaire" (Goodman, 1997)
		Genitore	Scala costruita ad hoc, con indicazioni di una serie di attività svolte nel quartiere
Partecipazione alla vita della comunità (O1.2)	Partecipazione alla vita della comunità	Genitore	Scala costruita ad hoc, con indicazioni di una serie di attività svolte nel quartiere

Tabella 4. Misure per rilevare gli esiti per l'Area 2 Genitorialità nella fascia 6-3 anni

Dimensioni legate agli esiti attesi	Costrutto da rilevare	Informatore	Strumenti
Competenza genitoriale (O2.1)	Stile genitoriale	Genitore	“Alabama Parenting Questionnaire – Preschool Revision” (Clerkin et al., 2007)
	Stress genitoriale	Genitore	“Parental Authority Questionnaire Revised” (Reitman et al., 2002)  “Parenting Stress Index 4” (Abidin, 1996)
Tempo trascorso con il/la figlio/a (O2.2)	Tempo trascorso con il/la figlio/a	Genitore	Scala costruita ad hoc, con simulazione del piano settimanale
Conciliazione vita-lavoro (O2.3/O8.4)	Conciliazione vita-lavoro	Genitore	Scala costruita ad hoc, con simulazione del piano settimanale
Coinvolgimento nella vita scolastica del/la figlio/a (O3.4)	Coinvolgimento nella vita scolastica del/la figlio/a	Genitore	Scala costruita ad hoc, con simulazione del piano settimanale
Conoscenze e atteggiamento verso l'educazione al rischio (O3.5)	Conoscenze e atteggiamento verso l'educazione al rischio	Genitore	Dati provenienti dal monitoraggio
Conoscenze e atteggiamenti verso un comportamento alimentare sano (O3.6)	Conoscenze e atteggiamenti verso un comportamento alimentare sano	Genitore	Dati provenienti dal monitoraggio
Competenza nel supporto «didattico» al figlio (O3.7)	Competenza nel supporto «didattico» al figlio	Genitore	Scala costruita ad hoc, con simulazione del piano settimanale

### *3.2.3 Tempistica della rilevazione e analisi dei dati*

Lo studio longitudinale, le interviste e il focus group sono stati realizzati secondo lo schema temporale riportato nella Tabella 1.

Per quanto concerne la fascia 0-3 anni, sui dati raccolti sono state condotte delle analisi del testo. Per quanto concerne la fascia 3-6 anni, sui dati raccolti mediante lo studio longitudinale sono state condotte delle analisi statistiche al fine di rilevare l'esistenza di differenze nei domini indagati tra coloro che avevano partecipato alle attività di progetto e coloro che non lo avevano fatto, mentre sui dati delle interviste sono state condotte delle analisi del testo.

### 3.2.4 Risultati

#### 3.2.4.1 Studio sulla fascia 0-3 anni

I *focus group* e le interviste hanno consentito di evidenziare, attraverso la narrazione dei genitori, quale sia stato l'impatto di Dappertutto sull'esperienza che ne hanno fatto da un lato i genitori e dall'altro i bambini. In generale, il progetto nella sua interezza è stato per tutti un'esperienza positiva, molto apprezzata tanto dai bambini quanto dai genitori che in esso hanno trovato occasione di confronto e di crescita personale.

**Prima del lockdown.** Dappertutto è stato vissuto come un'opportunità di arricchimento dell'offerta educativa proposta dall'asilo: tutti i laboratori creativi proposti dagli esperti sono stati valutati positivamente. Ma soprattutto, il progetto stava contribuendo in maniera significativa a stimolare un senso di comunità tra le persone che orbitavano intorno all'asilo nido. I laboratori hanno infatti permesso di creare un clima di condivisione e di confronto che faceva avvertire ai genitori il senso di gruppo e di vera e propria comunità e che ciò potesse continuare anche nel tempo.

*«Essere insieme aiuta a sostenersi e a creare cose belle, perché i bambini ci fanno riflettere sulla bellezza sopra ogni cosa e partecipare a questi gruppi in cui i bambini sono al centro è anche restituire un po' di bellezza al mondo in generale»*

**Durante il lockdown.** Dappertutto si è configurato come un'ulteriore fonte di supporto dato alle famiglie oltre a quello fornito dall'asilo. In generale, è emerso come sia le attività online proposte dalle educatrici che quelle progettuali siano state molto apprezzate e considerate un valido strumento di sostegno e di aiuto in quanto hanno permesso di diversificare le attività da far svolgere ai bambini. Tuttavia, le famiglie hanno preferito quelle proposte dall'asilo, probabilmente perché era più forte il bisogno di continuità nel rapporto con le maestre:

*«abbiamo percepito che sono state fatte con amore e passione da parte delle maestre e appositamente pensate per i bambini che ormai le maestre conoscono molto bene»*

*«ci hanno fatto sentire meno soli»*

Inevitabile, comunque, la sensazione di sovraesposizione al materiale video e multimediale che in quel periodo ha avuto un picco, nella misura in cui rappresentava l'unico mezzo di contatto con il mondo al di fuori dalle mura domestiche; ma se dai video inviati dalle maestre è emersa soprattutto l'empatia e l'affetto con cui sono stati realizzati, dai video divulgati dagli

esperti di Dappertutto è emerso ed è stato apprezzato soprattutto il grande lavoro tecnico di preparazione richiesto per la loro realizzazione. Ciò che è stato avvertito maggiormente è stata la mancanza di momenti di incontro e di confronto fra genitori; c'è stato molto rammarico per il modo in cui, purtroppo, le attività si sono dovute interrompere e con esse il processo di costruzione del senso di comunità.

**A distanza di 2 anni dalla fine del progetto**, è stata riconosciuta dai genitori la ricchezza del progetto e la capacità di pensare a Dappertutto e ai suoi effetti a lungo termine:

*«Ancora se ne parla, anche dopo la fine del progetto è rimasto nell'aria, nel modo di approcciarsi all'attività educativa, è rimasto nell'aria e nel rapporto con i bambini, con le educatrici e con i genitori»*

*«Il coinvolgimento del personale ma anche dei bambini e delle loro famiglie ha fatto sì che venisse centrata la mission di Dappertutto e sarebbe bello che anche altri punti della città potessero beneficiare di un'esperienza del genere»*

In conclusione, possiamo affermare che il progetto è stato capace non solo di avere arricchito le proposte educative offerte dall'asilo (come, per esempio, i laboratori con gli esperti), ma anche e soprattutto di avere potenziato e dato nuovo vigore (attraverso le esperienze formative per le educatrici o il percorso per il curriculum 0-6) ai legami della comunità che ruota attorno all'asilo. Di tutto questo, sia i bambini che i genitori sembrano avere tratto grande giovamento.

### 3.2.4.2 Studio quantitativo sulla fascia 3-6 anni

Come riportato nella Tabella 2, solo per 32 bambini (50% maschi) si hanno dati completi su tutti i momenti di rilevazione. Per tale ragione, diversamente da quanto inizialmente pianificato, non è stato possibile fare un'accurata analisi dell'evoluzione nel tempo delle dimensioni indagate e sondare l'effetto che la partecipazione o meno alle attività progettuali potrebbe avere avuto. Pertanto si è deciso di analizzare i dati raccolti in passi successivi: (a) in primo luogo, abbiamo identificato coloro che conoscevano e/o avevano partecipato alle attività progettuali, sia a T1 che a T2; (b) in secondo luogo, tenendo conto della partecipazione alle attività progettuali a T1, abbiamo valutato le varie dimensioni esaminate, a puro scopo descrittivo; (c) infine, sia a T1 che a T2, abbiamo valutato le eventuali differenze tra chi aveva o meno partecipato alle attività nelle dimensioni indagate mediante una serie di analisi della varianza (ANOVA), univariate o multivariate.

Per quanto riguarda la conoscenza del progetto e la partecipazione alle sue attività, più della metà dei partecipanti ha dichiarato di conoscere Dappertutto e circa un terzo di loro ha preso parte ad almeno una delle azioni proposte (vedi Figure 6a-6b).

Figura 6a. Conoscenza e partecipazione alle attività progettuali a T1.

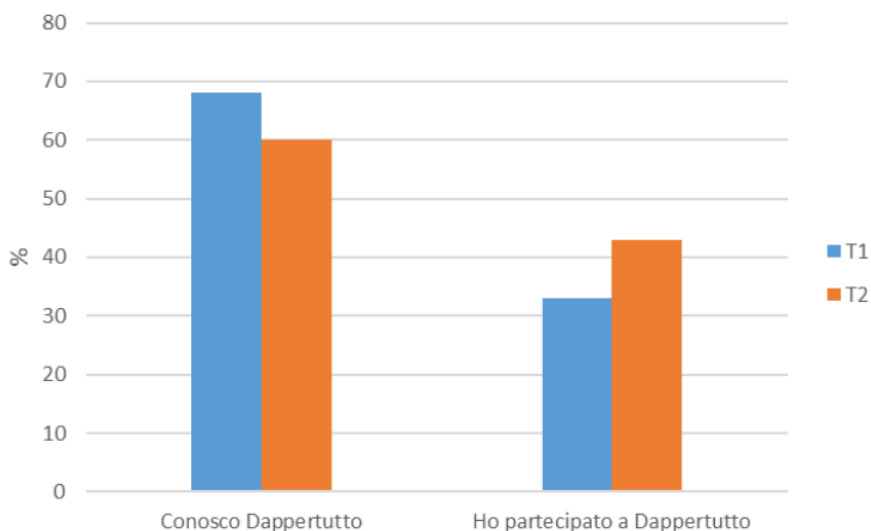
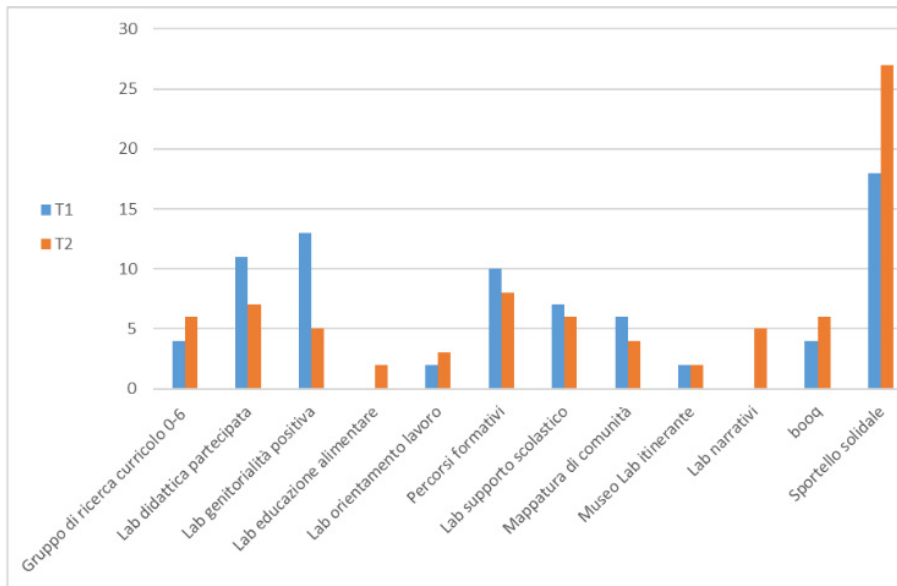


Figura 6b. Conoscenza e partecipazione alle attività progettuali a T2.



Nelle Tabelle 3-7 sono indicate le medie di tutte le dimensioni indagate nei 3 time point assumendo come variabile di raggruppamento la partecipazione riportata a T1 alle attività del progetto.

**Tabella 3. Medie e deviazioni standard del livello di benessere psicologico dei genitori che avevano o meno partecipato alle attività a T1**

		Relazioni positive con gli altri			Autonomia			Padronanza ambientale		
		<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>	<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>	<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>
No	<i>n</i>	36	120	49	36	120	49	36	121	49
	<i>M</i>	3.88	4.11	3.99	3.95	3.72	3.69	4.06	3.99	3.96
	<i>SD</i>	0.72	0.79	0.79	0.68	0.75	0.72	0.63	0.82	0.79
Si	<i>n</i>	28	61	30	28	62	30	28	61	30
	<i>M</i>	4.40	4.04	4.11	4.04	3.85	4.02	4.08	3.94	3.91
	<i>SD</i>	0.68	0.84	0.76	0.61	0.72	0.55	0.80	0.88	0.93

		Crescita personale			Obiettivi nella vita			Autoaccettazione		
		<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>	<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>	<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>
No	<i>n</i>	36	118	49	36	119	49	36	120	49
	<i>M</i>	3.94	3.95	4.07	3.07	3.12	2.97	4.13	4.06	4.10
	<i>SD</i>	0.68	0.75	0.58	0.76	0.74	0.73	0.59	0.76	0.71
Si	<i>n</i>	28	61	30	28	61	30	28	60	30
	<i>M</i>	3.99	4.01	4.14	3.13	3.23	3.16	4.38	4.09	4.23
	<i>SD</i>	0.78	0.74	0.65	0.97	0.89	0.90	0.60	0.80	0.66

**Tabella 4. Medie e deviazioni standard del livello di stress genitoriale dei genitori che avevano o meno partecipato alle attività a T1**

		Distress genitoriale			Interazione disfunzionale			Bambino difficile		
		<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>	<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>	<i>T0</i>	<i>T1</i>	<i>T2</i>
<i>n</i>		36	121	48	36	121	48	36	121	48
<i>M</i>		1.55	1.69	1.74	1.28	1.42	1.43	1.71	1.76	1.59
<i>SD</i>		0.70	0.74	0.71	0.40	0.65	0.58	0.76	0.82	0.69
<i>n</i>		28	62	29	28	62	29	28	62	29
<i>M</i>		1.70	1.70	1.61	1.26	1.37	1.37	2.06	1.67	1.53
<i>SD</i>		0.82	0.91	0.76	0.54	0.76	0.52	0.78	0.93	0.53



Tabella 5. Medie e deviazioni standard del livello di pratiche genitoriali genitori che avevano o meno partecipato alle attività a T1

	Parenting positivo			Parenting negativo incoerente			Parenting punitivo		
	T0	T1	T2	T0	T1	T2	T0	T1	T2
<i>n</i>	36	120	47	36	120	47	36	120	47
<i>M</i>	4.42	4.47	4.47	2.70	2.75	2.50	1.98	1.97	1.96
<i>SD</i>	0.35	0.48	0.47	0.60	0.66	0.60	0.64	0.56	0.60
<i>n</i>	28	62	29	28	62	29	28	62	29
<i>M</i>	4.58	4.45	4.52	2.74	2.84	2.47	2.39	2.14	2.11
<i>SD</i>	0.28	0.52	0.34	0.66	0.78	0.53	0.65	0.88	0.60

	Parenting permissivo			Parenting autoritario			Parenting autorevole		
	T0	T1	T2	T0	T1	T2	T0	T1	T2
<i>n</i>	36	117	48	117	36	48	36	117	48
<i>M</i>	2.76	2.62	2.81	3.32	3.37	3.23	4.24	4.34	4.36
<i>SD</i>	0.76	0.68	0.58	0.69	0.60	0.72	0.45	0.58	0.59
<i>n</i>	28	60	29	60	28	29	28	60	29
<i>M</i>	2.72	2.84	2.74	3.31	3.60	3.45	4.55	4.34	4.27
<i>SD</i>	0.66	0.78	0.74	0.84	0.53	0.79	0.50	0.60	0.45

Tabella 6. Medie e deviazioni standard del livello di adattamento psico-sociale dei bambini che avevano o meno partecipato alle attività a T1

		Problemi Comportamentali			Sintomi emotivi			Problemi con i pari			Iperattività			Comportamento prosociale		
		T0	T1	T2	T0	T1	T2	T0	T1	T2	T0	T1	T2	T0	T1	T2
No	<i>n</i>	36	120	49	36	121	49	36	121	49	36	120	49	36	121	49
	<i>M</i>	1.60	1.80	1.61	1.61	1.66	1.67	1.81	1.75	1.74	2.27	2.53	2.38	3.76	3.69	3.93
	<i>SD</i>	0.57	0.59	0.51	0.54	0.57	0.58	0.53	0.72	0.68	0.92	0.93	0.91	0.76	0.87	0.81
Sì	<i>n</i>	28	63	30	28	63	30	28	63	30	28	63	30	28	63	30
	<i>M</i>	1.88	1.88	1.62	1.65	1.56	1.60	1.55	1.64	1.40	2.51	2.29	2.20	3.60	3.83	3.94
	<i>SD</i>	0.59	0.70	0.56	0.65	0.75	0.53	0.45	0.56	0.34	0.90	0.84	0.82	1.03	0.82	0.76

Tabella 7. Medie e deviazioni standard del livello di competenza sociale dei bambini che avevano o meno partecipato alle attività a T1

		Regolazione emotiva			Comportamento prosociale			Comprensione e rispetto delle regole		
		T0	T1	T2	T0	T1	T2	T0	T1	T2
No	<i>n</i>	36	122	49	36	122	49	36	122	48
	<i>M</i>	3.46	3.42	3.67	4.00	3.67	3.94	4.14	4.07	4.33
	<i>SD</i>	0.75	0.73	0.61	0.81	1.02	0.83	0.83	0.95	0.78
Sì	<i>n</i>	28	63	29	28	63	29	28	63	29
	<i>M</i>	3.34	3.39	3.57	3.36	3.74	3.83	3.86	4.03	4.48
	<i>SD</i>	0.70	0.81	0.73	0.86	0.87	0.87	0.89	0.84	0.63

Per quanto concerne il benessere psicologico dei genitori, a T1 non sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi; mentre a T2, i risultati della MANOVA hanno messo in evidenza un effetto multivariato significativo della group membership,  $\lambda$  di Wilks = 0.89,  $F(6,127) = 2.61$ ,  $p = .02$ ,  $\eta^2 = .07$ . In particolare, si osserva un effetto univariato significativo per la crescita personale,  $F(1,32) = 10.31$ ,  $p = .002$ ,  $\eta^2 = .07$ . In particolare, i genitori che hanno partecipato hanno livelli più elevati (vedi Figure 7a-7b).

Figura 7a. Benessere psicologico dei genitori a T1

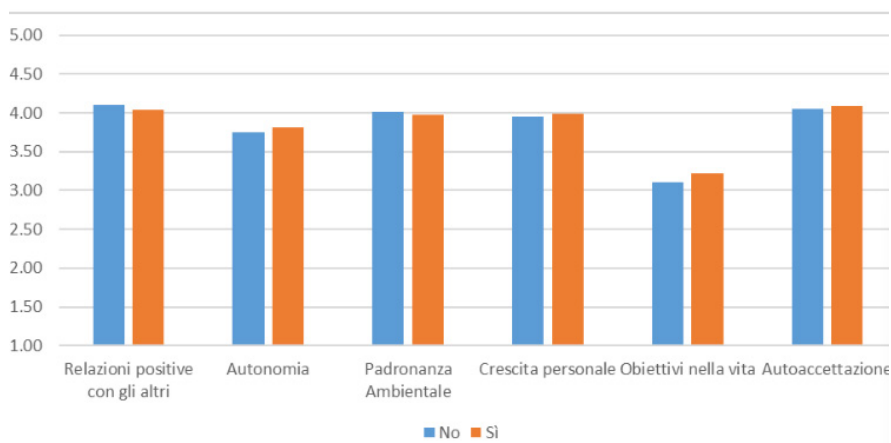
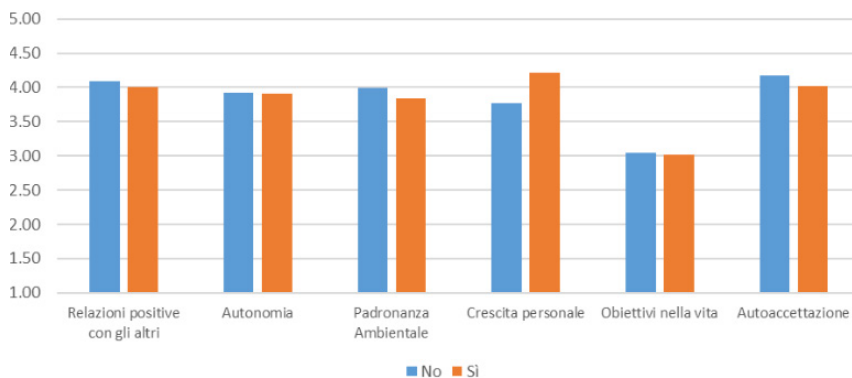


Figura 7b. Benessere psicologico dei genitori a T2



Per quanto riguarda lo stress genitoriale, né a T1 né a T2 sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi (vedi Figure 8a-8b).

Figura 8a. Stress genitoriale a T1

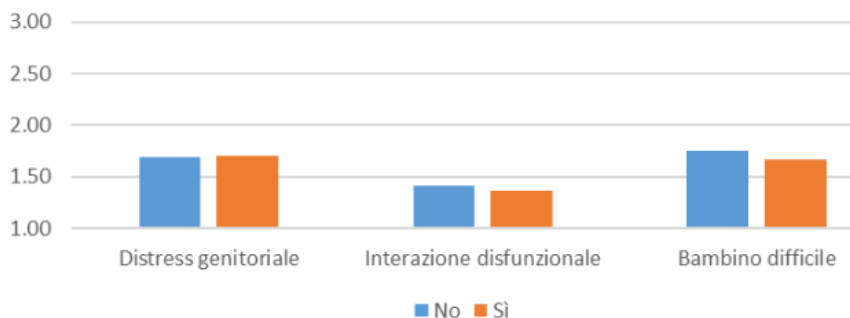
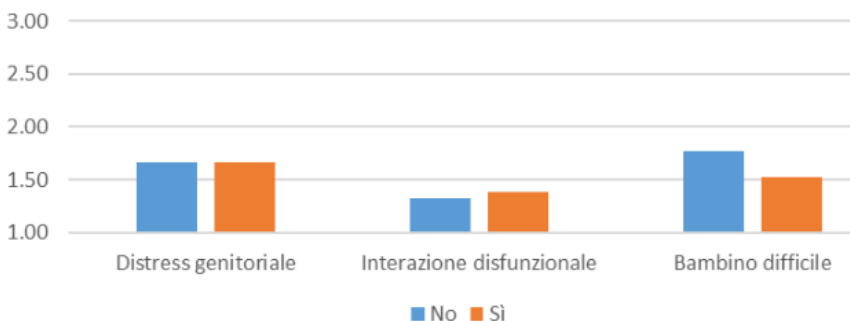


Figura 8b. Stress genitoriale a T2



Neanche per quanto riguarda le pratiche di parenting, sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi a T1 o a T2 (vedi Figure 9a-9b).

Figura 9a. Pratiche genitoriali a T1

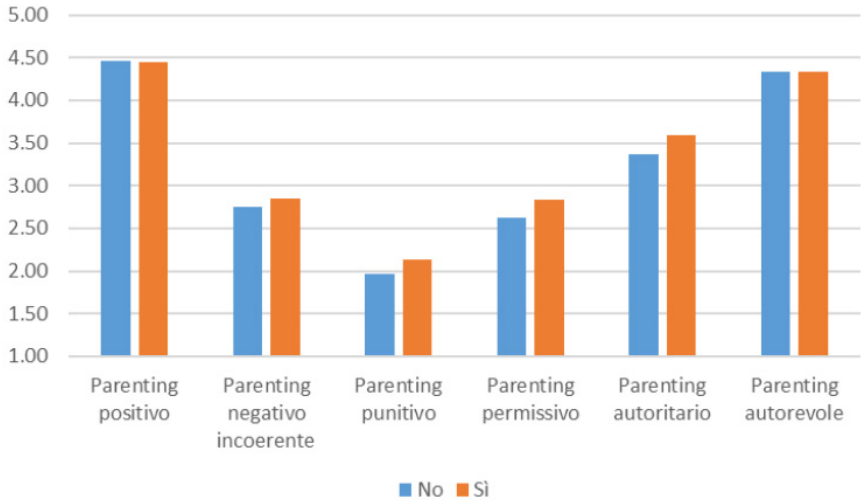
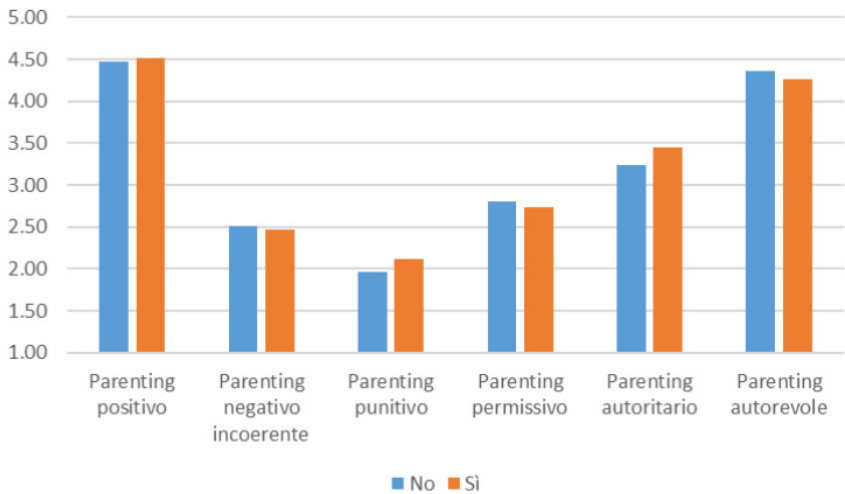


Figura 9b. Pratiche genitoriali a T2



Per quanto concerne la competenza sociale dei bambini, non sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi (vedi Figure 10a-10b).

Figura 10a. Competenza sociale dei bambini T1

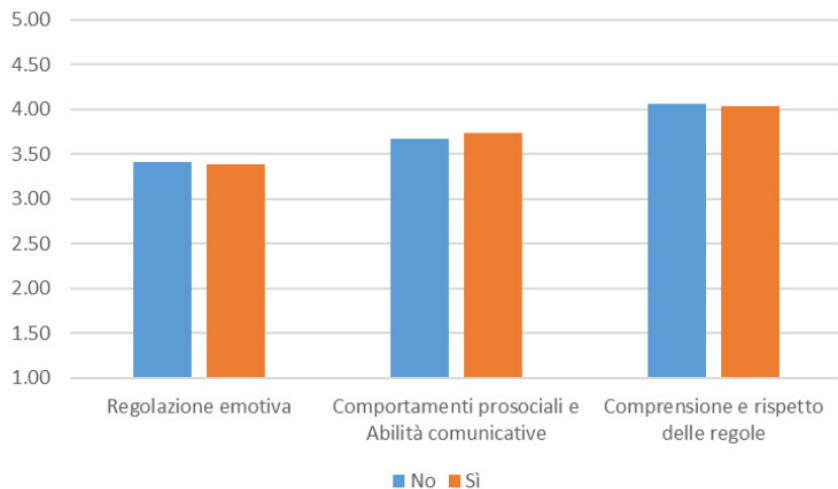
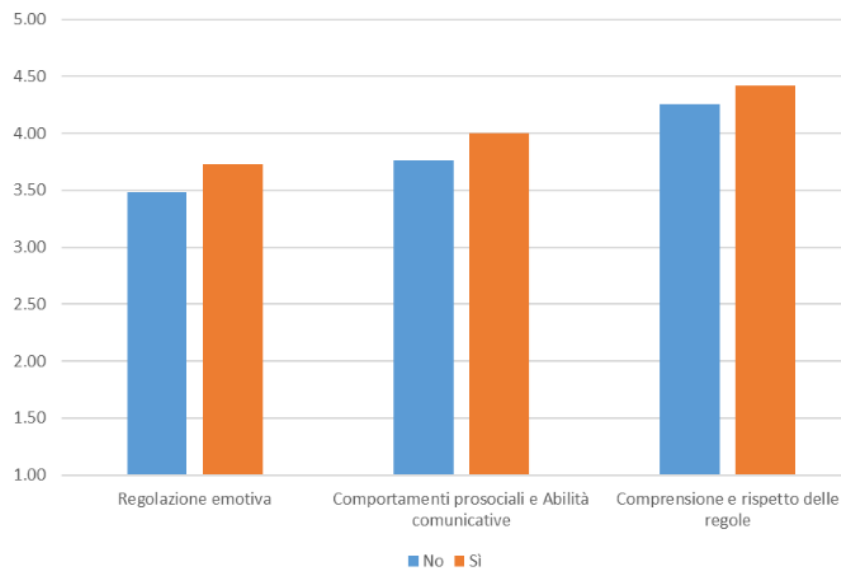


Figura 10b. Competenza sociale dei bambini T2



Per quanto attiene all'adattamento psico-sociale dei bambini, non sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi (vedi Figure 11a-11b).

Figura 11a. Adattamento psicosociale del bambino a T1.

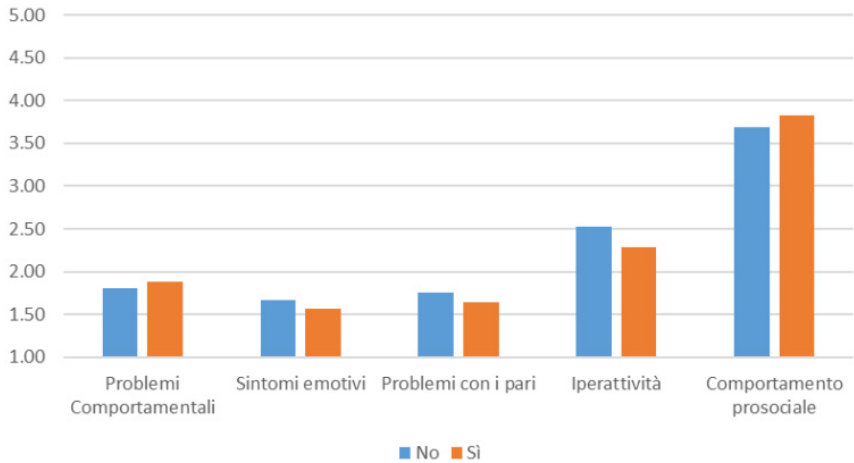
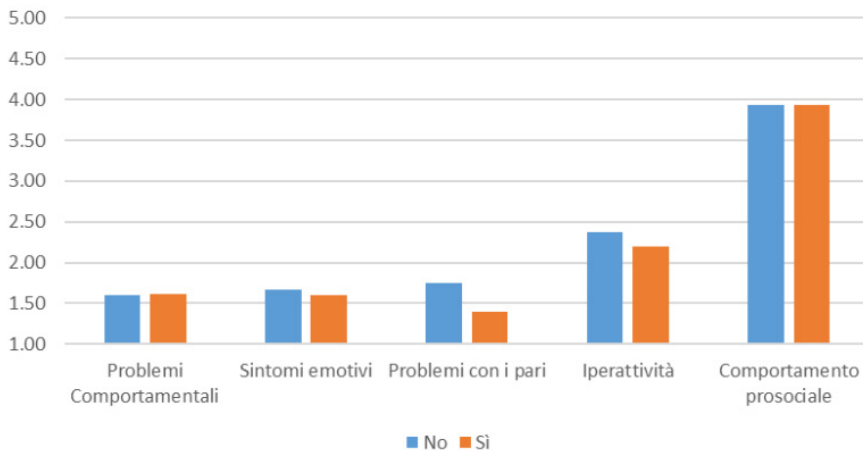
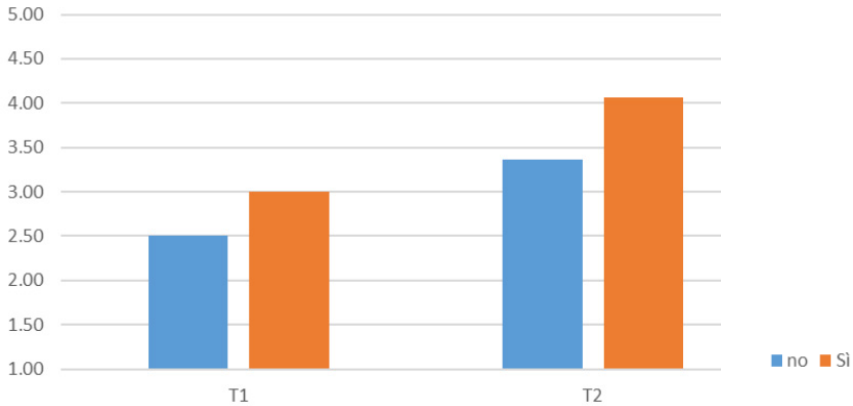


Figura 11b. Adattamento psicosociale del bambino a T2.



Relativamente alla partecipazione alla vita di comunità dei bambini e dei genitori, non sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi a T1; mentre a T2 l'ANOVA ha evidenziato una differenza significativa,  $F(1,128) = 6.16$ ,  $p = .01$ ,  $\eta^2 = .06$ . In particolare, i genitori che hanno partecipato riportano livelli più elevati (vedi Figura 12).

Figura 12. Partecipazione alla vita di comunità.



Infine, per quanto riguarda il senso di appartenenza alla comunità, non sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi né a T1 né a T2 (vedi Figure 13a-13b).

Figura 13a. Senso di comunità a T1.

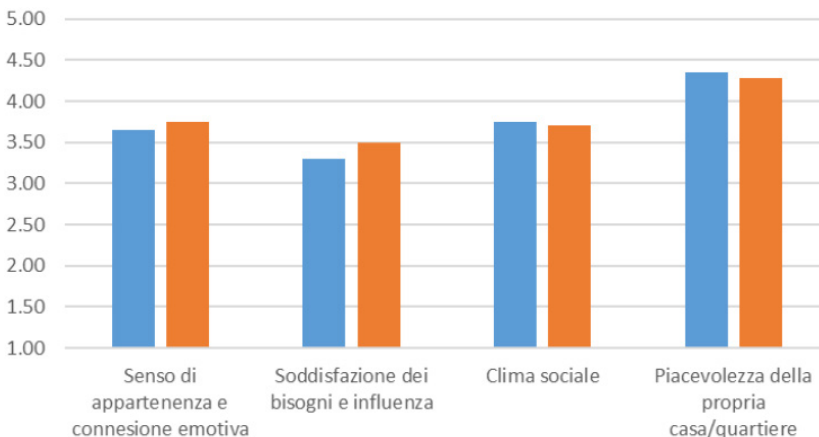
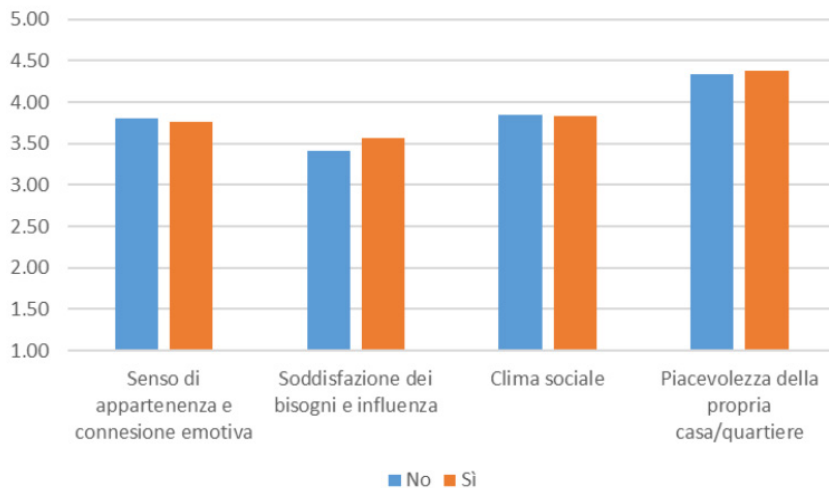


Figura 13b. Senso di comunità a T2.



In conclusione, i risultati dello studio quantitativo non offrono robuste evidenze empiriche a supporto dell'ipotesi secondo cui la partecipazione alle attività del progetto possano avere innescato dei cambiamenti nel benessere psicosociale del bambino o nella genitorialità, sebbene le tendenze generali mostrino un maggiore beneficio per coloro che vi hanno preso parte. L'unico risultato statisticamente significativo riguarda, invece, il maggiore coinvolgimento di genitori e bambini nella vita di comunità mediante la partecipazione agli eventi di quartiere. Questi risultati sembrano suggerire il fatto che perché si possano attivare dei cambiamenti sostanziali in dimensioni più intime e personali di bambini e genitori quali possono essere il benessere psicosociale e le pratiche genitoriali, con ogni probabilità sono necessari interventi più incisivi e prolungati. Il vero punto messo a segno dal progetto sembra essere stato quello di avere contribuito a potenziare la comunità mediante attività che hanno coinvolto insieme bambini, genitori, insegnanti e persone del quartiere.



### 3.2.4.3 Studio qualitativo sulla fascia 3-6 anni

Le interviste, individuali e di gruppo, ad alcune madri della scuola hanno consentito di arricchire l'immagine messa a fuoco dallo studio precedente, mettendo in evidenza ulteriori elementi per riflettere sull'impatto del progetto sui bambini e sui genitori del quartiere.

In effetti, molte delle persone intervistate hanno affermato di conoscere poco o per nulla il progetto oppure il nome delle organizzazioni che operano nel quartiere, ma a dispetto di ciò conoscono molto bene i nomi delle persone che ci lavorano o le attività che vengono organizzate per il quartiere e mostrano una grande soddisfazione al riguardo.

*«Lei c'è stata sempre, ce la siamo sempre trovata  
nel momento del bisogno»*

*«Magari io non sono del tutto informata, ma i miei figli  
mi raccontano che fanno delle cose belle. I bambini si divertono.  
Queste attività hanno cambiato le giornate dei nostri bambini,  
anche le nostre, perché noi mamme a volte partecipiamo,  
ci siamo messe a fare dolci, belle cose, cose che ci uniscono»*

Le attività del progetto sono state molto apprezzate nella misura in cui hanno fornito stimoli alla socializzazione, non solo dei bambini di classi scolastiche differenti, ma anche delle madri, consentendo loro di interagire e conoscersi a vicenda.

*«Con il Covid è stato più difficile organizzare degli eventi e quando  
ci si riusciva, c'era comunque poca affluenza. Io, per esempio, ho  
partecipato di recente ai laboratori sulla genitorialità soltanto con  
altre due madri; ma la scarsa partecipazione ha permesso una maggiore  
sintonia e concentrazione. Da madre single, avere avuto i laboratori  
sulla genitorialità da booz è stata un'opportunità preziosa di confronto,  
non si è trattato solo di fare chiacchiere tra mamme, ma anche di  
ricevere un consiglio professionale per affrontare particolari problemi»*

*«Ho partecipato ai laboratori sulla genitorialità e consiglieri questa bellissima esperienza a tutti. Gli incontri organizzati da booq sul rapporto genitori-figli sono stati davvero utili e liberatori, un momento di sfogo e di confronto molto importante di cui avrebbero bisogno tutti i genitori, soprattutto in quest'ultimo periodo difficile che stiamo attraversando. Ti fanno sentire bene»*

*«La scuola è una grande ricchezza per il quartiere, mio figlio la frequenta sin dalla scuola dell'infanzia e mi sono sempre trovata molto bene con le maestre e con la preside. La scuola fa veramente un buon lavoro anche per quanto riguarda l'integrazione e la convivenza di bambini provenienti da realtà diverse»*

In conclusione, anche questo studio, sembra confermare l'idea che i bambini e i genitori abbiano molto apprezzato il lavoro svolto dentro e fuori la scuola, nella piazza o da booq e contribuito a rinsaldare i legami della comunità, non solo scolastica.

### *3.3 Studio su Area 3 Benessere degli adulti, Area 5 Comunità educante, e Area 6 Accesso ai servizi culturali*

Questo studio è stato realizzato nel contesto più ampio del quartiere. I partecipanti sono stati alcuni adulti che vivono nel territorio di riferimento del progetto. Lo studio è stato focalizzato sugli esiti che ricadono nelle Aree 3, 5 e 6 (vedi Figure 2 e 3), ovvero sulla capacità del progetto di incrementare il benessere degli adulti del quartiere mediante la loro partecipazione alla vita di comunità, il rafforzamento della comunità educante e l'incremento dell'accesso ai servizi culturali.

Le attività più specificamente valutate nell'ambito di questo studio sono state: le attività relative alla Macroazione 3 (Educativa territoriale), l'Attività 7.1 (Mappatura di comunità), l'Attività 7.2 (Museo laboratorio itinerante città educativa), l'Attività 7.3 (Eventi di quartiere per la promozione dei diritti dell'infanzia e della famiglia), l'Attività 7.4 (Laboratori narrativi senza scuola), l'Attività 7.5 (booq bibliofficina: biblioteca di libri e oggetti 0-6), l'Attività 8.1 (Crowdfunding civico), e l'Attività 8.2 (Creazione Comitato educativo di quartiere).

In riferimento al ***benessere degli adulti***, gli obiettivi valutati sono stati:

- O3.1 Incremento del senso di cittadinanza attiva;
- O3.2 Incremento della partecipazione alla vita di comunità;
- O3.3 Incremento del senso di appartenenza alla comunità.

In riferimento alla ***comunità educante***, gli obiettivi valutati sono stati:

- O5.1 Incremento del livello di conoscenza, integrazione e fiducia tra le famiglie del quartiere;
- O5.2 Creazione di un Comitato di quartiere;
- O5.3 Miglioramento del rapporto di fiducia tra la scuola e le famiglie;
- O5.4 Miglioramento del rapporto di fiducia tra le associazioni coinvolte e le famiglie del quartiere.

In riferimento all'***accesso ad attività culturali***, gli obiettivi valutati sono stati:

- O6.1 Incremento dell'accesso ai servizi culturali da parte dei bambini;
- O6.2 Incremento dell'accesso ai servizi culturali da parte degli adulti.

### 3.3.1 Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione

Sono stati coinvolti complessivamente 41 adulti del quartiere e 21 adulti che vivevano in altri quartieri di Palermo, secondo lo schema riportato nella Tabella 1. Alla prima survey, hanno preso parte 33 persone (maschi = 54%) di età compresa tra i 22 e i 51 anni, 12 dei quali vivevano nel quartiere; alla seconda survey, hanno preso parte solo 11 persone (questi dati non sono stati ulteriormente analizzati). Sono stati inoltre intervistati 20 adulti del quartiere (in prevalenza donne) e osservati i partecipanti a due eventi di quartiere in Piazza Magione organizzati da alcuni dei partner del progetto.

### 3.3.2 Approccio e metodologia di riferimento

Gli approcci di ricerca adottati in questo ambito comprendono la survey (carta-matita e online), le interviste individuali (online e in presenza) e l'osservazione durante eventi di quartiere a Piazza Magione. Per quanto concerne la survey, i temi che sono stati affrontati comprendevano: (a) Senso di cittadinanza attiva, (b) Partecipazione alla vita di comunità, (c) Senso di appartenenza alla comunità, (e) Rapporto con le altre famiglie del quartiere, (f) Rapporto di fiducia tra la propria famiglia e la scuola, (g) Rapporto di fiducia tra la propria famiglia e le associazioni coinvolte nelle attività di progetto. Nella Tabella 8 sono riportate maggiori informazioni circa le misure impiegate.

Tabella 8. Misure per rilevare gli esiti per le Aree 5 ,3 e 6

Costrutto da rilevare (riferimento agli esiti attesi)	Scala
Senso di cittadinanza attiva (O3.1)	Scala costruita ad hoc
Partecipazione alla vita di comunità (O3.2)	Scala costruita ad hoc, con indicazioni di una serie di attività svolte nel quartiere
Senso di appartenenza alla comunità (O3.3)	“Scala Italiana del Senso di Comunità” (SISC; Prezza et al., 1999)
Relazione con le altre famiglie del quartiere (O5.1)	Item 1 2 e 11 della SISC e Scala costruita ad hoc
Relazione tra la propria famiglia e la scuola (O5.3)	Scala costruita ad hoc
Relazione con le associazioni coinvolte nelle attività di progetto (O5.4)	Scala costruita ad hoc
Accesso ai servizi culturali da parte dei bambini (O6.1)	Dati provenienti dal processo di monitoraggio delle attività
Accesso ai servizi culturali da parte degli adulti (O6.2)	Dati provenienti dal processo di monitoraggio delle attività

Per quanto riguarda le interviste, i temi che sono stati valutati comprendevano: (a) l'esperienza del quartiere: peculiarità, aspetti positivi e negativi, (b) la comunità del quartiere: peculiarità e rapporti, (c) i rapporti con la scuola "Borsellino", (d) la conoscenza e l'opinione del progetto Dappertutto.

Per quanto riguarda l'osservazione degli eventi di quartiere, gli elementi rilevati riguardavano (a) il grado di coinvolgimento dei partecipanti alle attività, (b) la loro eterogeneità in termini di gruppo etnico di appartenenza e di status socio-economico.

Infine, sono stati inclusi nel sistema di valutazione i dati inseriti nel Report finale di Monitoraggio e valutazione per esaminare l'accesso ai servizi culturali da parte dei bambini e degli adulti.

### *3.3.3 Tempistica della rilevazione e analisi dei dati*

Le survey, le interviste e le osservazioni sono state realizzate secondo lo schema temporale riportato nella Tabella 1. Per quanto concerne la survey, sui dati raccolti sono state condotte delle analisi statistiche al fine di rilevare eventuali differenze tra abitanti del quartiere Tribunali-Castellammare e residenti di altri quartieri. Per quanto concerne le interviste, sui dati raccolti sono state condotte delle analisi del testo. Per quanto concerne l'osservazione, sono state condotte valutazioni di carattere qualitativo.

### *3.3.4 Risultati*

**Per quanto concerne la survey**, di seguito vengono presentati solo i dati relativi al primo momento di rilevazione, poiché quelli riguardanti la seconda si riferiscono a un gruppo molto limitato (11 persone) e si è preferito, per i momenti successivi di rilevazione, optare per le tecniche qualitative. Pertanto non è stato possibile valutare in termini quantitativi l'eventuale cambiamento in riferimento agli obiettivi valutati, ma solo effettuare una valutazione delle differenze tra chi viveva dentro il quartiere e chi fuori, durante il primo anno del progetto. Le analisi hanno riguardato le seguenti dimensioni: (a) Senso di cittadinanza attiva, (b) Partecipazione alla vita di comunità, (c) Senso di appartenenza alla comunità, (e) Rapporto con le altre famiglie del quartiere, (f) Rapporto di fiducia tra la propria famiglia e la scuola, (g) Rapporto di fiducia tra la propria famiglia e le associazioni coinvolte nelle attività di progetto. I confronti sono stati condotti mediante il test non parametrico U di Mann-Whitney. I risultati sono riportati nelle Figure 13a-13d. Per quanto riguarda il senso di cittadinanza attiva o coinvolgimento civico, sono emerse differenze statisticamente significative: gli abitanti del quartiere riportano

livelli più elevati. Per quanto riguarda la partecipazione alla vita di comunità, solo pochi abitanti del quartiere tendevano a partecipare agli eventi (in particolare, il carnevale sociale e la festa di Natale in parrocchia). Per quanto riguarda il senso di appartenenza alla comunità, sono emerse differenze statisticamente significative tra i due gruppi relativamente alla connessione emotiva con la comunità, alla soddisfazione dei bisogni e alla possibilità d'influenza: gli abitanti del quartiere riportano livelli più elevati. Per quanto riguarda il rapporto con le altre famiglie del quartiere e con le associazioni che operano nel quartiere, non sono emerse differenze statisticamente significative. Infine, per quanto riguarda il rapporto di fiducia della propria famiglia con la scuola, gli abitanti del quartiere tendano a riportare livelli intorno al valore centrale della scala (né buono né cattivo).

Figura 13a - Senso di appartenenza alla comunità.

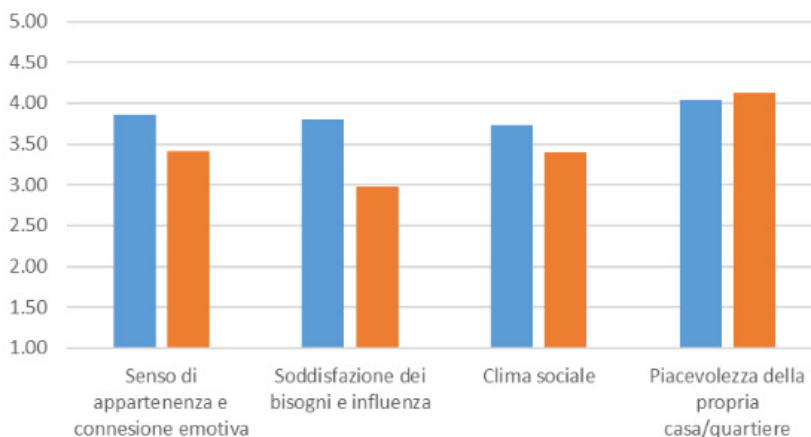


Figura 13b - Coinvolgimento civico

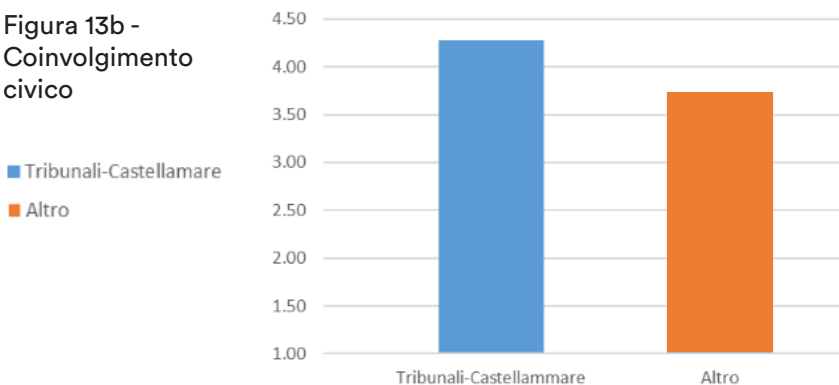


Figura 13c - Rapporto con le realtà sociali del quartiere

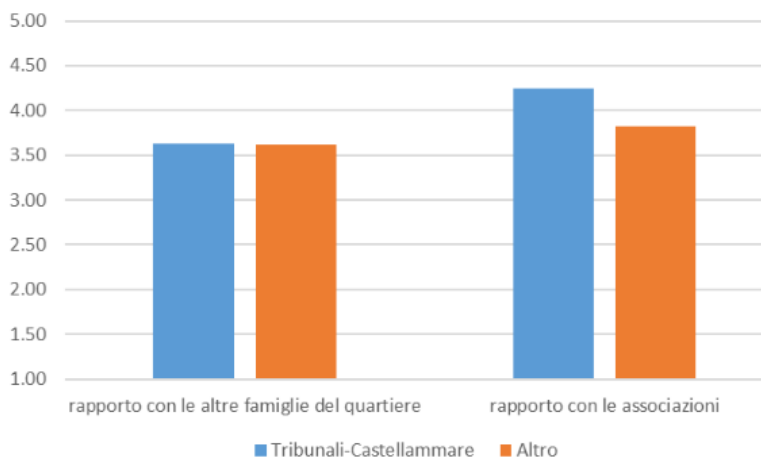
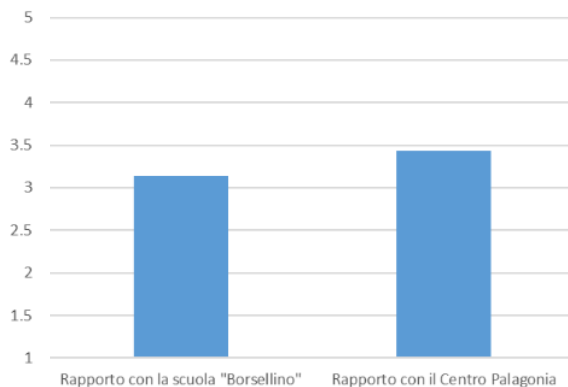


Figura 13d - Rapporto con la scuola per gli abitanti del quartiere



Per quanto concerne i dati rilevati mediante **le interviste e le osservazioni** degli eventi di quartiere realizzate nel corso del progetto e a distanza di 2 anni dalla sua chiusura, è emersa una grande varietà di elementi in riferimento al quartiere stesso, alla sua comunità e ai rapporti dei suoi abitanti con la scuola e le organizzazioni che in esso operano. Attraverso le narrazioni che ne hanno fatto gli intervistati e le osservazioni dirette, *il quartiere* continua a configurarsi come un luogo speciale di Palermo, ricco di storia: una storia fatta primariamente dalle vite delle tante persone che lo popolano e lo attraversano e di cui gli abitanti “storici” vanno orgogliosi. Il quartiere è soprattutto piazza Magione («*un punto verde pubblico, uno spazio aperto e libero a tutti, grandi e piccoli*»), una ricchezza da tutelare), attorno a

cui ruotano tante cose e tante vicende si intrecciano, ma anche la scuola, la palestra, la Casa di Paolo, il convento delle suore, booq. Il quartiere è fatto anche dai tanti locali nati attorno alla Piazza che, da un lato, contribuiscono ad animarla (specie nel fine settimana), ma dall'altro, sono un problema per il caos della movida e la sporcizia che procurano. Il quartiere è allo stesso tempo un luogo prezioso che andrebbe custodito, ma anche un luogo alla mercé dell'inciviltà di alcuni cittadini che abbandonano la propria spazzatura. Il quartiere è soprattutto "casa": apprezzato da chi ci ha sempre vissuto, da chi vi si è recentemente trasferito, ma anche da chi viveva qui e poi è andato via e coglie spesso l'occasione di tornare in piazza.

Anche la sua comunità è particolarmente variegata: questa sua natura continua a essere al contempo una risorsa e un limite. Qui vivono e si incontrano persone di diverse condizioni sociali e diverse etnie. Continuano a esserci i "vecchi" e i "nuovi" abitanti, sia nell'immaginario di quelli che da sempre vivono nel quartiere, che in quello di chi ha recentemente comprato casa (e magari accarezza l'idea di trasferirsi altrove).

*«Noi vecchi residenti storici abbiamo il senso dell'umanità, la gente nuova ne ha un po' meno, gente che nemmeno ti dà il buongiorno. I nuovi abitanti vivono in case di proprietà e quindi si sentono in diritto di poter essere schivi e ritrosi nei confronti dei vecchi residenti della zona che vivono in gran parte in case popolari o abusive. Ma tra di noi vecchi abitanti c'è molta complicità e il senso dell'aiuto reciproco»*

*«Se oggi dovessi scegliere un'alternativa al centro storico probabilmente tornerei nel contesto della zona Matteotti se non completamente fuori, come Mondello. Per ciò che riguarda la parte urbana, forse, non sceglierei altra zona rispetto al centro storico perché consente una maggiore mobilità, anche rispetto alla possibilità di potersi muovere a piedi in maniera comoda. Il piacere di vivere nel centro storico è quello di respirare quotidianamente la bellezza della città di Palermo (...) A questa gente non interessa niente, perché tra reddito di cittadinanza e bonus bebè, si crea un sotto-statuto di gente che frena lo sviluppo economico della società, in quanto le famiglie sottosviluppate di questo posto hanno in media 3-4 figli; per esempio, nel palazzo dell'ex Amia, una notte sono entrate diverse famiglie che portano i figli al Ferrara e percepiscono il reddito di cittadinanza, oppure, le famiglie che gestiscono i locali dovrebbero dare dei segnali ai residenti lasciando la piazza pulita»*



Ma allo stesso tempo c'è chi viene da fuori (che sia un'altra città italiana o un altro Paese poco importa) ed è riuscito, attraverso le intermediazioni di residenti storici, a farsi accogliere.

*«Non ho mai vissuto molte discriminazioni per il fatto di essere nera, questa è un'esperienza condivisa anche dagli altri adulti immigrati che conosco. Quando ero studentessa mi sentivo rispettata proprio per il mio status di studente. Mio figlio, invece, a volte viene chiamato "il turco" e lui ci rimane male ma ho capito che per la gente di qua non è un'espressione detta con intenzioni offensive»*

Per quanto riguarda i rapporti con la scuola "Borsellino", molti genitori la riconoscono come una risorsa unica del quartiere, per le sue scelte politiche, per il fatto di essere un luogo in cui tante diversità si possono incrociare, in cui i bambini possono crescere bene insieme, e in cui le famiglie possono incontrarsi. Ma sono anche molti i genitori delle classi più abbienti che scelgono percorsi scolastici differenti per i propri figli.

*«In questa scuola il clima è positivo, adesso che i miei figli sono cresciuti e non vengono più qui, mi manca venire qui, incontrare gli amici, una rete trasversale attraverso tutte le classi sociali, un rapporto paritario e complice. Questo quartiere è speciale rispetto ad altri di Palermo perché c'è questa scuola, la piazza aggrega, le classi sociali si intrecciano, una bella sensibilità, c'è il desiderio di un'integrazione delle famiglie a livello culturale»*

*«Ho scelto di non fare frequentare questa scuola ai miei figli pensando alle differenze di status con gli altri bambini e al fatto che non ci fosse nulla in comune con loro. Per esempio, durante i 2 anni di scuola materna passati al "Madre Teresa di Calcutta" i miei figli non hanno fatto amicizia con nessuno, non c'è stata un'interazione e un coinvolgimento anche fuori l'asilo, nonostante la scuola sia stata scelta anche per evitare di far vivere i figli una situazione troppo ovattata. La scelta delle elementari invece è stata presa pensando alla qualità dell'apprendimento e della didattica oltre che alle relazioni sociali, temendo che in una scuola frequentata da molti bambini immigrati o con carenze sociali ci potessero essere rallentamenti nel programma scolastico e che questi condizionassero negativamente i miei figli»*

Ma il vero indicatore della fiducia riposta dalle persone in questa scuola e nelle scelte da essa operate è il fatto che nel corso degli ultimi 2-3 anni le iscrizioni – soprattutto alla scuola dell’infanzia, ma non solo – sono cresciute enormemente grazie alla grande eco che hanno avuto le nuove attività educative proposte. Il vero problema, come sottolineano la DS e alcune insegnanti, è riuscire a fare fronte alle aspettative create nell’utenza e a poterne essere all’altezza anche dopo Dappertutto.

L’ultimo elemento cruciale emerso dalle narrazioni degli intervistati e dalle osservazioni degli eventi di Piazza è il rapporto con le organizzazioni che operano nel quartiere. Non le istituzioni pubbliche, ma quelle fatte dai tanti volontari che ogni giorno si adoperano, insieme agli abitanti, per cercare di rendere il quartiere un luogo migliore in cui vivere. È in quest’ultimo elemento che si fonda la percezione di poter innescare un reale cambiamento in questi luoghi e in questa comunità. Sono molti gli intervistati che non conoscono il nome di queste associazioni, ma sono pronti a indicare il nome delle persone che ci lavorano. Perché è sulla loro continua operatività e sollecitazione che si gioca la possibilità di cambiare insieme qualcosa: è un insegnamento che trasmettono, giorno dopo giorno, da anni. Sono tante le storie ascoltate che narrano di una comunità capace di prendersi cura di sé se adeguatamente sostenuta da una rete.

*«Poi c’era lo S.P.A.R.O.<sup>2</sup>, ai tempi dei tempi.*

*Io facevo parte dello S.P.A.R.O., ne facevo parte anche Lara.  
Era un’associazione creata per i bambini, per farli stare insieme  
e tenerli lontani da cose che non si dovevano fare.*

*Ci raggruppavamo tutti qui in uno stabile, e cercavamo di farlo  
diventare un luogo comune per i ragazzi. Io ero piccola ai tempi  
(10-11 anni) e tante persone più grandi che ci tenevano, si occupavano  
di tanti bambini e ragazzi. C’erano le suore qui del Convento  
che organizzavano le colonie in estate per fare stare insieme i bambini,  
raccolgerli, c’erano bambini che vivevano in strada, tutta la giornata,  
che crescevano da soli, per tenerli e occuparsi di loro,  
dargli prospettive di vita. A me sono rimaste.  
Questa piazza raccoglie tante cose belle».*

---

2 S.P.A.R.O. (Storico Palazzo Abbandonato Ripulito Occupato), lo spazio occupato il 6 giugno 2004 nelle stalle di Palazzo Bonagia, a piazza Magione

Tutto questo dà l'idea che esista una rete (forse nascosta agli occhi dei più, ma ben presente a chi sa andare oltre) capace di intrecciare i fili che sostengono lo sviluppo di una comunità e la consapevolezza di se stessa.

*«Alcune attività mi sono rimaste nel cuore, come la Mappatura di comunità. Molte attività non le associ a Dappertutto ma ti rendi conto che la scuola, le associazioni fanno parte di una rete, in cui la gente si mette insieme e organizza cose»*

*«La scuola è la vera ricchezza di questo posto, ma ci sono anche booq, c'è la casa di Paolo, la palestra, ma se ci impegniamo tutti si può vivere meglio»*

Per quanto riguarda i **dati provenienti dal Report finale di monitoraggio e valutazione**, relativamente all'accesso ai servizi culturali da parte dei bambini e degli adulti, si registra in particolare la creazione di booq, la biblioffina di quartiere che continua a proporre attività educative e ricreative rivolte ai bambini e alle famiglie del quartiere. Grazie a tale servizio educativo sono state raggiunte, alla fine del progetto, un totale di circa 400 persone tra bambini e adulti abitanti del quartiere, in particolare genitori e famiglie, contribuendo così ad aumentare gli accessi ai servizi integrati socio-educativi proposti nell'ambito del progetto. I minori coinvolti sono stati i bambini della scuola dell'infanzia e le loro famiglie, i bambini abitanti nelle vie e piazze vicine alla bibliofficina, quelli che hanno preso parte alle iniziative realizzate grazie alla riqualificazione dei locali, come l'apertura della biblioteca per bambini e genitori, le attività educative, le presentazioni di libri, o l'affidamento del giardino storico dell'edificio per le attività all'aperto.

In conclusione, i risultati forniscono delle evidenze a supporto dell'idea che in questa comunità ci possano essere possibilità di cambiamento e che rispetto ad altre zone di Palermo questo potrebbe essere meglio realizzato. Nel quartiere sembrerebbe esserci una grande vitalità, a cui ha contribuito in modo significativo Dappertutto. L'obiettivo di consolidare la comunità educante può essere considerato raggiunto così come quello di rafforzare i servizi culturali per i bambini e gli adulti del quartiere.

### *3.4 Studio su Area 4 Competenze professionali dei docenti e degli educatori*

Lo studio è stato focalizzato sugli esiti che ricadono nell'Area 4 (vedi Figura 2). Le attività più specificamente valutate nell'ambito di questo studio sono state: l'Attività 5.1 (Formazione docenti ed educatori 0-6), l'Attività 5.2 (Gruppo di ricerca curricolo 0-6 modello da proporre alle istituzioni), l'Attività 5.3 (Laboratorio didattica partecipata scuola/famiglia - legato al laboratorio Pedibus/genitori tutor), l'Attività 5.4 (Sportello d'ascolto), l'Attività 5.5 (Attività laboratoriali di supporto alla didattica 0-6).

L'obiettivo valutato è stato: O4.1 Incremento della competenza professionale dei docenti e degli educatori nella fascia 0-6 anni.

#### *3.4.1 Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione*

Nelle interviste individuali e di gruppo sono stati coinvolti:

- la Dirigente scolastica (DS) dell'ICS Borsellino;
- 15 insegnanti della scuola dell'infanzia Borsellino
- 2 insegnanti della scuola primaria Borsellino
- la Referente dell'Asilo Nido "Maria Pia di Savoia"
- 5 educatrici dell'Asilo Nido "Maria Pia di Savoia"
- 2 responsabili dell'Area Scuola del Comune di Palermo (G. Piraino e G. Raimondi)
- 1 esperta dei laboratori creativi del CSC Danilo Dolci

#### *3.4.2 Approccio e metodologia di riferimento*

Come sottolineato nel secondo Report annuale della valutazione d'impatto, rispetto all'approccio valutativo inizialmente proposto, di concerto con la Responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle attività educative nella fascia 0-6 e della ricerca sul curricolo 0-6, Elena Mignosi, si è deciso di non somministrare ulteriori strumenti ai docenti e agli educatori che hanno preso parte alle azioni (già impegnate nella compilazione di scale autovalutative previste dai percorsi di formazione e di supervisione), ma di impiegare i dati provenienti dai focus group e dalle interviste individuali agli educatori dell'Asilo Nido "Maria Pia di Savoia", e a docenti e DS dell'ICS "Borsellino" già previsti dalle attività di valutazione.

Si è voluto indagare l'impatto di Dappertutto in termini di crescita professionale e di rapporti con i colleghi, con i bambini e con le famiglie, e i punti di debolezza e di forza del progetto.

### *3.4.3 Tempistica della rilevazione e analisi dei dati*

La Tabella 1 riporta le indicazioni circa la tempistica della rilevazione dei dati, la tecnica impiegata, le persone intervistate e la struttura di appartenenza. Sui dati così raccolti è stata effettuata un'analisi del testo.

### *3.4.4 Risultati*

I dati raccolti attraverso le narrazioni delle educatrici dell'asilo nido, delle insegnanti e della DS della scuola dell'infanzia convergono nel sottolineare il grande impatto che Dappertutto ha avuto sulle competenze professionali di docenti ed educatori, consentendo anche di accrescerne la coesione e il senso di appartenenza alla propria struttura; il potenziamento di tali competenze si configura come uno dei principali obiettivi raggiunti dal progetto. Come ha sottolineato la responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle attività educative nella fascia 0-6 e della ricerca sul curriculum 0-6, Elena Mignosi, in occasione dell'incontro conclusivo svoltosi a maggio 2021, il progetto di curriculum 0-6 è stato pionieristico nella misura in cui ha anticipato la pubblicazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione delle linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 e ha mostrato come proseguire in questa direzione sia possibile.

In generale, è emerso come le esperienze formative, progettuali e di gruppo, e la supervisione in comune tra educatrici e insegnanti per realizzare un'effettiva continuità basata sulla conoscenza reciproca e sulla condivisione di una prospettiva pedagogica siano risultate particolarmente efficaci. Ciò ha consentito di avviare un percorso di valutazione riflessiva in educatrici e docenti e di promuovere in loro un atteggiamento che coniugasse il rigore metodologico e la chiarezza dell'impianto organizzativo con la flessibilità necessaria in ogni esperienza.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia – superati il disorientamento e la diffidenza iniziali – oltre ad avere avuto accesso a una formazione di alta qualità, hanno imparato a gestire una maggiore complessità, nuove relazioni e nuovi impegni, e ciò le ha rese più orgogliose del loro operato.

*«La ricerca-azione con Elena Mignosi è stata un'occasione di riscatto per alcune sezioni della scuola dell'infanzia e ha inoltre generato all'interno del Collegio dei Docenti molta curiosità ed entusiasmo per ciò che si stava facendo. Questa curiosità e questo entusiasmo hanno creato un'eco anche all'esterno della scuola, grazie a una comunicazione a livello territoriale sia da parte degli operatori, che hanno fatto disseminazione delle iniziative sia, spontaneamente, da parte delle famiglie. In conseguenza di ciò, le richieste di iscrizione in questi 2 anni sono aumentate e provengono anche dal di fuori del quartiere. Questo ha ulteriormente contribuito a inorgoglire le maestre perché dà loro la misura di quanto realmente sia riconosciuto e apprezzato il loro operato, stimolandole a continuare a lavorare con un certo approccio e secondo una certa visione di scuola»*

Anche per le educatrici dell'asilo nido, il progetto è stata un'esperienza preziosa consentendogli di ricevere conferme circa la bontà e validità del loro modus operandi. Va, infatti, detto che l'asilo "Maria Pia di Savoia" è sempre stato propenso alla sperimentazione e le sue educatrici, già prima di Dappertutto, avevano gradualmente abbandonato l'utilizzo di giochi in plastica e materiale strutturato in favore di materiale naturale e non strutturato, sperimentavano la lettura con i bambini e coinvolgevano attivamente i genitori in alcune attività con i bambini. Nella loro opinione, l'elemento che ha consentito tutto ciò è stata la formazione in house. Questa è, infatti, una possibilità che generalmente manca agli insegnanti e agli educatori che intraprendono dei corsi di formazione e di cui, invece, si sente molto bisogno proprio perché è lo strumento migliore, non solo per poter acquisire le metodologie, come ad esempio la preparazione del setting e l'utilizzo degli strumenti utili quali il diario di bordo, ma anche per poterne vedere direttamente gli effetti sui bambini.

Un aspetto cruciale di Dappertutto è stata propria la metodologia della ricerca-azione che, in virtù della formazione in house, ha permesso alle educatrici e alle insegnanti di ampliare e canalizzare meglio le conoscenze e le metodologie acquisite tramite i laboratori e il confronto con gli esperti, sperimentando loro stesse, in prima persona, l'organizzazione e la realizzazione delle attività laboratoriali con maggiore consapevolezza e in maniera più adeguata alle esigenze dei bambini.

Questo è un tema che emerge chiaramente dalle loro parole, le quali raccontano, inoltre, di essersi impegnate a condividere queste esperienze con le altre colleghe e che ancora oggi cercano di mettere in campo quanto imparato:

*«Poi abbiamo cercato di trasmettere queste conoscenze alle colleghe che non avevano vissuto Dappertutto. E noi abbiamo cercato di portare avanti quanto abbiamo imparato, anche in sinergia con l'Infanzia della scuola Borsellino e cercando di coinvolgere, per quanto possibile, anche le famiglie. Ciò ci ha lasciato tanta ricchezza.»*

Questo avviene anche da parte di chi adesso lavora in un altro asilo o in un'altra scuola.

*«Nell'asilo in cui lavoro adesso, sin dal primo giorno, ho preparato diverse scatole con materiale non strutturato e materiale naturale di diverso tipo e le colleghe pensavano che per i bambini con cui lavoriamo (0 a 12 mesi) fosse materiale pericoloso, anche i genitori lo hanno pensato di qualche materiale disposto in aula, ma sono andata avanti lo stesso e adesso, però, ogni tanto, capita anche di ricevere apprezzamenti da parte di qualche mamma per le attività proposte»*

*«Quello che ho imparato qui lo ripropongo anche a casa con la mia nipotina»*

Risulta evidente, quindi, quanto quest'esperienza per loro sia stata formativa ed entusiasmante: tutte sostengono che il progetto dovrebbe poter continuare e diffondersi anche in altri asili e scuole dell'infanzia, perché purtroppo a Palermo non ci sono realtà che godono di un tale privilegio e che gli ambiti di formazione potrebbero essere variegati, consapevoli che la crescita dei bambini dipenda da quanto gli adulti sono in grado di mettersi in gioco e di continuare a imparare e aggiornarsi, anche in funzione dei cambiamenti sociali e culturali in atto.

Un tema importante sottolineato dalle educatrici del nido è il confronto con le maestre della scuola dell'infanzia "Borsellino", con cui hanno condiviso l'esperienza. Un confronto non sempre facile per le differenze nel modo di lavorare, ma che hanno saputo coltivare nella fase della ricerca-azione, dove è emerso chiaramente l'entusiasmo delle maestre, alimentando la sinergia necessaria per la realizzazione del comune progetto laboratoriale.

Per le intervistate, in generale, l'esperienza è stata più che positiva. Nelle risposte delle docenti a questa domanda, spesso, è difficile scindere tra pia-

no personale e piano professionale poiché tutte hanno sottolineato quanto l'esperienza del progetto sia stata per loro coinvolgente, interessante, arricchente e, soprattutto, un'occasione importante che le ha chiamate a mettersi in gioco sia come persone sia come maestre:

*«Il primo anno è stato di conoscenza reciproca e di osservazione, poi si è avviata la macchina ed ha cominciato immediatamente ad andare bene. Io ho visto immediatamente la ricaduta sui bambini all'interno della sezione: c'era molta aspettativa da parte dei bimbi, a loro piaceva. Una cosa che ha fatto sì che andasse bene è stato il rapporto di fiducia che si è venuto a creare sia con gli esperti sia con Giovanna [Messina] che ha organizzato un po' il tutto [...]. Ecco: la disponibilità, il venire incontro alle esigenze della classe, ha fatto sì che si creasse una buona sinergia tra i docenti e tra gli esperti e i bambini di questo non possono che risentirne in maniera positiva [...]. Questa cosa ha fatto sì che noi insegnanti, io personalmente non ho potuto che averne giovamento, mi sono arricchita, ho imparato tantissime cose. Dopo 25 anni e più che insegno, c'è sempre da imparare e, felice, mi sono rimessa in discussione e ho imparato tantissime, tantissime cose. Quindi è stato un arricchimento per me, per i bambini e i genitori ne erano entusiasti»*

Le insegnanti raccontano che inizialmente da parte loro c'era titubanza e preoccupazione per questo nuovo grande progetto cui si apprestavano a partecipare. Questa perplessità era per lo più dovuta al non sapere cosa effettivamente fossero chiamate ad affrontare e alla necessità di integrare le attività del progetto con quelle previste dal programma ministeriale. Gradualmente, però, le attività formative e laboratoriali, il continuo confronto con gli esperti e con i colleghi e, soprattutto, la risposta dei bambini alle attività hanno acceso l'interesse e l'entusiasmo. Ciò è stato un importante stimolo per superare anche le difficoltà subentrate con l'arrivo della pandemia:

*«All'inizio, eravamo un po' spaventate, perché non sapevamo a cosa andavamo incontro [...] I primi 2 anni sono stati ricchi di incontri, riunioni, confronti e osservazione di tutte le attività laboratoriali, perciò è stato un continuo arricchimento personale e professionale. Il terzo anno, a causa del lockdown (per cui i laboratori sono stati sospesi) e della pandemia che è continuata, tutto si è spostato in remoto costringendoci a fare corse frenetiche per essere la mattina a scuola e nel pomeriggio essere a casa e seguire le riunioni online, ma il progetto era così coinvolgente che la volontà di farne parte ha avuto la meglio»*



Tutte le educatrici e le insegnanti hanno sottolineato l'innovatività e il carattere sfidante del progetto e tutte ritengono di averne tratto grande profitto, sia sul piano professionale che su quello personale. È stata particolarmente apprezzata la formazione sul curricolo 0-6, che ha costituito una bella possibilità di confronto con nuove realtà formative e relazionali e che è stata percepita come in netto contrasto con gli altri corsi di formazione seguiti in passato, anche perché veramente incentrata sulla valorizzazione della scuola dell'infanzia e del Nido:

*«A me è piaciuta tantissimo la formazione che abbiamo fatto quest'anno con Elena, Valentina e Vivian [quella sulla ricerca-azione] [...] perché, per una persona come me che vive a Palermo, conosce la realtà scolastica di Palermo e non si è mai spostata dal punto di vista professionale, il fatto di poter avere questo respiro così ampio, avere formatori che vengono dalla Valle d'Aosta, da Roma, dall'Emilia Romagna [...] mi ha arricchito, mi ha sorpreso, mi ha meravigliato, mi ha interessato. I corsi di formazione siamo un po' invogliate/costrette a farli tutti gli anni, però quest'anno sono andati sicuramente meglio, sono stati più interessanti. E, nonostante i formatori venissero da realtà totalmente diverse da quella palermitana, per la prima volta ho avuto la sensazione che si parlasse lo stesso tipo di linguaggio e non è una cosa che si incontra facilmente, anche quando i formatori sono di Palermo. Questo succede perché la scuola dell'infanzia è un po' un mondo a sé, la si conosce poco e c'è poco interesse a conoscerla, forse viene considerata di poco valore. Questa cosa traspare anche nei formatori che, generalmente, tendono ad espandere la formazione per la primaria alla scuola dell'infanzia, sebbene sia due mondi totalmente diversi»*

Durante il percorso si è venuto a creare un rapporto di fiducia e un'ottima sinergia con gli esperti e con i colleghi che ha incoraggiato educatrici e docenti a dare il meglio sé. Questa esperienza le ha aiutate ad avere maggiore fiducia nelle proprie capacità ma anche in quelle dei bambini dei quali hanno imparato ad apprezzare sempre più le qualità:

*«Grazie all'esperienza di Dappertutto ho imparato a osservare i bambini in una nuova ottica, ho capito che bisogna lasciare che i bambini lavorino in autonomia, senza troppe indicazioni. Mentre prima ero più preoccupata nello svolgere e portare avanti un determinato percorso con i bambini, dicevo ai bambini "vediamo se riusciamo a farlo meglio", adesso non lo faccio più, li lascio fare in maniera libera e autonoma perché ho capito che in fondo quello che importa non è il prodotto finale ma il percorso che i bambini fanno per poterlo realizzare. Naturalmente c'è chi lo farà meglio, chi lo farà meno bene, ma è molto interessante vedere come loro riescono a ricavarci il loro spazio e capire come devono arrivarci e vederli compiere un proprio percorso autonomo senza forzature o troppe indicazioni. Bisogna dare un input iniziale e poi devono essere loro a compiere quel percorso da soli, magari sbagliando, è normale, però sicuramente loro ricorderanno quegli errori e non li ripeteranno»*

Il percorso di ricerca-azione ha fatto anche sì che si generasse un interessante confronto tra le educatrici del nido e le docenti dell'infanzia. Un confronto non sempre facile per via di alcune differenze nei punti di vista e nel modus operandi nel lavoro a scuola rispetto ad aspetti quali la gestione degli spazi, la proposta delle attività e la relazione con le famiglie. Mentre le insegnanti erano restie all'idea di coinvolgere le famiglie nei laboratori per paura che certi genitori fossero invadenti e si intromettessero in maniera poco corretta nel loro lavoro, le educatrici hanno sempre interagito con le famiglie, coinvolgendole anche nei laboratori pomeridiani dei figli. Le educatrici, quindi, hanno spiegato alle colleghe dell'Infanzia come il loro modo di interagire con le famiglie abbia permesso di cominciare a scardinare la concezione dei genitori di nido come luogo di semplice accudimento in favore di una nuova concezione di nido come luogo di crescita globale, come scuola a tutti gli effetti, suggerendo così l'idea dell'interazione e integrazione scuola-famiglia nella crescita dei figli. Confronti di questo tipo, inseriti all'interno di un progetto del genere, possono considerarsi momenti formativi essenziali per la concretizzazione di un curriculum 0-6, tanto più sono spontanei e inseriti in un clima di fiducia e di grande collaborazione.

Rispetto all'impatto di Dappertutto sulla scuola, la DS racconta le criticità iniziali e il graduale cambiamento avvenuto fra i suoi docenti. Prima del progetto c'era una scuola dell'infanzia complessivamente anonima, che risentiva della dicotomia dei plessi Amari-Ferrara anche a causa di un assetto mentale dei genitori un po' chiuso che creava inutilmente una sorta di rivalità tra i due plessi. Questi, è giusto precisarlo, sono dislocati in due quartieri diversi, seppure vicini: il plesso Ferrara si trova in Piazza Magione, nel quartiere Tribunali-Castellammare – mentre l'Amari si trova in via Ingrassia, nel quartiere Oreto-Stazione; in questo quartiere si trova anche un terzo plesso, il Roncalli, che ospita la scuola media. La prima difficoltà è stata l'attribuzione degli incarichi alle docenti nell'ambito del progetto. In loro, inizialmente c'era ritrosia e preoccupazione in quanto non erano abituate a un ragionamento complesso e ad ampio spettro richiesto in fase di progettazione:

*«Si sono ritrovate davanti un progetto in cui si passava dal piano terra al grattacielo e senza un paracadute. Ho fatto capire loro che il paracadute ero io e che, se le cose non andavano bene, la responsabilità era mia [...] era la prima volta che c'erano degli incarichi che, secondo me, nemmeno loro avevano capito che erano così importanti».*

Tutto per loro è iniziato molto alla cieca e da principio è stato difficilissimo organizzare l'insieme delle attività, ma le cose, gradualmente, sono cambiate. La DS ha sapientemente fatto in modo che Dappertutto venisse considerato importante per tutta la scuola dell'Infanzia e che essa, grazie al progetto, acquisisse lustro di fronte al resto dell'istituto. Ciò ha generato un senso di responsabilizzazione diffusa:

*«Adesso è cambiata una proiezione personale di se stessi e una proiezione che il collegio ha della scuola dell'infanzia, che credo siano due cose fondamentali. Chi lavorava alla scuola dell'Infanzia sapeva di doversi rapportare, volente o nolente, con Dappertutto e siccome era un processo che coinvolgeva più classi e più docenti, non ci si poteva sottrarre, perché avrebbe creato un difetto di immagine nei confronti degli altri. C'è stato un tutoring indotto ma all'inizio è stato faticosissimo [...] è stato un delirio per loro e anche per me, perché la struttura organizzativa di supporto non era autonoma [...] poi, a poco a poco, chi aveva dei ruoli li ha fortificati, li ha interiorizzati e ha proseguito con una certa autonomia fino quasi, in alcune cose, a non considerarmi più. Questo è il risultato più grande che si possa ottenere laddove ci sono delle responsabilità indirette».*

Un aspetto molto importante per la riuscita del progetto è stato il coinvolgimento di entrambi i plessi, nonostante il progetto fosse legato al quartiere Tribunali-Castellammare. Questa è stata una decisione di cui la preside era fermamente convinta ed è stata sicuramente una decisione fortemente apprezzata, in primo luogo, dalle docenti:

*«Se così non avessimo fatto, sarebbe stato un errore madornale; non so neanche se il progetto sarebbe stato lo stesso, con gli obiettivi raggiunti allo stesso modo. Magari avremmo avuto più risorse al Ferrara ma si sarebbe creata una voragine interna tra i due plessi».*

Questa scelta ha favorito sia il confronto e la sana competizione tra le docenti sia la messa in discussione di se stesse, a livello personale e professionale. Si è venuto a creare, infatti, un sistema complesso di relazioni all'interno del quale le insegnanti e le figure coinvolte, non solo sentivano la responsabilità del progetto ma si sentivano anche valutabili in relazione a esso: valutabili nel rapporto tra nido e infanzia, con gli esperti, con il CSC Danilo Dolci, con la DS ma anche con il resto del Collegio dei Docenti (rispetto al quale l'infanzia ha avuto una rivalutazione ed è stato messo maggiormente in luce). Per la DS ciò ha innescato il processo di crescita professionale e per tale motivo è quindi molto soddisfatta dell'impatto che Dappertutto ha avuto all'interno della sua scuola ed è convinta che molti docenti hanno fatto e faranno grande tesoro di quest'esperienza, soprattutto le insegnanti coinvolte nella ricerca-azione. Esse, per lei, rappresentano un importante valore aggiunto per la scuola, e ripone grande fiducia in loro perché osserva un cambiamento nella mentalità e nell'atteggiamento dei docenti:

*«Una cosa che questo progetto ha portato è che, nella formazione dei docenti neoassunti, adesso c'è una maggiore disponibilità a trovare docenti tutor. Mentre prima era più difficile perché nessuno si sentiva all'altezza, nessuno si sentiva adeguato, non erano abituati a gestire lavoro extra, adesso il coinvolgimento è maggiore».*

Un importante valore aggiunto sembra essere stato quello fornito dai laboratori creativi e dall'utilizzo di linguaggi espressivi organizzati durante l'orario curricolare. Le docenti della scuola dell'infanzia e le educatrici del nido continuano a proporre tali laboratori seguendo una cadenza costante e organizzando gli spazi della sezione con i criteri che hanno co-progettato con gli esperti durante la supervisione pedagogica.

Dalle narrazioni emerge peraltro una fruttuosa continuità tra le attività didattiche proposte da docenti ed educatrici e quelle presentate dagli esperti del terzo settore; il raggiungimento di tale obiettivo sembra essere stato favorito dalla partecipazione degli esperti alla co-progettazione istituzionale, che si è mantenuta anche dopo la fine del progetto ed è tuttora in corso. Il lungo lavoro di formazione in servizio e tramite azioni specifiche ha permesso l'utilizzo dei linguaggi espressivi nel curriculum degli istituti coinvolti e della metodologia dell'outdoor education ancora in uso.

In conclusione, come già sopra sottolineato, gli obiettivi del progetto riguardo a questa area possono essere considerati ampiamente raggiunti, configurandosi come uno degli assi portanti dell'intero impianto progettuale.

### *3.5 Studio su Area 7 Servizi per l'infanzia*

Lo studio è stato focalizzato sugli esiti che ricadono nell'Area 7 (vedi Figura 4). Poiché questi sono legati a diverse azioni progettuali, le attività valutate nell'ambito di questo studio sono state molteplici: la Macroazione 3 (Educativa territoriale), l'Attività 5.1 (Formazione docenti ed educatori 0-6), l'Attività 5.2 (Gruppo di ricerca curricolo 0-6 modello da proporre alle istituzioni), l'Attività 5.3 (Laboratorio didattica partecipata scuola/famiglia - legato al laboratorio Pedibus/genitori tutor), l'Attività 5.4 (Sportello d'ascolto), l'Attività 5.5 (Attività laboratoriali di supporto alla didattica 0-6), l'Attività 6.1 (Laboratori sulla genitorialità positiva), l'Attività 6.2 (Educazione alimentare), l'Attività 6.5 (Supporto scolastico avvio primaria genitori/figli 5-6), l'Attività 6.3 (Sportello informativo di orientamento al lavoro), l'Attività 6.4 (Percorsi formativi), l'Attività 7.1 (Mappatura di comunità), l'Attività 7.2 (Museo laboratorio itinerante città educativa), l'Attività 7.3 (Eventi di quartiere per la promozione dei diritti dell'infanzia e della famiglia), l'Attività 7.4 (Laboratori narrativi senza scuola), l'Attività 7.5 (book bibliofficina: biblioteca di libri e oggetti 0-6), l'Attività 8.1 (Crowdfunding) e l'Attività 8.2 (Comitato educativo di quartiere).

Gli obiettivi valutati sono stati:

- O7.1 Potenziamento dei servizi per l'infanzia;
- O7.2 Integrazione della prospettiva 0-6 anni,
- O7.3 Integrazione tra i servizi per l'infanzia, i servizi sociali e quelli culturali.

#### *3.5.1 Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione*

Alla rilevazione hanno preso parte complessivamente 52 attori privilegiati, comprendenti genitori, insegnanti e DS della scuola "Borsellino", educatrici e Responsabile dell'asilo nido "Maria Pia di Savoia", 2 responsabili dell'Area Scuola del Comune di Palermo e 1 esperta dei laboratori creativi del CSC Danilo Dolci.

### *3.5.2 Approccio e metodologia di riferimento*

Sono stati in parte impiegati i dati provenienti dal Report finale di monitoraggio e valutazione, riguardanti i seguenti indicatori:

- numero di nuovi servizi integrativi e presidi territoriali complementari al servizio nido;
- numero di nuovi servizi integrativi e presidi territoriali complementari al servizio scuola di infanzia (fascia 3-6 anni);
- numero dei servizi/interventi promossi e gestiti direttamente dalla comunità educante;
- numero di attività legate alla fascia 0-6 promosse dal Comitato educativo di quartiere;
- numero di famiglie che usufruiscono dei servizi offerti dal progetto;
- numero di interventi integrati promossi dalla scuola, dai servizi sociali del Comune di Palermo e dalle attività di progetto.

### *3.5.3 Tempistica della rilevazione e analisi dei dati*

Le interviste agli attori sono state condotte nelle varie fasi del progetto e a distanza dalla sua chiusura, come riportato nella Tabella 1.

### *3.5.4 Risultati*

Per quanto riguarda i dati provenienti dal **Report finale di monitoraggio e valutazione**, nel corso dei 3 anni di progetto, si può considerare potenziata la comunità educante mediante l'integrazione e l'ampliamento delle reti tra gli attori dei sistemi educativi. Nello specifico, sono stati attivati 2 *spazi pedagogici* co-progettati con interventi periodici che hanno visto diversi partner agire insieme:

- all'interno dell'ICS "Borsellino" (nei plessi Amari e Ferrara), i partner CSC Danilo Dolci, Ubuntu, Per Esempio, booq e AddioPizzo hanno realizzato attività con i bambini, quali i laboratori creativi e il supporto alla primaria, Ubuntu e Handala hanno curato le attività in classe dello sportello psicologico e i colloqui rivolti ad adulti (genitori e docenti). Docenti ed educatori sono stati anche coinvolti in attività di formazione e nella ricerca-azione che ha permesso di definire il modello di Curricolo 0-6 alla cui finalizzazione ha partecipato anche il Comune di Palermo;

- al di fuori della scuola, nelle strade, nelle piazze e presso la bibliofficina booq, sono state realizzate varie altre attività, comprendenti l'educativa di strada, i laboratori sulla genitorialità, lo sportello psicologico che hanno visto coinvolti partner come Handala, AddioPizzo, booq, SEND, Per Esempio, l'ICS Borsellino e il Comune di Palermo.

Booq continua a proporre attività educative e ricreative rivolte ai bambini e alle famiglie del quartiere. Grazie a tale servizio educativo sono state raggiunte, durante il progetto, circa 400 persone tra bambini e adulti abitanti del quartiere, in particolare genitori e famiglie, contribuendo così ad aumentare gli accessi ai servizi integrati socio-educativi. I minori coinvolti sono stati i bambini della scuola dell'infanzia e le loro famiglie, i bambini abitanti nelle vie e piazze vicine alla bibliofficina, i bambini che hanno preso parte alle iniziative che sono state realizzate grazie alla riqualificazione dei locali, come l'apertura della biblioteca per bambini e genitori, le attività educative, le presentazioni di libri, l'affidamento del giardino storico dell'edificio per le attività all'aperto.

Il progetto ha consentito inoltre di potenziare le condizioni di accesso ai servizi di cura ed educazione dei bambini (0 - 6 anni), mediante interventi realizzati in 1 asilo nido (il "Maria Pia di Savoia") e 1 scuola dell'infanzia (l'ICS "R. Borsellino"). Le attività realizzate hanno contribuito a migliorare l'offerta formativa grazie alle seguenti attività: Laboratorio didattica partecipata scuola/famiglia, legato al laboratorio pedibus/genitori tutor a cui hanno partecipato i bambini delle bolle della scuola dell'infanzia e i rispettivi docenti; sportello di ascolto e sostegno itinerante scuola-territorio a cui hanno partecipato i bambini, docenti e genitori dell'istituto; Laboratori di supporto alla didattica 0-6 a cui hanno partecipato i bambini di tutte le bolle della scuola dell'infanzia; Supporto scolastico e avvio primaria per genitori/figli di 5-6 anni, a cui hanno partecipato i bambini delle quattro classi prime della primaria; Museo laboratorio itinerante città educativa; Laboratori narrativi senza suola, rivolte alle classi della primaria; formazione d'èquipe di progetto; Formazione docenti ed educatori 0-6; Gruppo di ricerca curricolo 0-6 modello da proporre alle istituzioni; laboratorio didattica partecipata scuola/famiglia - legato al laboratorio pedibus/genitori tutor; attività sportello di ascolto e sostegno itinerante scuola-territorio rivolte ai docenti. Complessivamente, nel corso dei 3 anni, il progetto ha coinvolto circa 500 genitori, 600 minori e 1500 docenti ed educatori.



Per quanto concerne le **interviste**, in particolare, si segnalano quella rivolta alla responsabile dell'Area Scuola del Comune di Palermo, Giuseppina Raimondi. Secondo lei, il progetto Dappertutto ha avuto il merito di aver fatto sì che la realtà dell'asilo nido e quella della scuola dell'infanzia si incontrassero e mettessero a frutto tutta una serie di attività per i bambini, creando così quella continuità che è rappresentata dal curriculum 0-6. La Responsabile, infatti, ha sottolineato come la relazione tra questi due servizi non è del tutto semplice ma, nel caso specifico delle scuole coinvolte, si è aggiunta anche la difficoltà dovuta alla differente gestione dei servizi: comunale per l'asilo nido, statale per la scuola dell'infanzia. Ha elogiato il grande lavoro, svolto con entusiasmo e consapevolezza, dalle educatrici del nido nel creare una bella relazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia "Borsellino" e che ha permesso, di fatto, l'applicazione della norma sul Curriculum 0-6 anni. Al contempo, ha ammirato la crescita professionale delle insegnanti della scuola dell'infanzia dovuta a questo cambio di approccio metodologico, per certi versi, più tipico del nido, che non dell'infanzia "alla vecchia maniera". Dappertutto ha, quindi, consentito un momento di crescita oggettivo e, secondo lei, progetti di questo tipo dovrebbero essere più frequenti per permettere ovunque la vera applicazione del Curriculum 0-6 anni.

In conclusione, questi dati consentono di affermare che gli obiettivi che il progetto si era dato in termini di potenziamento dei servizi per l'infanzia, di integrazione della prospettiva 0-6 e l'integrazione tra i servizi per l'infanzia, sociali e culturali si possono considerare raggiunti.

### *3.6 Studio su Area 8 Occupabilità dei genitori*

Lo studio è stato focalizzato sugli esiti che ricadono nell'Area 8 (vedi Figura 4). Le attività valutate nell'ambito di questo studio sono state l'Attività 6.3 (Sportello informativo di orientamento al lavoro) e l'Attività 6.4 (Percorsi formativi).

In riferimento all'**occupabilità dei genitori**, gli obiettivi valutati sono stati:

- O8.1 Incremento della capacità dei genitori di orientarsi nel mondo del lavoro
- O8.2 Incremento delle competenze dei genitori spendibili in attività lavorative
- O8.3 Incremento del senso di autoimprenditorialità dei genitori
- O2.3/O8.4 Incremento della capacità di conciliazione vita-lavoro dei genitori

### *3.6.1 Descrizione dei destinatari coinvolti nella valutazione*

Hanno preso parte alle interviste 5 genitori che avevano partecipato alle azioni e 2 operatori dell'organizzazione partner che le ha gestite.

### *3.6.2 Approccio e metodologia di riferimento*

Sono state condotte delle interviste individuali. I temi che sono stati affrontati comprendevano la capacità di orientarsi nel mondo del lavoro e le competenze spendibili in attività lavorative. Inoltre, sono stati impiegati i dati provenienti dal Report finale di monitoraggio e valutazione.

### *3.6.3 Tempistica della rilevazione e analisi dei dati*

Tra febbraio e marzo 2021 sono state condotte 2 interviste, tra febbraio e marzo 2023 sono state realizzate 3 interviste ai genitori e 2 interviste agli operatori.

### *3.6.4 Risultati*

Le attività che rientrano in quest'area sono state tra quelle più ampiamente soggette a una rimodulazione a causa della pandemia per cercare da un lato di fare fronte alle norme imposte dall'emergenza sanitaria e dall'altro ai nuovi bisogni del territorio nel frattempo sopraggiunti.

Durante il I anno, sono stati realizzati sia il laboratorio di orientamento al lavoro che 2 percorsi formativi, ovvero *Babysitting* e *Pedibus*. Il primo è stato caratterizzato dalla costanza e continuità dei partecipanti che hanno mostrato interesse per gli argomenti e le attività proposte. I partecipanti hanno contribuito alla buona riuscita del laboratorio con interventi legati ai temi affrontati, che hanno favorito il confronto e la discussione all'interno del gruppo di lavoro. I genitori hanno riferito di avere gradito l'iniziativa e di avere appreso conoscenze e competenze importanti per la ricerca del lavoro. Per quanto attiene ai percorsi formativi, i genitori hanno riferito valutazioni molto positive, confermate dalla valutazione dei conduttori, mostrando apprendimenti importanti in termini sia di contenuti che di vissuti emotivi e relazionali e a sviluppare in loro competenze utili per attuare azioni educative con la fascia 0-6 anni.

Durante il II anno, nessuna delle due attività è stata realizzata a causa della pandemia.

Tuttavia, l'organizzazione partner si è mostrata capace di rimodulare il proprio contributo all'interno del progetto proponendo una prima forma di sportello solidale online per rispondere alla nuova crisi sociale, offrendo un supporto per l'accesso a strumenti di sostegno al reddito quali: buoni spesa e assistenza alimentare, utenze e canoni affitto, donazioni beni di prima necessità.

Durante il III anno, a gennaio 2021 è stato riattivato il servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro per genitori, disoccupati, lavoratori, studenti e abitanti del quartiere Tribunali-Castellammare. Il servizio è stato erogato da consulenti dell'orientamento e operatori specialistici del mercato del lavoro, registrando la presa in carico di 36 utenti (in prevalenza donne) di età compresa tra i 16 e i 55 anni. Gran parte delle persone che si sono rivolte allo sportello apparteneva a nuclei familiari numerosi, anche se ci sono stati alcuni *single*. Le richieste principali hanno riguardato: accompagnamento al lavoro, stesura di curriculum e lettera di presentazione, consultazione di banche dati su offerte di lavoro, richiesta della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro, iscrizione al programma Garanzia Giovani, orientamento alla formazione, etc.

L'attività è stata avviata in modalità a distanza, per poi proseguire in presenza, nella sede di booq, nella modalità dello sportello solidale. Per realizzare l'attività in questa nuova veste, SEND ha coinvolto oltre ai propri consulenti per l'orientamento, anche operatori sociali con esperienza nel territorio. L'orientamento di gruppo previsto dal progetto è stato declinato in modalità online, attraverso la pubblicazione di videolezioni su temi vari: la definizione di orientamento e competenze; l'autoefficacia e il coping; valori, bisogni e interessi; il mercato del lavoro: la ricerca; scrivere un CV e una lettera di presentazione; il colloquio di lavoro; Garanzia Giovani.

A febbraio 2021 è stato avviato presso booq lo sportello solidale che ha operato in continuità con l'anno precedente. Lo sportello ha visto la partecipazione di 18 persone stabili e di circa 40 utenti raggiunti tramite la distribuzione alimentare. L'utenza si è rivelata composta da persone in condizione di marginalità socio-economico-culturale, tutte estremamente volenterose di intraprendere percorsi di autonomia, abitativa e non, e di vedere risolti i propri problemi. In generale, gli utenti hanno riferito di essere molto soddisfatti del servizio erogato e di essersi sentiti e supportati in modo utile nella ricerca di un lavoro. Avrebbero voluto un servizio più continuativo e più presente sul territorio perché ne riconoscevano l'utilità: in con-

siderazione di tali feedback, SEND ha deciso di rendere permanentemente attivo lo sportello solidale presso booq. Tale esperienza ha permesso agli operatori di costruire attorno a sé e alle proprie realtà associative una vera e propria rete di supporto composta da associazioni, enti pubblici e organizzazioni varie che tentano di instaurare percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa e al riconoscimento dei diritti di ogni persona. Lo Sportello Solidale si è rivelato uno strumento essenziale per il territorio, che ha trovato in esso un valido punto di riferimento per ricevere ascolto e supporto in merito a problemi condivisi. Durante l'ultimo anno di progetto sono stati attivati 2 percorsi formativi rivolti a genitori, ovvero sulla sartoria e uno di pedibus. Nonostante il numero ridotto di partecipanti, questi si sono mostrati molto interessati e motivati, e facilitati dal clima relazionale positivo, di ascolto e sostegno reciproco instauratosi tra partecipanti e conduttrici, fornendo loro nuove competenze e uno spazio di confronto e collaborazione con gli altri partecipanti e i formatori, dove imparare anche conoscenze utili per migliorare la possibilità di inserimento lavorativo.

In conclusione, si può affermare che nonostante le difficoltà connesse alle circostanze, gli obiettivi iniziali concernenti la capacità dei genitori di orientarsi nel mondo del lavoro e le competenze spendibili in attività lavorative si possono considerare sostanzialmente raggiunti.

## 4. Impatto generale dell'intervento

Prima di provare a fare una sintesi dell'impatto generale che il progetto Dappertutto ha avuto sul territorio e la comunità di riferimento, occorre fare una considerazione senza la quale si rischia di non riuscire a comprendere a fondo il senso del lavoro di valutazione che è stato portato avanti durante questi 5 lunghi anni. Riuscire a pianificare, poi implementare e infine riassumere tale processo è stato un compito piuttosto faticoso, che ha costituito per noi una sfida intellettuale oltre che civica.

Man mano che portavamo avanti il nostro lavoro di valutazione ci rendevamo conto che i piani che avevamo così chiaramente identificato in fase iniziale – per poterci districare tra gli innumerevoli obiettivi che il progetto si era dato – continuavano a sovrapporsi l'uno con l'altro, a scivolare l'uno dentro l'altro. Questo è successo, per esempio, con i genitori dei bambini della scuola, che erano anche gli abitanti del quartiere (insieme ai loro figli), intervistati in piazza o da booq, e destinatari diretti e/o indiretti (attraverso i figli o gli insegnanti dei loro figli) di un'ampia varietà di attività (laboratori scolastici, di sostegno alla genitorialità o di orientamento al lavoro, o di eventi di quartiere, o di ricerca-azione sul Curricolo 0-6). E così ci siamo ritrovate a volte a non sapere più quali domande porre prima alla persona che avevamo di fronte: perché mentre si parlava della scuola o dell'asilo e dei laboratori educativi proposti in questi luoghi, si passava rapidamente a discutere di ciò che accadeva in piazza, per strada o da booq o ancora nella Casa di Paolo o nel convento delle suore (l'Istituto delle Artigianelle), e magari anche parecchi anni prima. Questo, che potrebbe a prima vista sembrare un limite, è già un indicatore importante dell'impatto del progetto sulla comunità interessata: *Dappertutto è stato dappertutto*. Fin qui la sfida intellettuale.

Ma la valutazione di questo progetto è stata per noi anche una sfida civica. Pur cercando di mantenere costantemente un atteggiamento di obiettivo distacco dalle attività, abbiamo sentito forte la necessità di produrre un lavoro capace di rendere conto quanto più possibile dello sforzo e dell'impegno sociale espresso dal partenariato, provando a evidenziare anche esiti che a uno sguardo più disattento potrebbero sembrare irrilevanti e che – occorre ammetterlo – la lente espressa da un approccio rigorosamente quantitativo e controfattuale non riesce a intercettare. Come sottolinea lucidamente uno degli operatori di un'organizzazione partner:

*«Ci confrontiamo con problematiche molto complesse che è difficile risolvere nell'ambito della contingenza di un progetto, ma occorre andare avanti. Il raggiungimento di questi obiettivi ha bisogno di continuità. Il rischio di allentare la morsa è concreto. Il tema della povertà educativa ed economica è un tema che richiede un impegno costante: sebbene Dappertutto abbia raggiunto importanti obiettivi, tutto questo non è sufficiente se non c'è continuità nell'azione. Siamo sospesi tra speranza e fiducia per il lavoro fatto e il disincanto perché ci confrontiamo con problematiche che vanno al di là del nostro sforzo e del nostro impegno»*

Fatte queste doverose premesse, possiamo procedere a sintetizzare l'impatto del progetto. Nel fare ciò, ci soffermeremo in primo luogo sui suoi punti di forza e di debolezza, successivamente passeremo a identificare gli elementi focali dell'impatto che Dappertutto ha avuto sulle organizzazioni partner, sugli insegnanti, sui genitori, sui bambini, e sul territorio e la sua comunità.

**I punti di forza** del progetto sono stati molteplici.

- **Il coordinamento.** Un progetto di tale portata non avrebbe potuto raggiungere gli obiettivi stabiliti senza una forte organizzazione centrale capace di tenere insieme tutte le anime di cui è risultato composto, soprattutto in un momento tanto difficile quanto quello della pandemia. Si è dimostrato in grado di costituirsi come la trama di fondo per un intreccio complesso.
- **Il partenariato.** È risultato costituito da organizzazioni che avevano avuto l'opportunità in passato di collaborare, soprattutto nel territorio di riferimento, che condividevano la medesima visione civile e che avevano competenze in ambiti molto vari. Tutto questo ha permesso al consorzio di fronteggiare celermente le difficoltà causate da un evento avverso quale la pandemia e di rimodulare in modo efficace le attività progettuali per renderle comunque appetibili e capaci di rispondere ai nuovi bisogni nel frattempo emersi. La pandemia ha pertanto fornito l'occasione a tali organizzazioni di riconoscere le proprie capacità di resilienza e di sintonizzazione con il territorio. Un importante indicatore del buon esito di Dappertutto, in termini di continuità progettuale, è il finanziamento, nell'ambito del Bando per le Comunità Educanti 2020 di Con i bambini, del progetto "FuoriTema, comunità diffusa e resistente"

coordinato da boog che ha come obiettivo quello di consolidare l'alleanza esistente tra ETS e la scuola, di ampliare la rete dei soggetti che operano nel campo educativo attraverso processi di co-progettazione, mutualismo e rigenerazione. Il lavoro di rete è continuato sia proponendo alternative alla destinazione d'uso del Collegio della Sapienza e nuovamente insieme nella mobilitazione a seguito delle minacce di sgombero di alcune famiglie del quartiere.

- **La scuola.** L'ICS Borsellino è una scuola di prossimità che si è rivelata capace di creare attorno a sé una rete che la sostenesse e che le permettesse di lasciare ogni porta aperta per consentire all'intero territorio di contaminarsi delle esperienze, delle prassi, delle competenze e delle storie di tutti coloro che sono in grado di mettersi in ascolto l'uno dell'altro.
- **La formazione e la supervisione in house rivolta a educatori e docenti per il potenziamento delle loro competenze professionali in una vera ottica 0-6.** I dati raccolti testimoniano come non solo l'obiettivo di incrementare tali competenze si possa considerare raggiunto, ma che esso abbia costituito uno degli assi portanti dell'intero progetto, avendo favorito il consolidamento dei rapporti tra colleghi della stessa scuola, tra nido e infanzia, tra scuola e famiglia, tra educatrici/insegnanti, università e terzo settore.
- **La supervisione.** Si è rivelata essere uno spazio prezioso utile al raggiungimento di una pluralità di obiettivi. Per quanto riguarda quella interna degli operatori, essa ha consentito da un lato di sviluppare un pensiero comune sull'intervento nel quartiere e condividere strumenti e metodologie per procedere in sintonia e aumentare l'efficacia delle azioni realizzate, dall'altro di riflettere sulla figura dell'operatore sociale e del docente, sul suo ruolo in un periodo di continui cambiamenti dovuti dall'andamento della pandemia, destabilizzanti sia per i referenti che per gli operatori stessi. Per quanto attiene alla supervisione pedagogica dei docenti dell'ICS Borsellino, delle educatrici dell'asilo nido comunale "Maria Pia di Savoia", degli esperti dei laboratori creativi, essa ha permesso di confrontarsi su bisogni, sui temi, sui nodi importanti che le varie professionalità si trovavano ad affrontare durante i vari percorsi e le attività proposte e ragionare in un'ottica di miglioramento dell'expertise e di creazione di una linea di intervento comune. La supervisione si è configurata come uno spazio non lineare ma complesso di formazione,

un contesto in cui far evolvere la riflessione guidata rispetto alle idee, alle ipotesi di intervento, alle azioni, ai vissuti, ai significati e anche alle relazioni tra i soggetti coinvolti e i loro obiettivi di lavoro, favorendo il confronto di gruppo. Lo spazio è stato dedicato alla co-progettazione dei laboratori creativi e all'analisi di esperienza in modo da trarne raccomandazioni comuni e trasversali allo 0-6.

- **Il curricolo 0-6.** Esso si è rivelato uno dei più importanti risultati attesi. Si tratta di un curricolo olistico, un curricolo che ha come obiettivo principale quello di prendersi cura dei bambini nella loro interezza e nella loro integrità; un metodo in cui tutte le dimensioni dei bambini, dalle emozioni ai movimenti del corpo, si integrino tra loro e si intreccino quindi con la sfera educativa. Un curricolo aperto e flessibile, che valorizzi il gioco e il linguaggio espressivo e che si muova sempre su un asse collettivo, partecipativo. Il ruolo fondamentale degli esperti e dei docenti ha permesso di camminare su un percorso non rettilineo ma comunque sostenuto da quella rete tessuta con diligenza negli anni. Educatori, esperti e bambini hanno lavorato insieme, in sinergia, riscoprendo una dimensione di gruppo in cui si sono divertiti; dimensione in cui gli educatori non sono stati chiamati a dirigere il lavoro, ma si sono lasciati guidare dalla partecipazione dei piccoli seguendo le tracce segnate dalle loro esperienze.
- **L'educativa di strada.** Nelle sue varie sfaccettature, si è configurata come una sorta di coordinamento "sul campo" delle varie attività progettuali, da vitale giunto di trasmissione. Essa consente di capire cosa si muove sul territorio e di agganciare persone che da sole non parteciperebbero a determinate attività.
- **La comunità educante:** il progetto sembra essersi dimostrato in definitiva capace di mettere in connessione l'intera comunità scolastica con il territorio e il quartiere: L'obiettivo era creare uno spazio aperto e condiviso che attraversasse l'intero quartiere e che camminasse tra i banchi e le sedie degli studenti per poi passare tra quelle piazze e quei luoghi che la comunità coinvolta nei progetti ha vissuto e continua a vivere pienamente e attivamente; uno spazio che si riempisse di nuovo, uno spazio pubblico in grado di essere in sé educativo. Una rete che vuole progettare una scuola differente, una scuola che si prenda carico delle nuove sfide da affrontare e che non lo faccia da sola, ma in un percorso condiviso con altre istituzioni, con il terzo settore e con tutti coloro che



interfacciano con la comunità scolastica in toto: studentesse e studenti, familiari, docenti e gli abitanti del quartiere. La tenacia di tutta la rete e la risposta poi ricevuta dalla comunità, sono i risultati più importanti di tutto questo lavoro sinergico.

- **booq bibliofficina.** Risorsa preziosa del territorio in cui sembrano convergere varie forze vitali, una sorta di “roccaforte”, punto di riferimento di abitanti del quartiere e organizzazioni del territorio che fa da contraltare all’educativa di strada.

Come spesso accade, alcuni punti di forza sono stati a volte anche dei **punti di debolezza.**

- **L'estrema varietà delle organizzazioni.** In alcuni casi, è emersa la sensazione tra i partner che si potessero perdere dei pezzi del partenariato strada facendo.
- **L'estrema varietà delle attività,** alcune delle quali avevano come destinatari le medesime persone. In alcune circostanze, ciò ha creato delle difficoltà organizzative.
- **La burocrazia e le difficoltà gestionali.** Queste sono state incontrate non solo dalle organizzazioni di volontariato ma anche da un ente complesso come l’università.
- **Un’opportunità perduta.** Più partner hanno manifestato la sensazione di non essere riusciti a capitalizzare il valore politico dell’esperienza che stavano facendo, a promuovere la rete come un soggetto politico capace di attivare un cambiamento sociale.
- **Il senso della limitatezza delle proprie azioni.** Questo è scaturito dal “confronto/scontro” con la realtà. L’esperienza pluriennale di tutte le organizzazioni coinvolte è sembrata non essere sufficiente a proteggerle da questo senso di impotenza e inefficacia. Come evidenziato dagli stessi partner, ciò è stato probabilmente dovuto al fatto che le aspettative in fase di progettazione fossero particolarmente elevate (e forse irrealistiche), avendo creato una sorta di “immagine salvifica” del lavoro che avrebbero potuto realizzare nel quartiere.

## *4.1 Impatto sulle organizzazioni*

- Hanno potenziato la rete del partenariato.
- Hanno costruito maggiori competenze e relazioni umane.
- Hanno costruito nuove relazioni e collaborazioni con soggetti non originariamente coinvolti nel progetto.
- Hanno consolidato i rapporti di collaborazione con gli enti pubblici.
- Hanno acquisito nuove metodologie operative.
- Sono state in grado di fornire strumenti per il futuro, indicazioni operative concrete di buone pratiche.
- Hanno consolidato i rapporti con il territorio.
- Hanno qualificato meglio la propria azione, aprendosi a nuove opportunità operative.
- Hanno costruito opportunità per nuove progettualità dentro e fuori il territorio di Dappertutto.

## *4.2 Impatto sugli insegnanti e gli educatori*

- Hanno consolidato le proprie competenze professionali.
- Hanno consolidato le relazioni con i colleghi.
- Hanno rafforzato le collaborazioni tra colleghi di ordini diversi, in un'ottica 0-6.
- Hanno rafforzato i legami con i bambini e le famiglie.
- Hanno avuto l'opportunità di ottenere una nuova spinta motivazionale per la propria crescita personale e professionale.
- Ha creato un appesantimento burocratico e una complicazione della loro routine di lavoro.

### *4.3 Impatto sui genitori*

- Hanno potenziato i loro legami con la scuola.
- Hanno potenziato i loro legami con le altre famiglie della scuola.
- Hanno avuto l'opportunità di sviluppare un maggiore interesse verso la crescita educativa dei figli.
- Hanno avuto l'opportunità di potenziare le loro capacità genitoriali.
- Hanno avuto l'opportunità di acquisire una maggiore consapevolezza dei propri diritti e della propria dignità personale.
- Hanno incrementato la loro partecipazione alla vita di comunità.

### *4.4 Impatto sui bambini*

- Hanno potenziato i loro legami con docenti ed educatrici.
- Hanno potenziato i loro legami con le altre famiglie della scuola.
- Hanno potenziato i loro legami con la comunità del territorio.
- Hanno avuto nuove opportunità ed esperienze educative.
- Hanno aumentato la loro partecipazione alla vita di comunità.

### *4.5 Impatto sul territorio e la comunità*

- La comunità educante è stata potenziata.
- La rete di organizzazioni del territorio (pubbliche e private) è stata rafforzata.
- Il territorio ha ricevuto maggiori cure.
- È stato creato un servizio integrativo sul territorio (boooq).
- Sono state create basi più solide per la città educativa.
- È stata offerta l'educativa di strada come buona pratica alle istituzioni.
- Sono state create maggiori possibilità di incontro tra gli abitanti del quartiere che attiva l'entusiasmo della gente.
- La partecipazione alla vita di comunità è aumentata.
- È aumentata la fiducia degli abitanti del quartiere verso le organizzazioni partner.

## 5. Lezioni apprese e raccomandazioni

- La struttura, la coesione e l'impegno del partenariato sono gli ingredienti principali per il buon esito di un progetto, insieme a un coordinamento attento e puntuale.
- La collaborazione tra organizzazioni che portano avanti percorsi diversi è fondamentale.
- L'educativa di strada ha un ruolo centrale per i progetti di ampia portata.
- Un progetto ben riuscito crea aspettative per il futuro che vanno gestite.
- Occorre costantemente promuovere il dialogo entro il partenariato.
- Occorre promuovere il dialogo dei partner con i beneficiari (diretti e indiretti) delle azioni.
- Dare voce al bisogno di narrazione dell'azione progettuale verso il territorio e le istituzioni.
- Valutare l'impatto di un progetto la cui finalità è la "pervasività" della sua azione è "un'impresa titanica". Occorre creare un sistema di triangolazione delle informazioni, assumendo più punti di vista, sia in termini di informatori (operatori, destinatari diretti e indiretti, osservatori esterni) che di metodiche di indagine (quantitative e qualitative).
- Occorre promuovere la conoscenza del piano di valutazione d'impatto tra i responsabili delle organizzazioni partner durante il progetto e fornire dei feedback in itinere.

## QUESTIONING ROUTE

1. **Cosa ti aspetti dall'incontro di oggi? Indica 3 termini positivi e 3 termini negativi [Aspettative sull'incontro]**  
→ Oggi ci occuperemo di riflettere “insieme”, a distanza di 1 anno e mezzo dall'inizio del progetto, sulla valutazione dell'impatto di DAPPERTUTTO sulle vite di chi vi è coinvolto, direttamente e indirettamente, considerando che questo impatto può essere positivo, ma anche negativo, previsto ma anche impreveduto.
2. **C'è uno scarto tra DAPPERTUTTO come progetto e DAPPERTUTTO come realtà operativa?**  
→ Indica questo scarto in una scala da 1 (scarto minimo) a 5 (scarto massimo) [Scarto tra l'idea iniziale (come avevano immaginato/desiderato/costruito il progetto) e la realtà con cui si stanno confrontando concretamente]  
→ Ora riflettiamo insieme sull'impatto che ha DAPPERTUTTO sui vari livelli coinvolti: le vostre organizzazioni e le persone che ci lavorano, gli insegnanti, i genitori e infine i bambini. Nel fare ciò, procederemo come lungo un imbuto, alla fine del quale troviamo i beneficiari finali delle vostre azioni, i bambini appunto (tenendo a mente che l'intero progetto è stato sviluppato nell'ottica della riduzione della loro povertà educativa)
3. **Qual è l'impatto che DAPPERTUTTO sta avendo sulla tua organizzazione?**  
Indica 3 aspetti positivi e 3 aspetti negativi.
4. **Qual è l'impatto che DAPPERTUTTO sta avendo sugli insegnanti?**  
Indica 3 aspetti positivi e 3 aspetti negativi.
5. **Qual è l'impatto che DAPPERTUTTO sta avendo sui genitori?**  
Indica 3 aspetti positivi e 3 aspetti negativi.
6. **Qual è l'impatto che DAPPERTUTTO sta avendo sui bambini?**  
Indica 3 aspetti positivi e 3 aspetti negativi.
7. **Qual è l'impatto che DAPPERTUTTO sta avendo sul territorio e la sua comunità?** Indica 3 aspetti positivi e 3 aspetti negativi  
→ una delle espressioni che a parere mio meglio sintetizza l'idea di DAPPERTUTTO è “*crescere bene insieme nel quartiere*”.
9. **Cosa ne pensate? È ancora raggiungibile come obiettivo? Ci state riuscendo o rimarrà un'utopia?**
10. **Avete dei suggerimenti operativi concreti sul processo di valutazione d'impatto?**

## RISULTATI

### **Obiettivi**

L'obiettivo principale del focus group è stato quello di invitare i partecipanti a riflettere insieme sul tema dell'impatto all'interno del progetto a distanza di un anno e mezzo dall'avvio delle attività. I partecipanti sono stati invitati a focalizzare l'attenzione non solo sui beneficiari diretti delle loro azioni (bambini, genitori, insegnanti e abitanti del quartiere), ma anche (e soprattutto) sulle loro organizzazioni, ponendo lo sguardo sugli aspetti positivi e su quelli negativi, sugli effetti previsti e su quelli imprevisi, in una prospettiva temporale che ricucisse il passato (l'idea ispiratrice nella fase progettuale), il presente (le condizioni di attuazione) e il futuro (i desideri e i timori riguardo a ciò che accadrà alla conclusione del progetto). La logica alla base di questa scelta metodologica si richiama all'idea che la valutazione dell'impatto (soprattutto in un progetto poliedrico come Dappertutto) non può essere fine a se stessa, né collocarsi esclusivamente alla fine del progetto: essa deve, in primo luogo, configurarsi come strumento utile agli operatori per ottenere dei feedback rispetto a ciò che stanno realizzando.

Chiamare a riflettere, nel corso del progetto, gli operatori sull'impatto delle loro azioni ha avuto pertanto un duplice scopo: da un lato, quello di acquisire informazioni sulla percezione che essi stessi hanno dell'effetto delle attività che coordinano (*obiettivo conoscitivo*), dall'altro lato, quello di aiutarli a evidenziare i punti di forza e di debolezza delle azioni fin qui intraprese in modo che questi possano diventare risorse su cui impiantare eventuali correttivi (*obiettivo trasformativo*).

### **Le aspettative dei partecipanti**

Sin dalle prime battute è stato chiaro che varie erano le aspettative che i partecipanti avevano sull'incontro, e non tutte strettamente legate alla valutazione dell'impatto.

Nella gran parte dei casi è emerso il bisogno di avere maggiori informazioni sulle modalità previste per la valutazione dell'impatto all'interno del progetto e di pensare insieme all'idea di "cambiamento" che desideravano innescare. In riferimento al tema della valutazione, è emerso a tratti il timore di perdere la complessità di ciò che stanno realizzando nei numeri e nella quantificazione prevista per questo processo.

Al di là del tema specifico della valutazione dell'impatto, è stata chiara la necessità del gruppo di avere un "contenitore" all'interno del quale affrontare condizioni complesse che il partenariato stava vivendo per poter ritrovare insieme una direzione comune, che probabilmente a un certo momento è venuta meno.

Alla luce di queste considerazioni, il focus group è stato parzialmente riadattato con il consenso dei partecipanti per cercare di rispondere al "bisogno di spazio di parola" da loro più volte espresso e la durata dell'incontro si è dilatata oltre le due ore inizialmente previste.

### ***Dappertutto, tra "sogno e realtà"***

Alla domanda su come percepissero il rapporto tra Dappertutto come progetto e Dappertutto come realtà operativa, tutti hanno rilevato la presenza di differenze (vissute in parte come fisiologiche) tra ciò che si era progettato e ciò che stanno realizzando. Alcuni partecipanti hanno sottolineato in modo più marcato la difficoltà di ritrovarsi nei tempi/termini definiti nel progetto, ponendo tuttavia l'attenzione sulla flessibilità di cui la loro organizzazione è dotata e che consente loro di fronteggiare "l'imprevisto". Altri ancora hanno valutato come positivo (se non addirittura auspicabile) lo scarto rilevato.

Da più parti è emersa l'esigenza di (ri)trovare una sintonia all'interno del partenariato, una direzione condivisa della propria azione, che sembra essere nata in parte dalla paura di perdere pezzi della rete e di dissolvere il senso globale delle varie azioni. Molti dei partecipanti hanno evidenziato la necessità che il partenariato, nelle sue varie componenti, (ri)trovi la "propria" capacità di ascolto reciproco ("tutti hanno il diritto di parlare ed essere ascoltati, tutti hanno il dovere di contribuire"). A tutti è sembrato chiaro il bisogno di creare un maggiore coordinamento tra le singole azioni.

Al di là di queste difficoltà (che sembrano legate in modo più specifico a un'organizzazione interna, alla comunicazione, al dialogo e alla "concertazione" tra i partner e le attività stesse), molti partecipanti hanno voluto richiamare l'attenzione sul fatto che i destinatari/target delle azioni possano avere in mente un'altra idea di cambiamento, diversa da quella che ispira le azioni di Dappertutto. Hanno in tal modo espresso la consapevolezza che la realtà è più complessa di quanto avessero immaginato in fase di progettazione. Un altro tema legato al cambiamento che è venuto alla luce concerne l'esigenza di riconoscere la presenza di una molteplicità di "cambiamenti",

la poliedricità di questo fenomeno, che riguarda non solo i beneficiari ma gli stessi operatori e le loro organizzazioni.

Soprattutto, comunque, nello spazio del gruppo, i partecipanti hanno espresso il senso della limitatezza delle loro azioni scaturito dal “confronto/scontro” con la realtà. L’esperienza pluriennale di tutte le organizzazioni coinvolte è sembrata non essere sufficiente a proteggerle da questo senso di impotenza e inefficacia. Come evidenziato dagli stessi partecipanti, ciò è stato probabilmente dovuto al fatto che le aspettative in fase di progettazione fossero particolarmente elevate (e forse irrealistiche?), avendo creato una sorta di “immagine salvifica” del lavoro che avrebbero potuto realizzare nel quartiere.

Nonostante la molteplicità di difficoltà da tutti rilevate, sembra che il partenariato abbia le risorse necessarie per farvi fronte in modo efficace.

### ***Impatto sulle organizzazioni***

Nei loro interventi, Daniele (che ha catalizzato l’attenzione del gruppo) ha definito l’impatto di Addiopizzo come strategico ma al contempo marginale, e Giacomo come intangibile.

Nonostante gran parte dei partecipanti si siano trovati d’accordo con i temi espressi da Daniele (non ultimo il sentimento di impotenza), alcuni di loro hanno sentito l’esigenza di sottolineare l’impatto positivo, ricco e stimolante del progetto, mettendo in luce come alla fine del progetto stesso le organizzazioni partner (a) saranno in grado di fornire strumenti per il futuro, indicazioni operative concrete di buone pratiche (b) avranno realizzato alcuni obiettivi fondamentali (come l’apertura di booq o l’educativa di strada), (c) avranno costruito competenze e relazioni umane e professionali, rapporti di collaborazione con gli enti pubblici, con le altre organizzazioni del partenariato, (d) avranno acquisito nuove metodologie operative.

Altri ancora – di fronte alla presa di coscienza collettiva della portata limitata delle azioni di Dappertutto rispetto a quella immaginata – hanno cercato di sollecitare il gruppo a riconoscere i limiti inevitabili di azioni come quelle previste da questo progetto. In questa prospettiva, l’intervento di Lara è stato particolarmente significativo: la presenza più diretta sul territorio dà il senso del limite di ciò che si può fare e ciò che invece non è ragionevole pensare di riuscire fare. La chiave – come ha sottolineato lei stessa – può stare nel “dare un limite alla propria volontà”, nel porsi domande sul proprio operato e sul senso di impotenza sperimentato.



Un ultimo tema, legato all'impatto negativo del progetto, che è emerso riguarda la burocrazia, le difficoltà gestionali, incontrate non solo dalle organizzazioni di volontariato ma anche da un ente complesso come l'università.

### ***Impatto sugli insegnanti***

Molti partecipanti hanno posto l'attenzione sugli effetti positivi che varie attività del progetto hanno finora avuto sugli insegnanti; il progetto ha offerto loro l'opportunità (a) di prendere parte con piacere ad alcune attività (come quelle organizzate da booq), (b) di creare nuovi percorsi didattici, (c) di stringere nuove collaborazioni e relazioni umane e professionali, (d) di riflettere sulle proprie competenze professionali, (e) di avere una nuova spinta motivazionale. Molteplici, tuttavia, sono anche gli effetti negativi riconosciuti al progetto; esso sembra avere implicato per gli insegnanti (a) un appesantimento burocratico e una complicazione della routine, (b) la sperimentazione di alcuni momenti di conflitto (legato anche al tentativo di mettere in discussione metodi e abitudini).

### ***Impatto sui genitori***

Gli effetti positivi che Dappertutto sembra aver avuto fin qui sui genitori coinvolti nelle varie attività comprendono: (a) un accresciuto interesse verso il bisogno di educare i bambini alla lettura, (b) una maggiore consapevolezza dei propri diritti e della propria dignità personale, (c) una maggiore partecipazione, (d) un miglioramento delle relazioni tra i genitori, (e) una maggiore competenza genitoriale, (f) un'opportunità in più rispetto a quelle abituali. Allo stesso tempo, si evidenziano i limiti dell'impatto che il progetto può avere: il target è definito come "sfuggente" e "solo marginalmente coinvolto". Soprattutto i partecipanti si interrogano su quali possano essere le risposte che il progetto ragionevolmente può dare ai genitori.

È nella differenza di vedute riguardo alla partecipazione dei genitori espresse da Lara e Giacomo (ovvero da un'organizzazione che ha un contatto diretto e immediato con la gente del quartiere, e una più complessa e inevitabilmente più distante dal territorio) che si annida un elemento cruciale del problema del "cambiamento" e della sua valutazione.

Da un lato, c'è lo sguardo – minuto e attento alle piccole cose – di chi sta in strada, dentro il quartiere, e riesce a riconoscere piccoli cambiamenti anche solo nel grado di partecipazione alla vita del quartiere di singoli individui, dall'altro, lo sguardo – di più ampio respiro – di chi osserva dall'e-

sterno i fenomeni nella loro generalità. Il problema è “chi valuta cosa e in che modo”.

Entrambe le prospettive sono a mio parere valide e di ciò si è cercato di tenere conto nel sistema di valutazione dell’impatto, laddove è stato previsto il ricorso congiunto a metodiche di indagine di tipo sia qualitativo che quantitativo. La consapevolezza è tuttavia quella che ci sono aspetti dei cambiamenti attesi talmente sottili e impalpabili che sono difficili da cogliere, soprattutto nel breve periodo.

### ***Impatto sui bambini***

Tra tutti gli aspetti considerati, questa è l’area rispetto alla quale emergono meno spunti. Sembra condivisa l’idea che riuscire ad avere un impatto sulla vita dei bambini sia la sfida più ardua che passa primariamente attraverso gli interventi rivolti agli insegnanti, ai genitori e alla comunità. Alcuni partecipanti fanno riferimento al fatto che il progetto può avere contribuito a offrire ai bambini (a) nuove opportunità ed esperienze educative, (b) la possibilità di leggere di più, (c) una maggiore partecipazione alle attività, (d) di fare delle cose con adulti motivati. I bambini sembrano rimanere sullo sfondo, come una destinazione lontana da raggiungere.

### ***Impatto sul territorio e la comunità***

Nonostante la consapevolezza dei limiti intrinseci delle proprie azioni, i partecipanti evidenziano diversi effetti positivi legati al progetto: (a) la creazione di nuovi spazi per la comunità educante (come booq), (b) il rafforzamento della collaborazione con vari enti del territorio, (c) la permanenza sul territorio delle organizzazioni partner, (d) una maggiore cura del territorio (anche se non ai livelli desiderati/attesi), (e) un maggiore senso di comunità (anche se non ancora ai livelli sperati), (f) la possibilità di offrire delle risposte (seppur limitate) alle richieste dei cittadini, (g) l’affermazione del dibattito sul tema dell’infanzia e dei diritti dei bambini, (h) la creazione di basi più solide per la città educativa, (i) l’offerta dell’educativa di strada come buona pratica alle istituzioni, (l) la creazione di maggiori possibilità di incontro tra gli abitanti del quartiere che attiva l’entusiasmo della gente. Sopra ogni cosa però emerge un senso di sconforto e impotenza (che nascono da un senso di “onnipotenza” in fase progettuale?).

Da qui l’idea della marginalità e limitatezza della propria azione, percepita come pulviscolare.

Di fronte a questo senso di marginalità, superficialità e pulviscolarità dell'azione, si impone l'idea del rapporto tra politica e terzo settore. Questa viene espressa ogni qualvolta i partecipanti fanno riferimento al bisogno di "spazio di parola" e comunicazione sociale, al bisogno di sentire riconosciuto il proprio ruolo come attore sociale e interlocutore significativo nella città di Palermo.

### *Aspettative sul futuro di Dappertutto*

L'ultimo punto su cui i partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi è stato il futuro del progetto. Tra le **aspettative positive** sono emersi vari punti:

- booq (sopra ogni cosa) e lo stimolo che esso rappresenta per l'apertura di nuovi spazi pubblici nella città;
- l'acquisizione da parte del partenariato di un diverso modo di guardare ai temi centrali di questo progetto, come quello della povertà;
- la voglia di dare continuità a questo tipo di intervento, in particolare rafforzando l'educativa di strada;
- la riqualificazione territoriale e una maggiore cura da parte degli abitanti del quartiere;
- la disponibilità di una risorsa educativa come il curriculum 0-6 e le pubblicazioni a esso legate;
- l'enfasi posta sul tema dell'infanzia e dei diritti dei bambini;
- il desiderio di configurarsi come un interlocutore politico nel tema della lotta alla povertà educativa;
- Dappertutto 2.0; La possibilità che quelli che sono stati i beneficiari degli interventi di Dappertutto possano diventare soggetti/attori attivi.

Per quanto riguarda le **aspettative negative**, i punti emersi sono i seguenti:

- la paura che finisca tutto, che le attività si fermino, così come i percorsi con le famiglie;
- lo scarso impatto;
- il disimpegno;
- la mancanza di ascolto istituzionale;
- l'incremento della forbice sociale;
- la gentrificazione;
- la mancanza di dialogo con le famiglie;
- il "perdere pezzi" della rete;
- l'incomunicabilità tra vecchi e nuovi abitanti del quartiere;
- le aspettative disattese.

## ***Raccomandazioni***

Sulla base degli spunti emersi durante il focus group, suggerisco i seguenti elementi di riflessione.

- Promuovere la conoscenza del piano di valutazione dell'impatto tra i responsabili delle organizzazioni partner → si può organizzare un incontro di restituzione in occasione del quale riflettere insieme sui temi emersi durante questo focus group e sul piano di valutazione dell'impatto che si sta implementando.
- Promuovere il dialogo entro il partenariato → si possono prevedere dei momenti, in fase di coordinamento, in cui i partner possano confrontarsi più liberamente, come accaduto durante questo focus group, al fine di favorire uno scambio reciproco e rafforzare l'idea di un'azione comune e una direzione condivisa.
- Promuovere il dialogo con i beneficiari (diretti e indiretti) → si possono prevedere delle strategie operative che consentano di porsi costantemente in ascolto del territorio.
- Dare voce al bisogno della narrazione → narrare agli altri il lavoro che si sta svolgendo può contribuire in modo rilevante a rafforzare il significato che esso ha sia per sé che per gli altri. A tal fine, si possono prevedere degli incontri pubblici in occasione dei quali "raccontare" Dappertutto, la sua visione della povertà a Palermo e le strategie operative che sta sviluppando. Si possono anche prevedere momenti di confronto con gli enti finanziatori, al fine di poter esprimere il punto di vista di chi sta in prima linea. Imparare a riflettere sui limiti, ma soprattutto sui meriti, del proprio lavoro a mio parere può contribuire in modo sostanziale ad arricchire il significato e l'impatto di Dappertutto.

## 6.2 Studio Aree 1 & 2 – Fascia 0-3 anni

### Traccia del I focus group

#### *Domanda di apertura*

- Come è essere genitori oggi? Quale immagine vi viene in mente pensando all'essere genitori? (Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi di questa condizione?)

#### *Domande introduttive*

- Siete soddisfatti della vostra condizione attuale di genitore?
- Immaginate uno scenario/situazione in cui vi sentite felici e soddisfatti: dove vi trovate, con chi, cosa state facendo, cosa succede intorno a voi?

#### *Domande di transizione*

- Cos'è che vi riesce facile/ vi piace fare come genitori?
- C'è qualcosa in cui siete bravi come genitori secondo voi/secondo qualcuno?

#### *Domande chiave*

- Come si comporta un “bravo genitore?”
- Indicate 3 caratteristiche che definiscono un bravo genitore.
- Indicate 3 caratteristiche che definiscono un cattivo genitore.
- Quanto sono importanti le regole nell'educazione di un figlio/a? Come cercate di insegnare loro il rispetto delle regole?
  - Come vi comportate quando i vostri figli fanno qualcosa di sbagliato? (spiegate con calma, minacciate di punirli ma non lo fate, li punite sculacciandoli o alzando la voce, ad esempio).
  - Alcuni genitori, per andare incontro ai bisogni dei figli, sacrificano la propria vita più e si sentono intrappolati dalle responsabilità dell'essere genitore. Cosa ne pensate? Qual è la vostra esperienza personale?
  - Ci sono dei genitori che sono spesso preoccupati per la sicurezza dei loro figli (per esempio quando giocano all'aperto o nei parchi o quando giocano con altri bambini). Cosa ne pensate? Qual è la vostra esperienza personale? Per voi è importante insegnare ai vostri figli a mangiare in modo sano e equilibrato? Se sì, come cercate di farlo? Fate qualche esempio.
  - Quanti di voi lavorano? Come riuscite a conciliare il prendervi cura dei vostri figli con il vostro lavoro (o con altri vostri interessi personali o aspetti della vita)? Riuscite a coordinarvi con il vostro partner in questo?

#### *Domande di chiusura*

- Cosa vi aspettate dall'esperienza che il vostro bambino sta facendo a scuola durante le attività che sono state proposte? In che modo pensate potrà contribuire ad aiutare il vostro bambino? E voi?

## 6.3 Studio Aree 1 & 2 – Fascia 0-3 anni

Traccia del II focus group. 10/02/2021

### *Domanda di apertura*

- Com'è essere genitori di un bambino così piccolo? Quale immagine vi viene in mente pensando al vostro essere madre o padre? (Quali sono gli aspetti positivi e quali quelli negativi di questa condizione?)

### *Domande introduttive*

- Siete soddisfatti del vostro essere genitori?

### *Domande di transizione*

- Cos'è che vi riesce facile/ vi piace fare come genitori?
- C'è qualcosa in cui siete bravi come genitori secondo voi/secondo qualcuno?

### *Domande chiave*

- L'emergenza del COVID ha sconvolto la vita di tutti noi, grandi e piccoli. Personalmente come avete vissuto questa esperienza?
- Come l'ha vissuto il vostro bambino? Come siete riuscite a spiegargli cosa stava accadendo?
- Come siete riuscite a ri-organizzare le routine familiari, considerando la gestione dei figli e il lavoro?
- Da quanto tempo i vostri bambini frequentano l'asilo nido Maria Pia di Savoia?
- Qual è il ruolo dell'asilo nido nella gestione dei bambini (durante il primo lockdown? Sono state proposte attività laboratoriali a distanza? Se sì, cosa ne pensate)? Adesso?

### *Domande di chiusura*

- Cosa vi aspettate dall'esperienza che il vostro bambino sta facendo a scuola durante le attività che sono state proposte?
- In che modo pensate possa contribuire ad aiutare lo sviluppo del vostro bambino? E la vostra vita personale?

## 6.4 Studio su Aree 1 & 2: Sviluppo del bambino e genitorialità

Descrizione degli strumenti

### *SBS — SOCIAL BEHAVIOR SCALE*

D'Odorico et al., 2000<sup>3</sup>

La scala<sup>4</sup>, nella sua versione originale, consiste di 22 item attraverso i quali viene chiesto all'insegnante di valutare il comportamento sociale dei bambini in classe su una scala Likert a 5 punti (1 = raramente; 5 = molto spesso). La scala prende in considerazione diversi aspetti del comportamento sociale del bambino durante l'interazione con i pari: la competenza socio-emotiva, che permette di affrontare in modo adeguato le emozioni e inibire i comportamenti inappropriati; la capacità di coinvolgimento con i pari, cioè la capacità di un bambino di avere un coinvolgimento positivo con i pari e di interagire in autonomia, anche quando l'insegnante non è presente e, infine, il comportamento aggressivo, cioè la tendenza del bambino a essere avventato, non conforme, aggressivo, irritato, impaziente e non collaborativo verso i coetanei.

Nella presente indagine, la subscale Comportamento aggressivo non è stata presa in considerazione.

- Coinvolgimento sociale: item 1, 2r, 5r, 6r, 11, 14r;
- Competenza socio-emotiva: item 3, 4, 7, 9, 10, 12, 13.

La somma totale dei punteggi costruisce l'indice utilizzato per misurare la capacità di interazione tra pari, tenuto conto che punteggi elevati nelle suddette dimensioni riflettono, rispettivamente, un buon coinvolgimento sociale e una buona competenza socio-emotiva.

---

3 D'Odorico, L., Cassibba, R., & Buono, S. (2000). Le interazioni tra pari all'asilo nido: Metodi di valutazione e variabili rilevanti. *Età Evolutiva*, 14-3, 67.

4 Lanciano, T., Cassibba R., Elia L., & D'Odorico, L. (2016). The Social Behavior Scale for Preschool Children: Factorial Structure and Concurrent Validity. *Current Psychology: A Journal for Diverse Perspectives on Diverse Psychological Issues*, 811-801, (4)36.

## SBS — SOCIAL BEHAVIOR SCALE

---

1. Cerca di giocare stando vicino ai compagni, anche se questi sono impegnati in attività diverse da quelle da lui intraprese.
  2. Cerca di giocare stando vicino all'insegnante.
  3. Gioca di preferenza con alcuni compagni piuttosto che con altri.
  4. Gli altri bambini cercano spontaneamente di coinvolgerlo/a in giochi comuni.
  5. Deve essere sollecitato/a dall'insegnante perché giochi insieme agli altri.
  6. Chiede insistentemente l'attenzione dell'insegnante anche quando questo/a è impegnata con altri bambini.
  7. Se un compagno/a è in difficoltà cerca di aiutarlo/a.
  8. È affettuoso/a con i compagni (carezze, baci, ecc.)
  9. Mostra la gioia o il divertimento in maniera evidente durante il gioco con i compagni.
  10. Riesce a giocare in modo collaborativo con un compagno (ad esempio, fare insieme una costruzione, colorare insieme un disegno, ecc.)
  11. Mostra comportamenti imitativi nei confronti dei compagni.
  12. Durante il pasto chiacchera con i compagni al suo tavolo.
  13. Gli altri bambini imitano il suo comportamento (ad esempio, se inventa un gioco anche gli altri dopo lo rifanno).
  14. Quando si avvicina a un gruppo di bambini che sono impegnati in qualche attività viene respinto.
-



## *SDQ - STRENGTHS AND DIFFICULTIES QUESTIONNAIRE*

Goodman, 1997; Marzocchi et al., 2002

Lo *Strengths and Difficulties Questionnaire*<sup>5</sup> (SDQ; Goodman, 1997, adattamento italiano a cura di Marzocchi et al., 2002<sup>6</sup>) indaga il comportamento del bambino prendendo in considerazione cinque aree: Sintomi emotivi, Problemi comportamentali, Disattenzione/iperattività (ADHD), Problemi con i pari e Comportamenti prosociali<sup>7</sup>. La scala consiste di 22 item, articolati in 5 subscale:

- Scala Problemi comportamentali: item 5, 7r, 11, 16, 20;
- Scala Sintomi emotivi: item 3, 8, 12, 15, 22;
- Scala Iperattività: item 2, 14, 19r;
- Scala Problemi con i pari: item 6, 10r, 13r, 17, 21;
- Scala Comportamenti prosociali: item 1, 4, 9, 18.

La scala di risposta è su scala Likert a 5 punti (1 = non vero, 5 = sempre vero). Ad alti punteggi nelle scale Problemi comportamentali, Sintomi emotivi, Iperattività e Problemi con i pari, corrisponde un maggiore livello di disagio. Un punteggio elevato nella scala dei Comportamenti prosociali indica la presenza di comportamenti di natura positiva.

---

5 Goodman R. (1997), *The Strengths and Difficulties Questionnaire: A research note*. Journal of Child Psychology and Psychiatry, 586-581 ,38.

6 Marzocchi, G.M., Di Pietro, M., Vio, C., Bassi, E., Filoramo, & G., Salmasso (2002). Il questionario *SDQ Strength and Difficulties Questionnaire: uno strumento per valutare difficoltà comportamentali ed emotive in età evolutiva*. Difficoltà di apprendimento, -483 8 493.

7 Tobia, V., Gabriele, M.A., & Marzocchi, G.M. (2011). Norme italiane dello *Strengths and Difficulties Questionnaire (SDQ): il comportamento dei bambini italiani valutato dai loro insegnanti*. Disturbi di attenzione e iperattività, 174-167 ,(2)6.

1. Rispettoso/a dei sentimenti degli altri.
  2. Irrequieto/a, iperattivo/a, incapace di stare fermo/a per molto tempo.
  3. Si lamenta per mal di testa, mal di stomaco o nausea.
  4. Condivide con gli altri bambini (dolci, giocattoli, matite ecc.)
  5. Ha crisi di collera o è di cattivo umore.
  6. Solitario/a, tende a giocare da solo/a.
  7. Obbediente, esegue le richieste degli adulti.
  8. Ha preoccupazioni, sembra preoccupato/a.
  9. È di aiuto se qualcuno si fa male, è arrabbiato o malato.
  10. Ha almeno un buon amico o una buona amica.
  11. Litiga con gli altri bambini o li infastidisce di proposito.
  12. È infelice, triste o piagnucoloso/a.
  13. Generalmente ben accetto/a dagli altri bambini.
  14. Facilmente distratto/a, incapace di concentrarsi.
  15. È nervoso/a o a disagio in situazioni nuove, si sente poco sicuro/a di sé.
  16. Litigioso/a con gli adulti.
  17. Preso/a di mira e preso/a in giro dagli altri bambini.
  18. Si offre volontario/a per aiutare gli altri (genitori, insegnanti, altri bambini)
  19. È in grado di fermarsi e di pensare sulle cose prima di agire.
  20. Può essere dispettoso/a con gli altri.
  21. Ha migliori rapporti con gli adulti che con i bambini.
  22. Ha molte paure, si spaventa facilmente.
-

## PWBS - PSYCHOLOGICAL WELL-BEING SCALE

PWB; Ryff<sup>8</sup>, 1989; Ryff & Keyes, 1995;  
Ryff & Singer, 1998; adattamento italiano, Ruini et al., 2003

Si tratta di una scala autovalutativa<sup>9</sup> costituita da 18 item che indaga 6 dimensioni del benessere psicologico:

- Relazioni positive con gli altri (4r, 10, 16r)
- Autonomia (1, 13r, 14)
- Padronanza ambientale (2, 6r, 8r)
- Crescita personale (5r, 9, 15)
- Obiettivi nella vita (3r, 11r, 17r)
- Autoaccettazione (7, 12, 18)

Gli item sono valutati su una scala Likert a 5 punti (1= in disaccordo, 5= molto d'accordo). Un punteggio alto nella dimensione *Autoaccettazione*, riflette atteggiamenti positivi verso se stessi e la propria vita; mentre un punteggio basso evidenzia un senso di insoddisfazione nei confronti di se stessi, e di come sono andate le cose nella vita trascorsa.<sup>10</sup> Un punteggio alto nella dimensione *Relazioni positive con gli altri*, indica capacità di provare forti sentimenti di empatia, affetto e di creare rapporti profondi; al contrario, un punteggio basso implica isolamento e frustrazione per le relazioni interpersonali.<sup>11</sup>

Un punteggio alto nella dimensione *Autonomia*, implica capacità di regolazione del comportamento dall'interno e di valutare se stessi attraverso standard personali; mentre un punteggio basso indica un forte condizionamento dalle pressioni sociali. Per quanto riguarda il *Controllo Ambientale*, un punteggio alto riflette un senso di dominio e di competenza nel gestire e interagire con l'ambiente circostante; mentre non è così per chi ottiene un punteggio basso.

Un alto punteggio nella dimensione *Scopo nella vita*, è ottenuto da persone che perseguono con convinzione le mete che si sono prefissate e hanno attribuito un senso alla loro vita; l'esatto contrario per chi ottiene un basso punteggio.<sup>12</sup>

---

8 Ryff, C. D. (1989). Happiness is everything, or is it? Explorations on the meaning of psychological well-being. *Journal of Personality and Social Psychology*, 1081-1069 ,57.

9 Ryff, C.D. (1995). Psychological well-being in adult life. *Current Directions in Psychological Science*, 104-99 ,4.

10 Ryff, C.D., & Keyes, C.L.M. (1995). The structure of psychological well-being revisited. *Journal of Personality and Social Psychology*, 727-719 ,69.

11 Ryff, C. D., & Singer, B. (1998). The contours of positive human health. *Psychological Inquiry*, 28-1 ,9.

12 Ruini, C., Ottolini, F., Rafanelli, C., Ryff, C & Fava, G. A. (2003). La validazione italiana delle Psychological Well-being Scales (PWB). *Rivista di Psichiatria*, 130-117 ,(3)38.

Per quanto riguarda la Crescita personale, un punteggio alto denota apertura alle nuove esperienze e volontà di realizzare il loro potenziale; un basso punteggio, invece, incapacità di sviluppare nuovi comportamenti, noia e disinteresse nei confronti della vita.

#### PWBS - PSYCHOLOGICAL WELL-BEING SCALE

---

1. Giudico me stesso secondo ciò che penso sia importante e non per ciò che gli altri pensano sia importante
  2. Sono molto bravo a gestire le molte responsabilità della vita quotidiana
  3. Ho rinunciato a grossi miglioramenti o cambiamenti nella mia vita già da molto tempo
  4. Non ho avuto esperienza di molte relazioni calorose e di fiducia con gli altri
  5. A volte ho la sensazione di aver fatto tutto quello che si poteva fare nella vita
  6. Molte volte non mi sento soddisfatto dei risultati ottenuti nella mia vita
  7. Ho fiducia nelle mie opinioni anche se sono contrarie a quelle degli altri
  8. Le richieste della vita di tutti i giorni spesso mi abbattano
  9. Per me la vita è stata un continuo processo di apprendimento, cambiamento e crescita
  10. La gente mi descriverebbe come una persona disponibile, pronta a condividere il mio tempo con gli altri
  11. Alcune persone sono senza progetti, ma io non sono una di quelle
  12. Sono soddisfatto della maggior parte degli aspetti della mia personalità
  13. Tendo ad essere influenzato dalle persone che hanno forte personalità
  14. In generale, ho la sensazione di padroneggiare la situazione in cui vivo
  15. Penso sia importante avere nuove esperienze che ti aiutino a confrontare l'opinione che hai di te e del mondo circostante
  16. Mantenere relazioni stabili è stato per me difficile e frustrante
  17. Vivo la vita giorno per giorno e non penso al futuro
  18. Sono soddisfatto di come sono andate le cose nella mia vita
-

## SCS - SOCIAL COMPETENCE SCALE

Gouley et al., 2008

La scala valuta i comportamenti sociali positivi del bambino: regolazione emotiva, comportamenti prosociali e abilità comunicative. Nella versione originale, lo strumento consiste di 12 item e si distinguono due sottoscale affidabili: la regolazione delle emozioni, i comportamenti prosociali e le abilità comunicative; inoltre, sono stati aggiunti tre item che valutano la comprensione e il rispetto delle regole.

Per renderlo più adeguato al piano di valutazione messo a punto per il progetto Dappertutto, lo strumento è stato modificato procedendo con l'eliminazione di alcuni item, e risulta così composto:

- Regolazione emotiva: item da 1 a 5;
- Comportamenti prosociali e abilità comunicative: item 6 e 7;
- Comprensione e rispetto delle regole: item 8.

Ai genitori viene chiesto di descrivere il bambino su una scala Likert a 5 punti (1= mai; 5= sempre). Ad alti punteggi sono associate buone competenze sociali.<sup>13</sup>

### SCS - SOCIAL COMPETENCE SCALE

---

1. Riesce ad accettare che le cose possano non andare come vuole lui/lei.
  2. Riesce a far fronte al fallimento.
  3. Riesce a risolvere da solo/a i suoi problemi con gli amici o i fratelli e le sorelle.
  4. Riesce a calmarsi da solo/a quando è eccitato/a o agitato/a.
  5. Riesce a controllare il suo umore quando si trova in disaccordo con qualcuno.
  6. Ascolta il punto di vista degli altri.
  7. Riesce a dare suggerimenti e a esprimere le sue opinioni senza essere prepotente.
  8. Comprende e rispetta le regole.
- 

<sup>13</sup> Gouley, K. K., Brotman, L. M., Keng-Yen, H., Shrout, Patrick E. (2008). Construct Validation of the Social Competence Scale in Preschool-age Children. *Social Development*, (2)17 398-380.

## PSIA - PARENTING STRESS INDEX

Abidin, R.R., 1995; adattamento italiano: Guarino et al., 2008

Il Parenting Stress Index<sup>14</sup> è un test per l'identificazione delle caratteristiche che possono compromettere il normale sviluppo del bambino, come disturbi emotivi e comportamentali e genitori che rischiano di vivere in modo disfunzionale il proprio ruolo.<sup>15,16</sup> Lo strumento, riadattato ai fini dello studio, è costituito da 15 item, suddivisi in tre sottoscale:

- distress genitoriale “PD” (item da 1 a 5), misura il senso di incompetenza nell'allevamento del figlio, il conflitto col partner, la mancanza di supporto sociale e lo stress associato alle restrizioni derivanti dal ruolo di genitore;
- interazione genitore-bambino disfunzionale “P-CDI” (item da 6 a 10), riflette i sentimenti negativi connessi alle aspettative verso il figlio e la conferma o meno del ruolo di genitore nella relazione col figlio;
- bambino difficile (item da 11 a 15), indica la percezione del figlio, in termini di temperamento, comportamenti richiestivi o provocatori, non collaborativi ed esigenti.

Sommando i punteggi di tutti gli item si ottiene il punteggio di “*Stress totale*” che comprende gli stress associati ad altri ruoli sociali e ad altri eventi di vita. Per quanto riguarda i punteggi si considerano normali valori compresi tra il 15° e l'80° percentile e alti quelli uguali o superiori all'85° percentile.

Punteggi elevati nella scala “*Distress genitoriale*” possono dare evidenza di una difficoltà del genitore causata da fattori personali e non legati alla relazione, specialmente se si hanno punteggi normali nella sottoscala “*Bambino difficile*”.

Punteggi elevati nella scala “*Interazione disfunzionale genitore-bambino*” può essere indice del fatto che il genitore si percepisce come respinto e deluso dal figlio e che il legame sia minacciato. In questo caso bisogna porre particolare attenzione: se il punteggio supera il 95° percentile si parla di abuso potenziale e possibile maltrattamento.

---

14 Abidin, R.R. (1995). *Parenting Stress Index Short Form*, Third Edition, PAR, Psychological Assessment Resources, Florida.

15 Guarino A., Di Blasio, P. Camisasca E., D'Alessio M., & Serantoni G..(2008) O.S. Firenze.

16 Camisasca, E., & Di Blasio, P. (2014). *Lo stress genitoriale media l'associazione tra Mind-mindedness materna e adattamento psicologico dei figli? Uno studio pilota*. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 490-479 ,18.

Punteggi elevati nella sottoscala “*Bambino difficile*” sono indicatori della necessità da un lato di una consultazione psicologica del bambino e dall’altro di una serie di interventi educativi per i genitori sulle strategie di gestione del bambino.

Vi è, inoltre, una scala di “Risposta difensiva” che consente di valutare il grado di desiderabilità sociale, ovvero il grado in cui il soggetto risponde al questionario con la tendenza a dare una più favorevole immagine di sé, minimizzando le indicazioni relative a problemi o stress nella relazione genitore-bambino. Il punteggio di Risposta difensiva non deve essere incluso nel calcolo di “Stress totale”.

La scala di risposta è su scala Likert a 5 punti (da 1 = in disaccordo a 5 = molto d’accordo).

1. Per venire incontro ai bisogni di mio/a figlio/a mi accorgo di sacrificare la mia vita più di quanto mi aspettassi.
  2. Mi sento intrappolata/o dalle mie responsabilità di genitore.
  3. Da quando ho avuto questo/a figlio/a non riesco a fare cose nuove e diverse.
  4. Da quando ho avuto questo/a figlio/a, mi rendo conto che non riesco a fare le cose che mi piacciono.
  5. Aver avuto un figlio/a ha causato, nel rapporto con mio/a marito/ moglie (o col partner), più problemi di quanto mi aspettassi.
  6. Sento di non piacere a mio/a figlio/a e che lui/lei non vuole stare vicino a me.
  7. Mio/a figlio/a mi sorride molto meno di quanto mi aspettassi.
  8. Mio/a figlio/a non impara così velocemente come la maggioranza dei bambini.
  9. Ci vuole molto tempo ed è molto difficile per mio/a figlio/a abituarsi alle novità.
  10. Sento di non essere un bravo genitore.
  11. Mio/a figlio/a piange e si agita molto più della maggioranza dei bambini.
  12. Mio/a figlio/a fa cose che mi infastidiscono molto.
  13. Mio/a figlio/a rimane facilmente male per le più piccole cose.
  14. I ritmi del sonno e dell'alimentazione di mio/a figlio/a sono stati molto più difficili da regolare di quanto mi aspettassi.
  15. Mi sono resa/o conto che convincere mio/a figlio/a a fare qualcosa o a smettere di fare qualcosa è molto più difficile di quanto mi aspettassi.
-



## *APQ-PR - ALABAMA PARENTING QUESTIONNAIRE-PRESCHOOL REVISION*

Clerkin et al., 2007<sup>17</sup>

*L'Alabama Parenting Questionnaire-Preschool Revision*<sup>18</sup> (APQ-PR; Clerkin et al., 2007, adattamento italiano a cura di Benedetto & Ingrassia, 2014) consente una valutazione dimensionale delle pratiche genitoriali, distinguendo tra forme disciplinari inefficaci (incoerenza e punizione corporale) e misure di parenting positivo. Lo strumento, nella sua versione originale, si compone di 24 item che valutano i seguenti tre fattori: parenting positivo, parenting negativo/incoerente e parenting punitivo. Gli item descrivono una serie di comportamenti educativi e disciplinari per i quali il genitore deve stimare la frequenza di occorrenza nelle interazioni ordinarie con il proprio bambino; per ciascun comportamento descritto il genitore deve esprimere, su una scala Likert a 5 punti (1 = mai, 5 = sempre), la frequenza con cui ritiene di mettere in atto il comportamento.<sup>19</sup>

La prima scala, parenting positivo, fa riferimento alle manifestazioni calorose del genitore, al rinforzamento dei comportamenti positivi, all'attenzione e alla partecipazione alle attività dei bambini. La seconda scala, parenting negativo/incoerente riguarda l'uso inefficace dei conseguenti ai comportamenti inadeguati dei bambini (per esempio, trascurare un comportamento problematico o recedere dal proposito di punire il bambino). La scala del parenting punitivo, infine, è costituita da item che descrivono esempi di punizioni negative.

L'assessment dimensionale consente di evidenziare le dimensioni critiche su cui gli operatori possono centrare l'intervento psicoeducativo e su cui possono monitorare, in seguito, il cambiamento nell'approccio educativo dei genitori. Dopo essere stato riadattato in funzione dello studio in atto, il questionario è così composto:

- Parenting positivo: item 2, 4, 6, 7, 8, 11, 15;
- Parenting negativo/incoerente: item 1, 3, 5, 9, 10;
- Parenting punitivo: item 12, 13, 14, 16.

<sup>17</sup> Clerkin, S. M., Marks, D. J., Policaro, K. L., & Halperin, J. M. (2007). Psychometric properties of the Alabama Parenting Questionnaire-Preschool Revision. *Journal of Clinical Child and Adolescent Psychology*, 28 –19 ,(1)36.

<sup>18</sup> Benedetto, L., Ingrassia, M. (2012), Misurare le pratiche genitoriali: l'Alabama Parenting Questionnaire (APQ). *Disturbi di Attenzione e Iperattività*, 146-121 ,(2)7.

<sup>19</sup> Benedetto, L., Ingrassia, M. (2014), L'Alabama Parenting Questionnaire per la fascia prescolare (APQ-Pr). Contributo all'adattamento italiano. *Disturbi di Attenzione e Iperattività*, 167-151 ,(2)9.

1. Minaccio di punire mio figlio e poi non lo faccio
  2. Con mio figlio gioco o faccio altre cose divertenti
  3. Dopo avere fatto qualcosa di sbagliato, mio figlio cerca di distrarmi per non farsi rimproverare
  4. Chiedo a mio figlio della sua giornata a scuola
  5. Penso che farsi ubbidire sia difficile
  6. Lodo mio figlio quando si comporta bene
  7. Abbraccio o bacio mio figlio quando fa qualcosa di buono
  8. Parlo con mio figlio dei suoi amici
  9. Tolgo una punizione a mio figlio prima di quanto avevo stabilito
  10. Mio figlio non viene punito quando fa qualcosa di sbagliato
  11. Partecipo agli incontri genitori/insegnanti e ad altre iniziative della scuola di mio figlio
  12. Sculaccio mio figlio quando fa qualcosa di sbagliato
  13. Prendo a schiaffi mio figlio quando fa qualcosa di sbagliato
  14. Alzo la voce (urlo e strillo) quando mio figlio fa qualcosa di sbagliato
  15. Con calma spiego a mio figlio perché ha sbagliato quando si è comportato male.
  16. Come punizione faccio sedere o faccio stare mio figlio in un angolo per un po' di tempo.
-

## *PAQ-R - PARENTAL AUTHORITY QUESTIONNAIRE-REVISED*

Reitman et al., 2002

Il PAQ-R è un questionario self-report progettato per indagare lo stile genitoriale, in cui si chiede al genitore di valutare in che misura ciascuna affermazione descrive le proprie convinzioni sulla genitorialità<sup>20</sup>. Lo strumento è composto da tre sottoscale che rimandano a tre stili genitoriali: permissivo, caratterizzato da bassi livelli di controllo comportamentale e alti livelli di calore; autoritario, caratterizzato da un alto controllo comportamentale e bassi livelli di calore; e autorevole, caratterizzato da elevato controllo comportamentale ed elevato calore. La scala di risposta è su scala Likert a 5 punti (da 1 = in disaccordo a 5 = molto d'accordo).<sup>21</sup>

- Permissivo: item 5, 7, 9, 11;
- Autoritario: item 1, 2, 6, 8, 10, 14;
- Autorevole: item 3, 4, 12, 13, 15.

Il punteggio del PAQ viene facilmente ricavato sommando i singoli item. Un alto punteggio nella sottoscala relativa allo stile parentale Permissivo, è proprio di genitori che non obbligano i figli a conformarsi alle regole e permettono loro di fare ciò che vogliono, sono relativamente non controllanti e tendono a non usare le punizioni. Un alto punteggio nella sottoscala relativa allo stile parentale Autoritario, caratterizza genitori che tendono ad utilizzare misure punitive per controllare il comportamento dei figli, pretendendo obbedienza e scoraggiando il dialogo con i figli. Un punteggio alto nella sottoscala relativa allo stile parentale Autorevole, viene ottenuto da genitori che tendono a fornire ai loro figli regole chiare e ferme ma il loro contenuto è moderato dal calore, dalla flessibilità e dalla possibilità di dialogo.

---

20 Buri, J.R. (1991). Parental Authority Questionnaire. *Journal of Personality Assessment*, 119-110 ,(1)57.

21 Reitman, D., Rhode, P., Hupp, S. D. A., & Altobello, C. (2002). Development and validation of the Parental Authority Questionnaire–Revised. *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment*, 127-119 ,24.

1. Per il bene dei miei figli, chiedo loro di fare ciò che penso sia giusto, anche se non sono d'accordo con me.
2. Quando chiedo ai miei figli di fare qualcosa, mi aspetto che la facciano immediatamente e senza protestare.
3. Dopo aver fissato delle regole familiari spiego ai miei figli il motivo per cui voglio che le rispettino.
4. Incoraggio i miei figli a dire la loro se ritengono che alcune regole o decisioni siano ingiuste.
5. I figli hanno vanno lasciati liberi di scegliere le attività che vogliono fare anche se un genitore non è d'accordo.
6. Non permetto ai miei figli di opporsi alle decisioni che ho preso.
7. I miei figli non devono rispettare le regole solo perché persone autorevoli gli hanno detto di farlo.
8. I bravi genitori dovrebbero far capire presto e chiaramente ai loro figli chi comanda in famiglia.
9. Quando devo prendere una decisione familiare faccio ciò che vogliono i miei figli.
10. Mi arrabbio molto quando i miei figli mi disobbediscono.
11. Permetto ai miei figli di decidere molte cose autonomamente, senza il mio aiuto.
12. Tengo in considerazione l'opinione dei miei figli prima di prendere una decisione, ma non decido qualcosa solo perché loro la vogliono.
13. Mi aspetto che i miei figli seguano le indicazioni che gli do, ma sono disposto ad ascoltare le loro opinioni e a discutere le regole insieme.
14. Molti problemi della società potrebbero essere risolti se i genitori fossero più severi quando i loro figli disubbidiscono.
15. Mi scuso con i miei figli quando riconosco di aver commesso un errore.

## SISC - SCALA ITALIANA DEL SENSO DI COMUNITÀ

Prezza, Costantini, Chiarolanza, & Di Marco, 1999

La “Scala Italiana del Senso di Comunità”, validata da Prezza et al., 199922, ha origine dalla scala statunitense di Davidson e Cotter (1986). La versione italiana comprende 18 item. La modalità di risposta si basa su una scala Likert a 5 punti che va da 1= molto in disaccordo a 5= molto d'accordo (i punteggi agli item 6, 11, 17 vanno invertiti), sulla base della quale chi ottiene un punteggio elevato risulta percepire un elevato senso di comunità. Si possono individuare tre dimensioni: Attaccamento al luogo che si riferisce al senso di appartenenza alla comunità e alla connessione emotiva; Legami sociali che richiama il clima sociale e la qualità delle relazioni interpersonali all'interno della comunità e la connessione emotiva; Soddisfazione dei bisogni che comprende dimensioni più pragmatiche del senso di comunità.

### SISC - SCALA ITALIANA DEL SENSO DI COMUNITÀ

---

1. Molta gente è disponibile, in questo quartiere, a fornire aiuto se qualcuno ne ha bisogno.
2. La gente in questo quartiere è gentile e cortese.
3. Mi piace la casa in cui vivo.
4. Mi piace il quartiere in cui vivo.
5. In questo quartiere mi sento sicuro.
6. Non mi piacciono le persone che abitano nel mio quartiere.
7. Questo quartiere mi offre l'opportunità di fare molte cose.
8. Questo è un bel quartiere.
9. In questo quartiere c'è la possibilità, volendolo, di contribuire alla politica cittadina
10. Mi costerebbe andare via da questo quartiere.
11. E' difficile in questo quartiere avere buone relazioni sociali.
12. Se ho bisogno di aiuto, questo quartiere offre servizi adeguati in grado di soddisfare i miei bisogni.
13. Se la gente in questo quartiere si organizza ha buone speranze di raggiungere gli obiettivi che desidera.
14. Sento di appartenere a questo quartiere.
15. In questo quartiere ci sono consuetudini e tradizioni che in genere io rispetto.
16. In questo quartiere ci sono delle feste o ricorrenze che coinvolgono la maggior parte della gente.
17. In questo quartiere ci sono poche opportunità d'incontro.
18. Quando sono fuori città sono orgoglioso di dire agli altri in quale quartiere vivo.

---

22 Prezza, M., Costantini, S., Chiarolanza, V., & Di Marco, S. (1999). *La scala italiana del senso di comunità*. *Psicologia della salute*, 159-135, 4-3.

## PROCEDURA SOCIOMETRICA

Denham et al.<sup>23</sup>, 2003

La procedura prevede una valutazione della competenza sociale in base alla piacevolezza all'interno del gruppo classe. Tutti i bambini della classe vengono fatti uscire dalla classe da un adulto familiare e viene loro presentato un insieme di foto di tutti i compagni (Asher et al., 1979).

In primo luogo, i bambini nominano tutti i compagni delle foto per assicurarsi che li riconoscano. Successivamente, usando delle tracce emotive facciali e vocali per modellare il compito, il ricercatore colloca una persona di plastica giocattolo in ognuna delle 3 scatole contrassegnate con dei disegni: la scatola "mi piace molto" è contrassegnata con una faccia sorridente, la scatola "mi piace un pochino" è contrassegnata con una bocca piatta, la scatola "non mi piace" è contrassegnata con una faccia corruciata.

Dopo questa dimostrazione della piacevolezza di una persona giocattolo, a ogni bambino viene chiesto di collocare la foto di ognuno dei suoi compagni in una delle scatole, a seconda di quanto gli piaccia giocare con ciascun compagno. Alla fine, a ogni bambino viene regalato uno stickere e viene chiesto di inventare una storia con delle marionette. Una volta conclusa questa attività neutrale, costruttiva ci si assicura che la valutazione dei pari non abbia alcun effetto negativo sulle interazioni sociali del bambino una volta tornato in classe. Sulla base della componente sociometrica del compito, ogni bambino dello studio riceve un punteggio di nomine positive e negative da ogni compagno. Per ogni bambino viene calcolato un punteggio di piacevolezza dai pari sottraendo il numero di nomine negative da quello di nomine positive e dividendo per il numero totale di valutazioni. La procedura è leggermente diversa alla primaria.

---

23 Denham, S., Blair, K., DeMulder, E., Levitas, J., Sawyer, K., Auerbach-Major, S. (2003). *Emotional Competence: Pathway to Social Competence?*. Child Development, 256-238, 1, 74

*6.5 Studio Aree 1 & 2 - Protocollo genitori*





SCUOLA	T	CLASSE	ALUNNO

*Stiamo conducendo una ricerca nella scuola di Suo/a Figlio/a e abbiamo bisogno del Suo aiuto. Qui di seguito troverà una serie di domande. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere il più sinceramente possibile. Le assicuriamo che tratteremo le risposte da Lei fornite con la massima riservatezza. Grazie per la collaborazione!*

**Chi compila il questionario:**

- 1 Madre     2 Padre     3 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Stato civile dei genitori:**

- 1 Coniugati     4 Conviventi  
 2 Divorziati     5 Vedovi  
 3 Separati     6 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**MADRE**

**Data di nascita:** \_\_\_\_\_ **Luogo di nascita:** \_\_\_\_\_

**Nazionalità:**     1 Italiana     2 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Condizione lavorativa:**

- 1 Lavoro non qualificato (es., bracciante, cameriera, donna delle pulizie)  
 2 Lavoro qualificato (es., tecnico, carpentiere, parrucchiera, sarta)  
 3 Lavoro d'ufficio (es., impiegata, rappresentante, segretaria, piccola imprenditrice)  
 4 Professionista (es., medico, avvocato, insegnante/professoressa, imprenditrice)  
 5 Attualmente non lavora: [disoccupata]    [pensionata]    [casalinga]    [studentessa]  
 6 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Titolo di studio:**

- 1 Nessuno     4 Diploma  
 2 Licenza Elementare     5 Laurea  
 3 Licenza Media     6 Altro (specificare): \_\_\_\_\_

**PADRE**

**Data di nascita:** \_\_\_\_\_ **Luogo di nascita:** \_\_\_\_\_

**Nazionalità:**     1 Italiana     2 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Condizione lavorativa:**

- 1 Lavoro non qualificato (es., bracciante, cameriere, uomo delle pulizie)  
 2 Lavoro qualificato (es., tecnico, carpentiere, parrucchiere, sarto)  
 3 Lavoro d'ufficio (es., impiegato, rappresentante, segretario, piccolo imprenditore)  
 4 Professionista (es., medico, avvocato, insegnante/professore, imprenditore)  
 5 Attualmente non lavora: [disoccupato]    [pensionato]    [casalingo]    [studente]  
 6 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Titolo di studio:**

- 1 Nessuno     4 Diploma  
 2 Licenza Elementare     5 Laurea  
 3 Licenza Media     6 Altro (specificare): \_\_\_\_\_





**Sesso del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:**

- 1 Maschio     2 Femmina

**Data di nascita del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:** \_\_\_\_\_

**Luogo di nascita del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:** \_\_\_\_\_

**Ordine di genitura del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:**

- 1°                       4°  
 2°                       5°  
 3°                       Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Altri figli:**

- |                             |           |  |                                    |
|-----------------------------|-----------|--|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> 1° | Età _____ | Sesso <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 2° | Età _____ | Sesso <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 3° | Età _____ | Sesso <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 4° | Età _____ | Sesso <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 5° | Età _____ | Sesso <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |

**In quale quartiere della città abitate:**

- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> 1 Tribunali-Castellammare      | <input type="checkbox"/> 6 Zisa                       |
| <input type="checkbox"/> 2 Palazzo Reale-Monte di Pietà | <input type="checkbox"/> 7 Noce                       |
| <input type="checkbox"/> 3 Oreto-Stazione               | <input type="checkbox"/> 8 Malaspina-Palagonia        |
| <input type="checkbox"/> 4 Montegrappa-Santa Rosalia    | <input type="checkbox"/> 9 Libertà                    |
| <input type="checkbox"/> 5 Cuba-Calatafimi              | <input type="checkbox"/> 10 Altro (specificare) _____ |

**Da quanti anni vi risiedete?** \_\_\_\_\_

**Data di compilazione del questionario** \_\_\_\_\_

### PWBS

Le seguenti affermazioni descrivono differenti modi in cui le persone possono descrivere la propria vita o alcuni aspetti di essa. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: in disaccordo, in parte in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, in parte d'accordo, molto d'accordo.

	In disaccordo	In parte in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	In parte d'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Giudico me stesso secondo ciò che penso sia importante e non per ciò che gli altri pensano sia importante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Sono molto bravo a gestire le molte responsabilità della vita quotidiana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Ho rinunciato a grossi miglioramenti o cambiamenti nella mia vita già da molto tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Non ho avuto esperienza di molte relazioni calorose e di fiducia con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ho la sensazione di aver fatto tutto quello che si poteva fare nella vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non mi sento soddisfatto dei risultati ottenuti nella mia vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Ho fiducia nelle mie opinioni anche se sono contrarie a quelle degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Le richieste della vita di tutti i giorni spesso mi abbattono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Per me la vita è stata un continuo processo di apprendimento, cambiamento e crescita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. La gente mi descriverebbe come una persona disponibile, pronta a condividere il mio tempo con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Alcune persone sono senza progetti, ma io non sono una di quelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Sono soddisfatto della maggior parte degli aspetti della mia personalità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Tendo ad essere influenzato dalle persone che hanno forte personalità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. In generale, ho la sensazione di padroneggiare la situazione in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Penso sia importante avere nuove esperienze che ti aiutino a confrontare l'opinione che hai di te e del mondo circostante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Mantenere relazioni stabili è stato per me difficile e frustrante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Vivo la vita giorno per giorno e non penso al futuro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Sono soddisfatto/a di come sono andate le cose nella mia vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SCS

*Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento di Suo/a figlio/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: mai, raramente, a volte, spesso, sempre.*

	Mai 1	Raramente 2	A volte 3	Spesso 4	Sempre 5
1. Riesce ad accettare che le cose possano non andare come vuole lui/lei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Riesce a far fronte al fallimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Riesce a risolvere da solo/a i suoi problemi con gli amici o i fratelli e le sorelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Riesce a calmarsi da solo/a quando è eccitato/a o agitato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Riesce a controllare il suo umore quando si trova in disaccordo con qualcuno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Ascolta il punto di vista degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Riesce a dare suggerimenti e a esprimere le sue opinioni senza essere prepotente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Comprende e rispetta le regole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SDQ

*Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento di Suo/a figlio/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: non vero, alcune volte vero, abbastanza vero, quasi sempre vero, assolutamente vero.*

	Non vero <b>1</b>	Alcune volte vero <b>2</b>	Abbastanza vero <b>3</b>	Quasi sempre vero <b>4</b>	Sempre Vero <b>5</b>
1. Rispettoso/a dei sentimenti degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Irrequieto/a, iperattivo/a, incapace di stare fermo per molto tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Si lamenta per mal di testa, mal di stomaco o nausea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Condivide con gli altri bambini dolci, giocattoli, matite ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ha crisi di collera o è di cattivo umore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Solitario/a, tende a giocare da solo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Obbediente, esegue le richieste degli adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Ha preoccupazioni, sembra preoccupato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. È di aiuto se qualcuno si fa male, è arrabbiato o malato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Ha almeno un buon amico o una buona amica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Litiga con gli altri bambini o li infastidisce di proposito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. E' infelice, triste e piagnucoloso/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Generalmente ben accetto/a dagli altri bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Facilmente distratto/a, incapace di concentrarsi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. È nervoso/a o a disagio in situazioni nuove, si sente poco sicuro di sé	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Litigioso/a con gli adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Preso/a di mira e preso/a in giro dagli altri bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Si offre volontario/a per aiutare gli altri (genitori, insegnanti, altri bambini)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19. E' in grado di fermarsi e di pensare sulle cose prima di agire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20. Può essere dispettoso/a con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21. Ha migliori rapporti con gli adulti che con i bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22. Ha molte paure, si spaventa facilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### PSI-4

Per cortesia, legga ciascuna affermazione molto attentamente e si concentri sul/la bambino/a cui intende riferirsi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: in disaccordo, in parte in disaccordo, non so, in parte d'accordo, molto d'accordo.

	In disaccordo	In parte in disaccordo	Non so	In parte d'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Per venire incontro ai bisogni di mio/a figlio/a mi accorgo di sacrificare la mia vita più di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mi sento intrappolata/o dalle mie responsabilità di genitore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Da quando ho avuto questo/a figlio/a non riesco a fare cose nuove e diverse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Da quando ho avuto questo/a figlio/a, mi rendo conto che non riesco a fare le cose che mi piacciono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Aver avuto un figlio/a ha causato, nel rapporto con mio/a marito/ moglie (o col partner), più problemi di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Sento di non piacere a mio/a figlio/a e che lui/lei non vuole stare vicino a me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Mio/a figlio/a mi sorride molto meno di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Mio/a figlio/a non impara così velocemente come la maggioranza dei bambini.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Ci vuole molto tempo ed è molto difficile per mio/a figlio/a abituarsi alle novità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Sento di non essere un bravo genitore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Mio/a figlio/a piange e si agita molto più della maggioranza dei bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Mio/a figlio/a fa cose che mi infastidiscono molto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Mio/a figlio/a rimane facilmente male per le più piccole cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. I ritmi del sonno e dell'alimentazione di mio/a figlio/a sono stati difficili da regolare, più di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Mi sono resa/o conto che convincere mio/a figlio/a a fare qualcosa o a smettere di fare qualcosa è molto più difficile di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### APQ-PR

*Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento di Suo/a figlio/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: mai, raramente, a volte, spesso, sempre*

	Mai 1	Quasi mai 2	Qualche volta 3	Spesso 4	Sempre 5
1. Minaccio di punire mio figlio e poi non lo faccio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Con mio figlio gioco o faccio altre cose divertenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Dopo avere fatto qualcosa di sbagliato, mio figlio cerca di distrarmi per non farsi rimproverare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Chiedo a mio figlio della sua giornata a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Penso che farsi ubbidire sia difficile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Lodo mio figlio quando si comporta bene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Abbraccio o bacio mio figlio quando fa qualcosa di buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Parlo con mio figlio dei suoi amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Tollo una punizione a mio figlio prima di quanto avevo stabilito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mio figlio non viene punito quando fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Partecipo agli incontri genitori/insegnanti e ad altre iniziative della scuola di mio figlio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Sculaccio mio figlio quando fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Prendo a schiaffi mio figlio quando fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Alzo la voce (urlo e strillo) quando mio figlio fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Con calma spiego a mio figlio perché ha sbagliato quando si è comportato male	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Come punizione faccio sedere o faccio stare mio figlio in un angolo per un po' di tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## PAQ-R

Per cortesia legga ciascuna affermazione molto attentamente e per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: in disaccordo, in parte in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, in parte d'accordo, molto d'accordo.

	In disaccordo	In parte in disaccordo	Ne d'accordo né in disaccordo	In parte d'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Per il bene dei miei figli, chiedo loro di fare ciò che penso sia giusto, anche se non sono d'accordo con me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Quando chiedo ai miei figli di fare qualcosa, mi aspetto che la facciano immediatamente e senza protestare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Dopo aver fissato delle regole familiari spiego ai miei figli il motivo per cui voglio che le rispettino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Incoraggio i miei figli a dire la loro se ritengono che alcune regole o decisioni siano ingiuste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. I figli hanno vanno lasciati liberi di scegliere le attività che vogliono fare anche se un genitore non è d'accordo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non permetto ai miei figli di opporsi alle decisioni che ho preso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. I miei figli non devono rispettare le regole solo perché persone autorevoli gli hanno detto di farlo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. I bravi genitori dovrebbero far capire presto e chiaramente ai loro figli chi comanda in famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Quando devo prendere una decisione familiare faccio ciò che vogliono i miei figli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mi arrabbio molto quando i miei figli mi disobbediscono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Permetto ai miei figli di decidere molte cose autonomamente, senza il mio aiuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Tengo in considerazione l'opinione dei miei figli prima di prendere una decisione, ma non decido qualcosa solo perché loro la vogliono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Mi aspetto che i miei figli seguano le indicazioni che gli do, ma sono disposto ad ascoltare le loro opinioni e a discutere le regole insieme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Molti problemi della società potrebbero essere risolti se i genitori fossero più severi quando i loro figli disobbediscono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Mi scuso con i miei figli quando riconosco di aver commesso un errore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### SISC

*Questa parte del questionario è relativa alla Sua percezione del quartiere in cui vive. Esprima il Suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta su una delle 5 caselle: molto in disaccordo, in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, d'accordo, molto d'accordo.*

	Molto in disaccordo 1	In disaccordo 2	Né d'accordo né in disaccordo 3	D'accordo 4	Molto d'accordo 5
1. Molta gente è disponibile, in questo quartiere, a fornire aiuto se qualcuno ne ha bisogno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. La gente in questo quartiere è gentile e cortese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Mi piace la casa in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Mi piace il quartiere in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. In questo quartiere mi sento sicuro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non mi piacciono le persone che abitano nel mio quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Questo quartiere mi offre l'opportunità di fare molte cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Questo è un bel quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. In questo quartiere c'è la possibilità, volendolo, di contribuire alla politica cittadina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mi costerebbe andare via da questo quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. E' difficile in questo quartiere avere buone relazioni sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Se ho bisogno di aiuto, questo quartiere offre servizi adeguati in grado di soddisfare i miei bisogni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Se in questo quartiere la gente si organizza ha buone speranze di raggiungere gli obiettivi che desidera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Sento di appartenere a questo quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. In questo quartiere ci sono consuetudini e tradizioni che in genere io rispetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. In questo quartiere ci sono delle feste o ricorrenze che coinvolgono la maggior parte della gente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. In questo quartiere ci sono poche opportunità d'incontro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Quando sono fuori città sono orgoglioso di dire agli altri in quale quartiere vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>





### Attività svolte insieme a Suo/a figlio/a nell'arco della settimana

Per favore, inserisca in ogni casella quanto tempo (in minuti) ha trascorso, approssimativamente, con Suo/a figlio/a per ognuna delle attività riportate nella tabella sottostante.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Fare colazione							
Accompagnarlo/a a scuola							
Pranzare							
Guardare la TV							
Fare i compiti							
Parlare insieme							
Fare una passeggiata							
Andare al parco							
Cenare							
Giocare							
Leggere							
Altro (specificare)							
Altro (specificare)							
Altro (specificare)							

### Partecipazione alla vita di comunità del quartiere

Indichi, barrando con una "X" la casella opportuna, se Suo/a figlio/a ha partecipato o meno agli eventi realizzati nel quartiere in cui vivete.

Di seguito sono riportati alcuni degli eventi che generalmente si svolgono intorno a Piazza Magione. Se vivete in quartiere diverso di Palermo, può aggiungerli nella parte finale della tabella sottostante.

EVENTO DI QUARTIERE	No (0)	Sì (1)
"Vampa di San Giuseppe"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sfilata del Carnevale Sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediterraneo Antirazzista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale in parrocchia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale in Piazza Magione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Merende condivise in Piazza Magione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	_____	
Altro (specificare)	_____	
Altro (specificare)	_____	



*6.6 Studio Aree 1 & 2 - Protocollo insegnanti*





SCUOLA	T	CLASSE	ALUNNO

*Gentile Docente, stiamo svolgendo una ricerca nella scuola dove Lei insegna e abbiamo bisogno del Suo aiuto. Qui di seguito troverà una serie di domande. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere il più sinceramente possibile. Le assicuriamo che tratteremo le risposte da Lei fornite con la massima riservatezza. Grazie per la collaborazione!*

**Sesso:**

- 1 Maschio                       2 Femmina

**Data di nascita:** \_\_\_\_\_

**Titolo di studio:**

- 1 Diploma di maturità               2 Laurea                       3 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**La Sua attuale posizione è:**

- 1 Insegnante di ruolo               2 Supplente                       3 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Da quanti anni insegna?** (si prega di scrivere solo il numero di anni in cifra, es. 8) \_\_\_\_\_

**Da quanti anni insegna presso questa scuola?** (si prega di scrivere solo il numero di anni in cifra, es. 8) \_\_\_\_\_

**Sesso del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:**

- 1 Maschio                       2 Femmina

**Nome e cognome del/la bambina per il/la quale sta rispondendo:**

\_\_\_\_\_

**Data di compilazione del questionario** \_\_\_\_\_



## SBS

Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento dell'alunno/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: mai, raramente, a volte, spesso, sempre.

	Mai 1	Raramente 2	A volte 3	Spesso 4	Sempre 5
1. Cerca di giocare stando vicino ai compagni, anche se questi sono impegnati in attività diverse da quelle lui/lei intraprese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Cerca di giocare stando vicino all'insegnante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Gioca di preferenza con alcuni compagni piuttosto che con altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Gli altri bambini cercano spontaneamente di coinvolgerlo/la in giochi comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Deve essere sollecitato/a dall'insegnante perché giochi insieme agli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Chiede insistentemente l'attenzione dell'insegnante anche quando questo/a è impegnato con altri bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Se un compagno/a è in difficoltà cerca di aiutarlo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. È affettuoso/a con i compagni (carezze, baci, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Mostra la gioia o il divertimento in maniera evidente durante il gioco con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Riesce a giocare in modo collaborativo con un compagno/a (ad esempio, fare insieme una costruzione, colorare insieme un disegno, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Mostra comportamenti imitativi nei confronti dei compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Durante il pasto chiacchera con i compagni al suo tavolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Gli altri bambini imitano il suo comportamento (ad esempio, se inventa un gioco anche gli altri dopo lo rifanno)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Quando si avvicina a un gruppo di bambini che sono impegnati in qualche attività viene respinto/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SDQ

Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento dell'alunno/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: non vero, alcune volte vero, abbastanza vero, quasi sempre vero, assolutamente vero.

	Non vero	Alcune volte vero	Abbastanza vero	Quasi sempre vero	Sempre vero
	1	2	3	4	5
1. Rispettoso/a dei sentimenti degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Irrequieto/a, iperattivo/a, incapace di stare fermo per molto tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Si lamenta per mal di testa, mal di stomaco o nausea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Condivide con gli altri bambini dolci, giocattoli, matite ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ha crisi di collera o è di cattivo umore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Solitario/a, tende a giocare da solo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Obbediente, esegue le richieste degli adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Ha preoccupazioni, sembra preoccupato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. È di aiuto se qualcuno si fa male, è arrabbiato o malato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Ha almeno un buon amico o una buona amica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Litiga con gli altri bambini o li infastidisce di proposito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. E' infelice, triste e piagnucoloso/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Generalmente ben accetto/a dagli altri bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Facilmente distratto/a, incapace di concentrarsi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. È nervoso/a o a disagio in situazioni nuove, si sente poco sicuro di sé	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Litigioso/a con gli adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Preso/a di mira e preso/a in giro dagli altri bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Si offre volontario/a per aiutare gli altri (genitori, insegnanti, altri bambini)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19. E' in grado di fermarsi e di pensare sulle cose prima di agire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20. Può essere dispettoso/a con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21. Ha migliori rapporti con gli adulti che con i bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22. Ha molte paure, si spaventa facilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## 6.7 Studio Aree 1 e 2 —Protocollo genitori T1

Descrizione dell'attività di Valutazione d'Impatto:

### *Lo sviluppo del bambino e la genitorialità dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria*

Una delle attività previste dal progetto “DAPPERTUTTO: Territori e Comunità per inventare il futuro” consiste nella valutazione della capacità che il progetto stesso ha avuto di produrre un cambiamento significativo e sostanziale in una serie di aree. Per quanto riguarda in modo particolare le azioni realizzate presso l'Istituto Comprensivo Statale “Rita Borsellino” (ex “Amari Roncalli Ferrara”), sono stati presi in considerazione gli effetti che le azioni progettuali hanno avuto sulla percezione che i genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria hanno riguardo: al benessere del/la figlio/a, alla propria competenza genitoriale, alla qualità del tempo trascorso con il/la figlio/a, alla capacità di conciliare le esigenze della vita quotidiana con quelle del proprio lavoro.

A tal fine, un gruppo di ricercatori dell'Università di Palermo sta conducendo un'indagine che prevede la somministrazione ai genitori di un questionario: la prima rilevazione è stata effettuata tra febbraio e aprile 2019, la seconda rilevazione è stata effettuata tra febbraio e aprile 2021 e l'ultima rilevazione verrà effettuata a marzo del 2023. In questo modo si avrà la possibilità di osservare i cambiamenti del bambino nel corso della sua crescita.

L'adesione alle attività di studio e valutazione ci aiutano a migliorare anche le proposte per eventuali progetti futuri, per questo è importante il vostro contributo.



T	SCUOLA	CLASSE	ALUNNO

*Stiamo conducendo una ricerca nella scuola di Suo/a Figlio/a e abbiamo bisogno del Suo aiuto. Qui di seguito troverà una serie di domande. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere il più sinceramente possibile. Le assicuriamo che tratteremo le risposte da Lei fornite con la massima riservatezza. Grazie per la collaborazione!*

**Nome e cognome del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:**

\_\_\_\_\_

**Classe/sezione frequenta dal/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:** \_\_\_\_\_

**Sesso del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:**

- 1 Maschio     2 Femmina

**Data di nascita del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:** \_\_\_\_\_

**Luogo di nascita del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:** \_\_\_\_\_

**Ordine di genitura del/la bambino/a per il/la quale sta rispondendo:**

- 1°                       4°  
 2°                       5°  
 3°                       Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Nome e cognome di chi compila il questionario:** \_\_\_\_\_

**Numero di telefono e/o indirizzo email di chi compila il questionario:**

*Al fine di poterLa ricontattare in futuro per gli obiettivi del Progetto Dappertutto, Le chiediamo di fornirci un Suo contatto telefonico o un indirizzo email.*

\_\_\_\_\_

**Chi compila il questionario:**

- 1 Madre     2 Padre     3 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Stato civile dei genitori:**

- 1 Coniugato/a                       4 Convivente  
 2 Divorziato/a                       5 Vedovo/a  
 3 Separato/a                       6 Altro (specificare) \_\_\_\_\_



**MADRE**

**Data di nascita:** \_\_\_\_\_

**Luogo di nascita:** \_\_\_\_\_

**Nazionalità:**  1 Italiana  2 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Condizione lavorativa:**

- 1 Lavoro non qualificato (es., bracciante, cameriera, donna delle pulizie)
- 2 Lavoro qualificato (es., tecnico, carpentiere, parrucchiera, sarta)
- 3 Lavoro d'ufficio (es., impiegata, rappresentante, segretaria, piccola imprenditrice)
- 4 Professionista (es., medico, avvocato, insegnante/professoressa, imprenditrice)
- 10 Casalinga
- 11 Pensionata
- 12 Studentessa
- 13 Disoccupata

**Titolo di studio:**

- 1 Nessuno
- 2 Licenza Elementare
- 3 Licenza Media
- 4 Diploma
- 5 Laurea
- 6 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**PADRE**

**Data di nascita:** \_\_\_\_\_

**Luogo di nascita:** \_\_\_\_\_

**Nazionalità:**  1 Italiana  2 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Condizione lavorativa:**

- 1 Lavoro non qualificato (es., bracciante, cameriere, uomo delle pulizie)
- 2 Lavoro qualificato (es., tecnico, carpentiere, parrucchiere, sarto)
- 3 Lavoro d'ufficio (es., impiegato, rappresentante, segretario, piccolo imprenditore)
- 4 Professionista (es., medico, avvocato, insegnante/professore, imprenditore)
- 11 Pensionato
- 12 Studente
- 13 Disoccupato

**Titolo di studio:**

- 1 Nessuno
- 2 Licenza Elementare
- 3 Licenza Media
- 4 Diploma
- 5 Laurea
- 6 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Altri figli:**

- |                             |           |       |                                    |                                    |
|-----------------------------|-----------|-------|------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> 1° | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 2° | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 3° | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 4° | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 5° | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |



**Conosce il progetto DAPPERTUTTO?**

0 No

1 Si

**Ha partecipato a qualche attività del progetto DAPPERTUTTO?**

0 No

1 Si

**Se sì, può indicare a quali attività di DAPPERTUTTO ha preso parte?**

1 Gruppo di ricerca curricolo 0-6

2 Laboratorio di didattica partecipata

3 Laboratorio sulla genitorialità positiva

4 Laboratorio sull'educazione alimentare

5 Laboratorio percorso di orientamento al lavoro

6 Percorsi formativi (Specificare:  Baby sitting  Pedibus)

7 Laboratorio di supporto scolastico

8 Mappatura di comunità

9 Museo laboratorio itinerante Città Educativa

10 Laboratori narrativi Senza suola

11 booq – Bibliofficina

12 Sportello solidale

13 Sportello d'ascolto

**In quale quartiere della città abitate:**

1 Tribunali-Castellammare

6 Zisa

2 Palazzo Reale-Monte di Pietà

7 Noce

3 Oreto-Stazione

8 Malaspina-Palagonia

4 Montegrappa-Santa Rosalia

9 Libertà

5 Cuba-Calatafimi

10 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Da quanti anni vi risiedete?** \_\_\_\_\_

**Data di compilazione del questionario** \_\_\_\_\_

### PWBS

Le seguenti affermazioni descrivono differenti modi in cui le persone possono descrivere la propria vita o alcuni aspetti di essa. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: in disaccordo, in parte in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, in parte d'accordo, molto d'accordo.

	In disaccordo	In parte in disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	In parte d'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Giudico me stesso secondo ciò che penso sia importante e non per ciò che gli altri pensano sia importante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Sono molto bravo a gestire le molte responsabilità della vita quotidiana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Ho rinunciato a grossi miglioramenti o cambiamenti nella mia vita già da molto tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Non ho avuto esperienza di molte relazioni calorose e di fiducia con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ho la sensazione di aver fatto tutto quello che si poteva fare nella vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non mi sento soddisfatto dei risultati ottenuti nella mia vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Ho fiducia nelle mie opinioni anche se sono contrarie a quelle degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Le richieste della vita di tutti i giorni spesso mi abbattano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Per me la vita è stata un continuo processo di apprendimento, cambiamento e crescita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. La gente mi descriverebbe come una persona disponibile, pronta a condividere il mio tempo con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Alcune persone sono senza progetti, ma io non sono una di quelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Sono soddisfatto della maggior parte degli aspetti della mia personalità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Tendo ad essere influenzato dalle persone che hanno forte personalità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. In generale, ho la sensazione di padroneggiare la situazione in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Penso sia importante avere nuove esperienze che ti aiutino a confrontare l'opinione che hai di te e del mondo circostante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Mantenere relazioni stabili è stato per me difficile e frustrante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Vivo la vita giorno per giorno e non penso al futuro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Sono soddisfatto/a di come sono andate le cose nella mia vita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SCS

Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento di Suo/a figlio/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: mai, raramente, a volte, spesso, sempre.

	Mai 1	Raramente 2	A volte 3	Spesso 4	Sempre 5
1. Riesce ad accettare che le cose possano non andare come vuole lui/lei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Riesce a far fronte al fallimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Riesce a risolvere da solo/a i suoi problemi con gli amici o i fratelli e le sorelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Riesce a calmarsi da solo/a quando è eccitato/a o agitato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Riesce a controllare il suo umore quando si trova in disaccordo con qualcuno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Ascolta il punto di vista degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Riesce a dare suggerimenti e a esprimere le sue opinioni senza essere prepotente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Comprende e rispetta le regole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SDQ

*Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento di Suo/a figlio/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: non vero, alcune volte vero, abbastanza vero, quasi sempre vero, assolutamente vero.*

	Non vero	Alcune volte vero	Abbastanza vero	Quasi sempre vero	Sempre Vero
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
1. Rispettoso/a dei sentimenti degli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Irrequieto/a, iperattivo/a, incapace di stare fermo per molto tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Si lamenta per mal di testa, mal di stomaco o nausea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Condivide con gli altri bambini dolci, giocattoli, matite ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ha crisi di collera o è di cattivo umore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Solitario/a, tende a giocare da solo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Obbediente, esegue le richieste degli adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Ha preoccupazioni, sembra preoccupato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. È di aiuto se qualcuno si fa male, è arrabbiato o malato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Ha almeno un buon amico o una buona amica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Litiga con gli altri bambini o li infastidisce di proposito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. E' infelice, triste e piagnucoloso/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Generalmente ben accetto/a dagli altri bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Facilmente distratto/a, incapace di concentrarsi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. È nervoso/a o a disagio in situazioni nuove, si sente poco sicuro di sé	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Litigioso/a con gli adulti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Preso/a di mira e preso/a in giro dagli altri bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Si offre volontario/a per aiutare gli altri (genitori, insegnanti, altri bambini)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19. E' in grado di fermarsi e di pensare sulle cose prima di agire	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20. Può essere dispettoso/a con gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21. Ha migliori rapporti con gli adulti che con i bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22. Ha molte paure, si spaventa facilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### PSI-4

Per cortesia, legga ciascuna affermazione molto attentamente e si concentri sul/la bambino/a cui intende riferirsi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: in disaccordo, in parte in disaccordo, non so, in parte d'accordo, molto d'accordo.

	In disaccordo	In parte in disaccordo	Non so	In parte d'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Per venire incontro ai bisogni di mio/a figlio/a mi accorgo di sacrificare la mia vita più di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mi sento intrappolata/o dalle mie responsabilità di genitore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Da quando ho avuto questo/a figlio/a non riesco a fare cose nuove e diverse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Da quando ho avuto questo/a figlio/a, mi rendo conto che non riesco a fare le cose che mi piacciono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Aver avuto un figlio/a ha causato, nel rapporto con mio/a marito/ moglie (o col partner), più problemi di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Sento di non piacere a mio/a figlio/a e che lui/lei non vuole stare vicino a me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Mio/a figlio/a mi sorride molto meno di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Mio/a figlio/a non impara così velocemente come la maggioranza dei bambini.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Ci vuole molto tempo ed è molto difficile per mio/a figlio/a abituarsi alle novità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Sento di non essere un bravo genitore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Mio/a figlio/a piange e si agita molto più della maggioranza dei bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Mio/a figlio/a fa cose che mi infastidiscono molto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Mio/a figlio/a rimane facilmente male per le più piccole cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. I ritmi del sonno e dell'alimentazione di mio/a figlio/a sono stati difficili da regolare, più di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Mi sono resa/o conto che convincere mio/a figlio/a a fare qualcosa o a smettere di fare qualcosa è molto più difficile di quanto mi aspettassi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### APQ-PR

*Nel rispondere alle domande che seguono, pensi al comportamento di Suo/a figlio/a negli ultimi 6 mesi. Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: mai, raramente, a volte, spesso, sempre*

	Mai 1	Quasi mai 2	Qualche volta 3	Spesso 4	Sempre 5
1. Minaccio di punire mio figlio e poi non lo faccio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Con mio figlio gioco o faccio altre cose divertenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Dopo avere fatto qualcosa di sbagliato, mio figlio cerca di distrarmi per non farsi rimproverare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Chiedo a mio figlio della sua giornata a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Penso che farsi ubbidire sia difficile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Lodo mio figlio quando si comporta bene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Abbraccio o bacio mio figlio quando fa qualcosa di buono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Parlo con mio figlio dei suoi amici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Tollo una punizione a mio figlio prima di quanto avevo stabilito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mio figlio non viene punito quando fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Partecipo agli incontri genitori/insegnanti e ad altre iniziative della scuola di mio figlio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Sculaccio mio figlio quando fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Prendo a schiaffi mio figlio quando fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Alzo la voce (urlo e strillo) quando mio figlio fa qualcosa di sbagliato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Con calma spiego a mio figlio perché ha sbagliato quando si è comportato male	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Come punizione faccio sedere o faccio stare mio figlio in un angolo per un po' di tempo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



## PAQ-R

Per cortesia legga ciascuna affermazione molto attentamente e per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle 5 caselle: in disaccordo, in parte in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, in parte d'accordo, molto d'accordo.

	In disaccordo	In parte in disaccordo	Ne d'accordo né in disaccordo	In parte d'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Per il bene dei miei figli, chiedo loro di fare ciò che penso sia giusto, anche se non sono d'accordo con me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Quando chiedo ai miei figli di fare qualcosa, mi aspetto che la facciano immediatamente e senza protestare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Dopo aver fissato delle regole familiari spiego ai miei figli il motivo per cui voglio che le rispettino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Incoraggio i miei figli a dire la loro se ritengono che alcune regole o decisioni siano ingiuste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. I figli hanno vanno lasciati liberi di scegliere le attività che vogliono fare anche se un genitore non è d'accordo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non permetto ai miei figli di opporsi alle decisioni che ho preso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. I miei figli non devono rispettare le regole solo perché persone autorevoli gli hanno detto di farlo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. I bravi genitori dovrebbero far capire presto e chiaramente ai loro figli chi comanda in famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Quando devo prendere una decisione familiare faccio ciò che vogliono i miei figli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mi arrabbio molto quando i miei figli mi disobbediscono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Permetto ai miei figli di decidere molte cose autonomamente, senza il mio aiuto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Tengo in considerazione l'opinione dei miei figli prima di prendere una decisione, ma non decido qualcosa solo perché loro la vogliono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Mi aspetto che i miei figli seguano le indicazioni che gli do, ma sono disposto ad ascoltare le loro opinioni e a discutere le regole insieme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Molti problemi della società potrebbero essere risolti se i genitori fossero più severi quando i loro figli disubbidiscono	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Mi scuso con i miei figli quando riconosco di aver commesso un errore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### SISC

Questa parte del questionario è relativa alla Sua percezione del quartiere in cui vive. Esprima il Suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta su una delle 5 caselle: molto in disaccordo, in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, d'accordo, molto d'accordo.

	Molto in disaccordo 1	In disaccordo 2	Né d'accordo né in disaccordo 3	D'accordo 4	Molto d'accordo 5
1. Molta gente è disponibile, in questo quartiere, a fornire aiuto se qualcuno ne ha bisogno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. La gente in questo quartiere è gentile e cortese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Mi piace la casa in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Mi piace il quartiere in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. In questo quartiere mi sento sicuro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non mi piacciono le persone che abitano nel mio quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Questo quartiere mi offre l'opportunità di fare molte cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Questo è un bel quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. In questo quartiere c'è la possibilità, volendolo, di contribuire alla politica cittadina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mi costerebbe andare via da questo quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. E' difficile in questo quartiere avere buone relazioni sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Se ho bisogno di aiuto, questo quartiere offre servizi adeguati in grado di soddisfare i miei bisogni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Se in questo quartiere la gente si organizza ha buone speranze di raggiungere gli obiettivi che desidera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Sento di appartenere a questo quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. In questo quartiere ci sono consuetudini e tradizioni che in genere io rispetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. In questo quartiere ci sono delle feste o ricorrenze che coinvolgono la maggior parte della gente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. In questo quartiere ci sono poche opportunità d'incontro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Quando sono fuori città sono orgoglioso di dire agli altri in quale quartiere vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Attività svolte insieme a Suo/a figlio/a nell'arco della settimana

*Per favore, per ognuna delle attività che seguono, indichi quanto tempo trascorre approssimativamente con Suo/a figlio/a nell'arco di una settimana tipo.*

	<b>Mai</b>	<b>Meno di un'ora</b>	<b>Da una a due ore</b>	<b>Più di due ore</b>
Fare colazione				
Accompagnarlo/a a scuola				
Pranzare				
Guardare la TV				
Fare i compiti				
Parlare insieme				
Fare una passeggiata				
Andare al parco				
Cenare				
Giocare				
Leggere				
Altro (specificare)				
Altro (specificare)				
Altro (specificare)				

### Partecipazione alla vita di comunità del quartiere

Indichi, barrando con una “X” la casella opportuna, se Suo/a figlio/a ha partecipato o meno agli eventi realizzati nel quartiere in cui vivete.

Di seguito sono riportati alcuni degli eventi che generalmente si svolgono intorno a Piazza Magione. Se vivete in quartiere diverso di Palermo, può aggiungerli nella parte finale della tabella sottostante.

EVENTO DI QUARTIERE	No (0)	Sì (1)
“Vampa di San Giuseppe”	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sfilata del Carnevale Sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediterraneo Antirazzista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale in parrocchia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale in Piazza Magione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Merende condivise in Piazza Magione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	_____	
Altro (specificare)	_____	
Altro (specificare)	_____	

## Conciliazione vita-lavoro

Se attualmente svolge un'attività lavorativa, per favore, risponda alle domande sotto riportate.

1) Nei giorni lavorativi, al mattino, i Suoi figli in età prescolare:

- Frequentano l'asilo nido
- Frequentano la scuola dell'infanzia
- Stanno a casa con l'altro genitore
- Stanno a casa con i nonni (i miei genitori o i miei suoceri)
- Stanno a casa con una babysitter
- Altro \_\_\_\_\_

2) Nei giorni lavorativi, al pomeriggio, i Suoi figli in età prescolare:

- Frequentano l'asilo nido
- Frequentano la scuola dell'infanzia
- Stanno a casa con l'altro genitore
- Stanno a casa con i nonni (i miei genitori o i miei suoceri)
- Stanno a casa con una babysitter
- Altro \_\_\_\_\_

3) Nei giorni lavorativi, su quale aiuto può contare per la gestione dei figli minori di 15 anni? *(sono possibili più risposte)*

- Dell'altro genitore
- Dei nonni (i miei genitori o i miei suoceri)
- Della babysitter
- Di altre persone
- Di nessuno

4) Se riceve un aiuto nella gestione dei figli, in cosa consiste questo aiuto? *(sono possibili più risposte)*

- Portare i figli a scuola
- Riportare a casa i figli dalla scuola
- Seguire i figli durante il pomeriggio (per esempio, per aiutarli nei compiti)
- Portare i figli ad altre attività extrascolastiche
- Riportare i figli a casa dopo le attività extrascolastiche
- Aiuto nelle faccende domestiche per permetterle di seguire personalmente i figli nel pomeriggio

5) Ha avuto modo di usufruire del servizio di attività pomeridiana offerto dalla scuola dell'infanzia nell'ambito del progetto Dappertutto?

- Sì     No

6) Se sì, quante volte?

- Ogni giorno della settimana     Qualche giorno a settimana     Qualche giorno al mese

7) Questo servizio si è rilevato un aiuto concreto per la Sua famiglia?

- Per niente     Poco     Abbastanza     Molto

## 6.8 STUDIO SU AREE 3 5 6

### Descrizione degli strumenti

#### *SISC - SCALA ITALIANA DEL SENSO DI COMUNITÀ*

Prezza, Costantini, Chiarolanza, & Di Marco, 1999

La “Scala Italiana del Senso di Comunità”, validata da Prezza et al., 19991, ha origine dalla scala statunitense di Davidson e Cotter (1986). La versione italiana comprende 18 item. La modalità di risposta si basa su una scala Likert a 5 punti che va da 1= molto in disaccordo a 5= molto d'accordo (i punteggi agli item 6, 11, 17 vanno invertiti), sulla base della quale chi ottiene un punteggio elevato risulta percepire un elevato senso di comunità. Si possono individuare tre dimensioni: Attaccamento al luogo che si riferisce al senso di appartenenza alla comunità e alla connessione emotiva; Legami sociali che richiama il clima sociale e la qualità delle relazioni interpersonali all'interno della comunità e la connessione emotiva; Soddisfazione dei bisogni che comprende dimensioni più pragmatiche del senso di comunità.

#### SISC - SCALA ITALIANA DEL SENSO DI COMUNITÀ

---

1. Molta gente è disponibile, in questo quartiere, a fornire aiuto se qualcuno ne ha bisogno.
2. La gente in questo quartiere è gentile e cortese.
3. Mi piace la casa in cui vivo.
4. Mi piace il quartiere in cui vivo.
5. In questo quartiere mi sento sicuro.
6. Non mi piacciono le persone che abitano nel mio quartiere.
7. Questo quartiere mi offre l'opportunità di fare molte cose.
8. Questo è un bel quartiere.
9. In questo quartiere c'è la possibilità, volendolo, di contribuire alla politica cittadina
10. Mi costerebbe andare via da questo quartiere.
11. E' difficile in questo quartiere avere buone relazioni sociali.
12. Se ho bisogno di aiuto, questo quartiere offre servizi adeguati in grado di soddisfare i miei bisogni.
13. Se la gente in questo quartiere si organizza ha buone speranze di raggiungere gli obiettivi che desidera.
14. Sento di appartenere a questo quartiere.
15. In questo quartiere ci sono consuetudini e tradizioni che in genere io rispetto.
16. In questo quartiere ci sono delle feste o ricorrenze che coinvolgono la maggior parte della gente.
17. In questo quartiere ci sono poche opportunità d'incontro.
18. Quando sono fuori città sono orgoglioso di dire agli altri in quale quartiere vivo.

---

1 Prezza, M., Costantini, S., Chiarolanza, V., & Di Marco, S. (1999). *La scala italiana del senso di comunità*. *Psicologia della salute*, 159-135 ,4-3.

## *SCALA DI COINVOLGIMENTO CIVICO*

È stata costruita una scala ad hoc. La modalità di risposta si basa su una scala Likert a 5 punti che va da 1= molto in disaccordo a 5= molto d'accordo.

### SCALA DI COINVOLGIMENTO CIVICO

---

1. Per me è importante impegnarmi per migliorare il mio quartiere
  2. Posso rendere migliore il mio quartiere lavorando assieme agli altri
  3. Io ho la responsabilità di migliorare il mio quartiere
  4. In futuro desidero impegnarmi per risolvere i problemi del mio quartiere
-

*6.9 Studio Aree 3, 5 & 6 - Protocollo*







Stiamo conducendo una ricerca sugli abitanti del quartiere e abbiamo bisogno del Suo aiuto. Qui di seguito troverà una serie di domande. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere il più sinceramente possibile. Le assicuriamo che tratteremo le risposte da Lei fornite con la massima riservatezza. Grazie per la collaborazione!

**Età:** \_\_\_\_\_

**Luogo di nascita:** \_\_\_\_\_

**Nazionalità:**  1 Italiana  2 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Condizione lavorativa:**

- 1 Lavoro non qualificato (es., bracciante, cameriere/a, uomo/donna delle pulizie)  
 2 Lavoro qualificato (es., tecnico, carpentiere, parrucchiere/a, sarto/a)  
 3 Lavoro d'ufficio (es., impiegato/a, rappresentante, segretario/a, piccolo/a imprenditore/trice)  
 4 Professionista (es., medico, avvocato, insegnante, imprenditore/trice)  
 5 Attualmente non lavora: [disoccupato/a] [pensionato/a] [casalinga] [studente]  
 6 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Titolo di studio:**

- 1 Nessuno  4 Diploma  
 2 Licenza Elementare  5 Laurea  
 3 Licenza Media  6 Altro (specificare): \_\_\_\_\_

**Stato civile:**

- 1 Nubile / Celibe  
 2 Coniugato/a  
 3 Convivente  
 4 Separato/Divorziato  
 5 Vedovo/a

**Composizione del nucleo familiare:**

Coniuge / Partner  Sì  No

Figli  Sì  No

- |                                    |           |       |                                    |                                    |
|------------------------------------|-----------|-------|------------------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> 1° Figlio | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 2° Figlio | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 3° Figlio | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 4° Figlio | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |
| <input type="checkbox"/> 5° Figlio | Età _____ | Sesso | <input type="checkbox"/> 1 Maschio | <input type="checkbox"/> 2 Femmina |

Altro (specificare): \_\_\_\_\_

**In quale quartiere della città abita:**

- 1 Tribunali-Castellammare  6 Zisa  
 2 Palazzo Reale-Monte di Pietà  7 Noce  
 3 Oreto-Stazione  8 Malaspina-Palagonia  
 4 Montegrappa-Santa Rosalia  9 Libertà  
 5 Cuba-Calatafimi  10 Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**Da quanti anni vi risiede?** \_\_\_\_\_

**Data di compilazione del questionario** \_\_\_\_\_

### SISC

Questa parte del questionario è relativa alla Sua percezione del quartiere in cui vive. Esprima il Suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta su una delle 5 caselle: molto in disaccordo, in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, d'accordo, molto d'accordo.

	Molto in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Molta gente è disponibile, in questo quartiere, a fornire aiuto se qualcuno ne ha bisogno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. La gente in questo quartiere è gentile e cortese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Mi piace la casa in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Mi piace il quartiere in cui vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. In questo quartiere mi sento sicuro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Non mi piacciono le persone che abitano nel mio quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Questo quartiere mi offre l'opportunità di fare molte cose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Questo è un bel quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. In questo quartiere c'è la possibilità, volendolo, di contribuire alla politica cittadina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mi costerebbe andare via da questo quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. E' difficile in questo quartiere avere buone relazioni sociali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Se ho bisogno di aiuto, questo quartiere offre servizi adeguati in grado di soddisfare i miei bisogni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Se in questo quartiere la gente si organizza ha buone speranze di raggiungere gli obiettivi che desidera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Sento di appartenere a questo quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. In questo quartiere ci sono consuetudini e tradizioni che in genere io rispetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. In questo quartiere ci sono delle feste o ricorrenze che coinvolgono la maggior parte della gente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. In questo quartiere ci sono poche opportunità d'incontro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Quando sono fuori città sono orgoglioso di dire agli altri in quale quartiere vivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SCC

Questa parte del questionario è relativa alla Sua percezione della comunità che vive nel Suo quartiere. Esprima il Suo grado di accordo con le seguenti affermazioni mettendo una crocetta su una delle 5 caselle: molto in disaccordo, in disaccordo, né d'accordo né in disaccordo, d'accordo, molto d'accordo.

	Molto in disaccordo	In disaccordo	Né d'accordo né in disaccordo	D'accordo	Molto d'accordo
	1	2	3	4	5
1. Per me è importante impegnarmi per migliorare il mio quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Posso rendere migliore il mio quartiere lavorando assieme agli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Io ho la responsabilità di migliorare il mio quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. In futuro desidero impegnarmi per risolvere i problemi del mio quartiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Partecipazione alla vita di comunità del quartiere

Indichi, barrando con una "X" la casella opportuna, se Suo/a figlio/a ha partecipato o meno agli eventi realizzati nel quartiere in cui vivete.

Di seguito sono riportati alcuni degli eventi che generalmente si svolgono intorno a Piazza Magione.

Se vivete in quartiere diverso di Palermo, può aggiungerli nella parte finale della tabella sottostante.

EVENTO DI QUARTIERE	No (0)	Sì (1)
"Vampa di San Giuseppe"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sfilata del Carnevale Sociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mediterraneo Antirazzista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale in parrocchia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale in Piazza Magione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Merende condivise in Piazza Magione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	_____	
Altro (specificare)	_____	
Altro (specificare)	_____	

### Rapporti con le realtà sociali del quartiere

Come giudica il rapporto che la Sua famiglia ha ...	Pessimo 1	Non molto buono 2	Indifferente 3	Abbastanza buono 4	Ottimo 5
... con l'Istituto Comprensivo Statale "Amari – Roncalli – Ferrara"?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... con il Centro Palagonia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... con le altre famiglie che vivono in questo quartiere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
... con le associazioni che operano in questo quartiere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mi sa fare il nome di qualche associazione che opera in questo quartiere?	<hr/> <hr/>				



*Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.*

[www.conibambini.org](http://www.conibambini.org)



# Dappertutto

Territori e Comunità  
*per inventare il futuro*



DAPPERTUTTO è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile